



CALCIO SERIE C

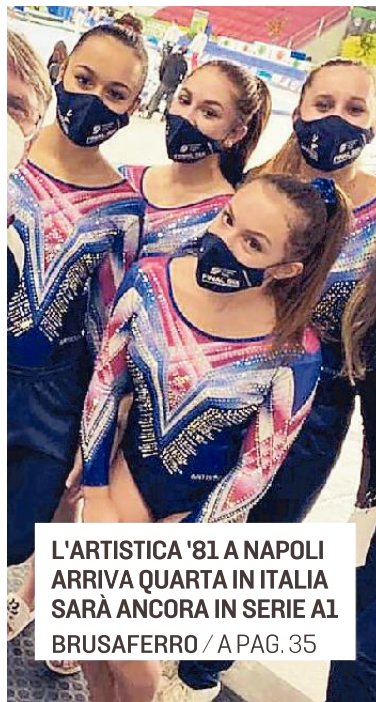
**Triestina a valanga
contro la Fermana
Tre gol e tre punti
che ridanno fiato**

ESPOSITO, ROBERTI, RODIO / ALLE PAG. 30 E 31

Foto di Andrea Lasorte



L'esultanza degli alabardati al "Rocco" dopo una delle reti. A segno Giorico, Petrella, Mensah



L'ARTISTICA '81 A NAPOLI
ARRIVA QUARTA IN ITALIA
SARÀ ANCORA IN SERIE A1
BRUSAFERRO / A PAG. 35

VIRUS / DISORIENTAMENTO IN REGIONE PER IL BALLETO DI ANNUNCI E SMENTITE. INTANTO IL CONTAGIO CORRE: ALTRI 675 CASI E 13 MORTI

Mini-zone rosse, è dietrofront Nuove restrizioni in tutto il Fvg

La giunta Fedriga ci ripensa: solo test a tappeto nei sei paesini più colpiti
Oggi l'ennesima conferenza stampa dovrà chiarire cosa sta succedendo



Massimiliano Fedriga

La giunta regionale cambia idea. Niente mini-zone rosse in Fvg. Annunciate ufficialmente venerdì dal governatore Massimiliano Fedriga, 48 ore di distanza sono state accantonate. Ieri il dietrofront dopo il confronto con la task force scientifica guidata dal professor Fabio Barbone. Stamattina altra conferenza stampa dove saranno illustrate nuove restrizioni per tutto il territorio regionale. **BALLICO, TALLANDINI / ALLE PAG. 2 E 3**

VIRUS / IL COMMENTO

PAOLO GURISATTI / APAG. 17

**PRIMO: PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE
DA INNOVARE**

La crisi pandemica dovrebbe essere l'occasione per uno straordinario sforzo di innovazione.

VIRUS / MENO RISORSE DISPONIBILI PER LA CARITAS DI TRIESTE

Donazioni giù, più spese: la Curia taglia gli aiuti

Un deciso e costante calo delle entrate della Diocesi di Trieste, dovuto prevalentemente alla riduzione di lasciti ed elargizioni destinati a interventi caritativi. E, di contro, un aumento, seppur lieve, delle uscite. Il bilancio

consuntivo 2019 evidenzia una situazione difficile per le casse della Curia. Conseguenza: dimezzate le risorse per la Caritas. E dalla pandemia pessimi segnali per il futuro. **TONERO / APAG. 18**

VIRUS / SITUAZIONE AL TRACOLLO

Croazia, da oggi per un mese semi-lockdown Ma non basta

Fino almeno a metà dicembre in Croazia locali chiusi alle 22 e numerosi altri divieti. Situazione grave. **/ APAG. 10**



VIRUS

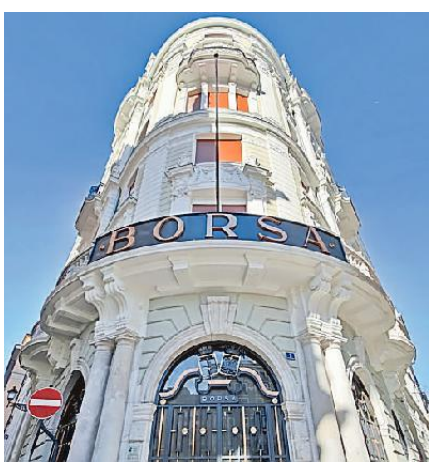
I triestini confinati in città riempiono Barcola e il Carso

L. DEGRASSI / APAG. 5 - Nella foto, il lungomare di Barcola, ieri affollato

FINE RESTAURO, VISITA IN ANTEPRIMA

Palazzo Dreher aspetta inquilini e mette in mostra i suoi gioielli

Fa un certo effetto aggirarsi nel deserto di palazzo Dreher, già sede della Borsa: ecco la visita in anteprima al grande edificio appena restaurato, disegnato a iniziol Novecento dallo studio viennese Bressler & Wittrisch. **GRECO / APAG. 20**



L'ingresso monumentale di palazzo Dreher

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h 24
365 giorni

Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranze.it

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Un anziano cammina davanti alla serranda di un bar chiuso in un centro classificato come zona rossa. In arrivo un'ulteriore stretta in tutto il Fvg

I SEI COMUNI
SOTTO OSSERVAZIONE
IN CUI SCATTERANNO
I TAMPONAMENTI DI MASSA

Dolegna (Go)

Paularo (Ud)

Socchieve (Ud)

Sutrio (Ud)

Claut (Pn)

Castelnovo (Pn)



Mini-zone rosse, Fedriga cambia idea In arrivo una stretta per tutto il Fvg

Dietrofront a 48 ore dal primo annuncio. Solo test a tappeto nei sei paesini più colpiti. Oggi l'indicazione sulle nuove misure

Piero Tallandini / TRIESTE

La giunta regionale cambia idea. Niente mini-zone rosse in Friuli Venezia Giulia. Annunciate ufficialmente venerdì pomeriggio dal governatore Massimiliano Fedriga e dal vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi, a 48 ore di distanza sono state accantonate.

Il dietro-front è stato deciso ieri alla luce di quanto emerso dal confronto con la task force scientifica guidata dal professor Fabio Barbone. Una svolta del tutto inaspettata se si considera che fino alla serata di sabato l'intenzione dell'amministrazione regionale, espressa del resto nella conferenza stampa di venerdì, era stata chiara: emettere un'ordinanza per istituire la zona rossa nei Comuni ritenuti più a rischio di contagio. Ma il colpo di scena è doppio: nell'ordinanza in stesura, i cui contenuti saranno illustrati oggi alle 11.30 in una conferenza stampa in Regione, saranno infatti incluse nuove restrizioni che varranno, però, per tutto il territorio regionale. Saranno in vigore da domani o al massimo da mercoledì.

In cosa consisteranno, concretamente, queste nuove restrizioni? Ieri, su questo, non è trapelata alcuna anticipazione: le misure in vigore saranno rese note solo nella conferenza stampa annunciata per la mattinata odierna. Si tratterà, dunque, di restrizioni che si aggiungeranno

MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA GIUNTA
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Il cambio di rotta è stato deciso dopo aver preso atto che il "lockdown light" non avrebbe prodotto risultati significativi

Nella lista degli osservati speciali finiscono Dolegna, Paularo, Socchieve, Sutrio, Claut e Castelnovo

no a quelle già disposte dal Governo con l'inserimento del Fvg nell'elenco delle regioni in zona arancione, facendo scattare la chiusura di bar e ristoranti 7 giorni su 7, e il divieto di spostarsi da un Comune all'altro. L'unica certezza è che, ovviamente, le misure che saranno annunciate oggi saranno meno restrittive di quelle previste dal Dpcm per i territori rientranti in zona rossa, che corrispondono a un vero e proprio lockdown.

Tornando alla questione dei comuni più a rischio, alla fine ne sono stati comunque individuati 6: nessuno nell'area dell'ex provincia di Trieste, solo Dolegna nell'Isontino, Paularo, Socchieve e Sutrio nell'ex provincia di Udine e, nella Destra Tagliamento, Claut e Castelnovo. In questi 6 comuni amministrazione regionale e task force scientifica hanno concordato di procedere con tamponi sull'intera popolazione. Uno screening di massa sull'esempio di quello avviato nei giorni scorsi in Alto Adige, che consentirà di scoprire ulteriori contagi, attuando poi isolamento e quarantene.

Ma perché è stata accantonata l'idea di applicare le restrizioni della zona rossa dopo averle annunciate non più di due giorni prima? Ci si è resi conto che i cittadini avrebbero comunque potuto uscire di casa per andare a lavorare, a scuola, a fare la spesa, in farmacia o per altri motivi di salute e necessità. In-

somma, cittadini non sottoposti a tampone avrebbero continuato a circolare, muovendosi anche tra comuni vista l'inesistenza di alcuni servizi nei piccoli territori interessati. Allo stesso tempo è facile immaginare che i sindaci non avrebbero accettato a cuor leggero l'imposizione del lockdown, mentre la decisione di procedere solo con lo screening di massa è stata accolta con favore, tanto che per oggi è prevista la presenza dei primi cittadini dei 6 comuni alla conferenza stampa. Anche tra i consiglieri regionali di maggioranza c'era chi aveva espresso perplessità sulle zone rosse, come Emanuele Zanon (Progetto Fvg) che nel pomeriggio ha avuto un confronto telefonico sull'argomento con Fedriga. «Nei piccoli comuni – la riflessione di Zanon – il tessuto abitativo è costituito quasi sempre da frazioni e borghi, immersi in ampie zone poco frequentate, verdi o boschive. La trasmissione del virus non si ferma al confine tra un Comune e un altro. Porre la zona rossa in un paese dove non vi sia soluzione di continuità tra il proprio abitato e quello confinante, zona arancione, non trova una spiegazione razionale».

Intanto incombe ancora lo spettro della zona rossa sull'intero territorio regionale che potrebbe essere decisa venerdì dal Governo qualora l'impennata dei contagi non si attenuasse. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le reazioni in Consiglio regionale Opposizione in rivolta «Scelte schizofreniche La gente chiede certezze»

LEVOCI

TRIESTE

Il dietro-front della giunta sulle zone rosse scatena l'opposizione in Consiglio regionale, con Cristiano Shaurli e Andrea Ussai, esponenti rispettivamente di Pd e M5s, che parlano all'unisono di «comportamento schizofrenico» per stigmatizzare il cambio di rotta. «Spero che prima o poi questa giunta riesca per almeno tre giorni a essere coerente, a dare indicazioni chiare a beneficio di cittadini, famiglie e operatori sanitari. Invece l'andamento schizofrenico continua – attacca Shaurli –. Qui siamo di fronte a zone rosse che appaiono e scompaiono. Prima vengono annunciate e poi accantonate. Del resto abbiamo visto Fedriga partecipare a manifestazioni contro le chiusure, criticare il governo per aver fatto scattare quella zona arancione che ora secondo lo stesso presidente della Regione non basta più. Poi il ri-

tiro di un'ordinanza a 24 ore dalla firma. Chiediamo coerenza e senso delle istituzioni. I cittadini hanno l'impressione che questa amministrazione regionale non sappia quello che sta facendo».

«Forse Fedriga ha avuto paura del giudizio dei sindaci – afferma Ussai – ma constatiamo che certi comportamenti sono all'insegna della schizofrenia. Prima è sceso in piazza per criticare il Dpcm, poi in consiglio regionale ha dichiarato che sarebbe servite misure più rigorose. Quando è stata decisa la zona arancione ha ritirato la sua ordinanza per ripicca. Adesso annuncia una cosa e poi sembra volerne fare un'altra».

Per Furio Honsell (Open Fvg) «la situazione è oggettivamente critica e questo atteggiamento ondivago di un Fedriga che prima annuncia le zone rosse e poi ci ripensa dimostra che l'attuale amministrazione regionale vive alla giornata, senza una strategia precisa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Il Fvg si conferma il territorio a maggior incremento settimanale per ricoveri a media e bassa intensità, sopra la soglia critica del 40%

Contagi a quota 675, peggior dato domenicale dall'inizio dell'epidemia Altre tredici vittime

IL REPORT

Marco Ballico / TRIESTE

Non è una buona domenica, nonostante il calo in valori assoluti dei nuovi positivi di giornata: 675 (comunque il dato domenicale più alto della pandemia), con ben 76 casi tra i migranti, di cui 75 in provincia di Gorizia e uno a Udine. Il Friuli Venezia Giulia conta altri 13 decessi con diagnosi Covid e si conferma il territorio con il maggior incremento settimanale dei ricoveri a media e bassa intensità, toccando il 43% di occupazioni dei posti letto attivabili, dunque sopra la soglia critica del 40%.

Sulle 24 ore i pazienti in ospedale causa coronavirus sono aumentati di 37 unità: da 55 a 56 nelle terapie intensive (che pure hanno oltrepassato la soglia critica del 30% di occupazione, siamo al 32%), da 509 a 545 negli altri reparti. Negli ultimi sette giorni l'incremento è del 36%, a fronte di una media nazionale del 7%. Il totale degli ospedalizzati in Fvg, 601, di fatto raddoppia il dato del picco della prima ondata, il 297 del 29 marzo.

La conseguenza, purtroppo, sono i decessi. A Trieste ne sono stati registrati tre, tutti in ospedale: due uomini, uno di 94 e uno di 89 anni, e una donna di 78. In Friuli sono morti una novantacinquenne di Codroipo, un novantatreenne di Martignacco, un novantenne di Codroipo, un ottantanovenne di Pagnacco, un ottantaseienne di Udine, un ottantaseienne di Caneva, un ottantenne di Meduno, una settantaquattrenne di Cordenons, un settantaduenne di Fiume Veneto e un sessantaseienne di Remanzacco. Da inizio emergenza ci sono state 646 vittime Covid, di cui 268 a Trieste, 203 a Udine, 153 a Pordenone e 22 a Gorizia. In soli 22 giorni a novembre se ne sono contate 249 (contro le 113 di marzo e le 176 di aprile).

Nessun segnale di una svolta positiva, dunque. A partire dalla velocità del virus in regione, tra le più alte d'Italia. Il +675 di ieri (che comprende 109 test pregressi di laboratori privati) fissa la media giornaliera della settimana a 817 (601 la settimana precedente). L'incremento è del 35,9% (come sabato

I NUMERI DEL CONTAGIO IN FVG

Positivi da inizio pandemia	24.658	(+ 675)
di cui		
Udine	10.425	(+371)
Trieste	6.206	(+129)
Pordenone	4.707	(+69)
Gorizia	3.008	(+103)
Residenti fuori Fvg	312	(+3)

Decessi	646	(+13)
di cui		
Trieste	286	(+3)
Udine	203	(+6)
Pordenone	153	(+4)
Gorizia	22	

Attualmente positivi	13.293
In terapia intensiva	56
In altri reparti	545
Totalmente guariti	10.719
Clinicamente guariti	242
In isolamento	12.450

6.024 Tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore
(1.234 in meno rispetto al giorno prima)

Nel capoluogo regionale registrati tre morti, tutti in ospedale: due uomini, 94 e 89 anni, e una donna di 78

La velocità del virus resta tra le più alte d'Italia. Peggio di noi solo Molise e Calabria. Il picco non è ancora arrivato

fanno peggio solo Molise, +65,3% e Calabria, +44,7%) in un contesto in cui la media Paese (-5,4%) mostra la discesa della curva, con nove regioni e le Province di Trento e Bolzano che si sono lasciate il picco alle spalle. A livello provinciale Udine si conferma in grave difficoltà (l'incremento settimanale è del 58,3%), quindi Gorizia (+23,7%), Trieste (+20,6%, un'impennata rispetto al +3,1% di 48 ore fa) e Pordenone (+14,7%). Le infezioni dal 29 febbraio sono ora 24.658, di cui 10.425 in provincia di Udine

(+371), 6.206 a Trieste (+129), 4.707 a Pordenone (+69), 3.008 a Gorizia (+103) e 312 di residenti fuori regione (+3). In una giornata da 6.024 tamponi, l'incidenza sui casi testati (1.502) è del 44,95% (quasi di un controllo su due risulta positivo), quella sul totale degli esami del 11,21%. In settimana sono stati eseguiti 6.303 tamponi al giorno (5.622 la settimana precedente). Tra i casi comunicati ieri dal vicepresidente Riccardo Riccardi, sono in calo i positivi delle case di riposo: 45 tra ospiti (36) e operatori (9). Contagi anche nel Servizio sanitario regionale: in Asugi due infermieri, un amministrativo e un tecnico, al Burlo un medico, nell'Azienda sanitaria Friuli Centrale 7 infermieri, tre Oss, un impiegato e un tecnico, nella Friuli Occidentale quattro infermieri, un terapeuta della riabilitazione, un amministrativo e un medico. Con due persone con il virus di rientro dall'estero (da Albania e Canarie), gli attualmente positivi sono 13.293 (+318), i totalmente guariti 10.719 (+344), i clinicamente guariti 242 (+24), gli isolamenti 12.450 (+834). —

LA DENUNCIA DEL PD

Genitori soli



«Sempre più genitori sono lasciati soli, abbandonati senza indicazioni chiare sul da farsi quando i loro figli risultano potenzialmente positivi al Covid». È la denuncia della responsabile Scuola Pd Fvg, Caterina Conti. «Non solo la Regione non ha previsto un numero verde cui possano rivolgersi i genitori in dubbio – aggiunge – ma nemmeno nelle FAQ consultabili sul sito sono presenti risposte adeguate».

COMPARTO IN PRESSING

Stagione sciistica



I consorzi, gli albergatori e tutto il mondo che ruota attorno al turismo invernale attendono riposte dalla Conferenza Stato-Regioni, programmata oggi, in merito all'apertura della stagione sciistica. Nel corso dell'incontro dovrebbero essere definiti, numeri del contagio permettendo, le modalità operative. In Italia l'indotto su tutta la filiera vale dai 10 ai 12 miliardi di euro.

L'ALLARME

Sos animali



Tra richieste di intervento e di informazioni ammontano a 3 mila i casi di cani e gatti rimasti soli a causa dei ricoveri e dei decessi dei padroni. Gli animali vengono presi in carico dalla Leidaa. Il 50% delle chiamate relative all'emergenza Covid proviene dalla Lombardia, dove la seconda ondata colpisce più duramente, il 20% dal Lazio, il 10% dal Friuli Venezia Giulia, il 10% dall'Emilia Romagna, il resto da altre Regioni.

Lo rivela il report sulla mortalità giornaliera in 32 città stilato dal ministero della Salute

A Trieste decessi cresciuti del 15 % nel mese di ottobre rispetto al passato

L'ANDAMENTO DELLA MORTALITÀ NELLE CITTÀ ITALIANE A SETTEMBRE E OTTOBRE

	1-30 SETTEMBRE				1-31 OTTOBRE			
	OSSERVATI	ATTESI	OSSERVATI - ATTESI	VARIAZIONE %	OSSERVATI	ATTESI	OSSERVATI - ATTESI	VARIAZIONE %
BOLZANO	77	73	4	5	104	80	24	30
TRENTO	86	71	15	21	99	73	26	36
AOSTA	16	28	-12	-43	37	33	4	2
TORINO	620	585	35	6	914	692	222	32
MILANO	824	873	-49	-6	1.135	962	173	18
BRESCIA	131	135	-4	-3	158	146	12	8
VERONA	214	187	27	14	229	193	36	19
VENEZIA	248	249	-1	0	323	264	59	22
TRIESTE	191	177	14	8	219	190	29	15
PADOVA	172	191	-19	-10	217	198	19	10
TOTALE NORD	3.486	3.429	57	2	4.610	3.778	832	22
TOTALE CENTRO SUD	4.326	3.983	343	9	5.407	4.405	1.002	23

IL CASO

TRIESTE

Come già in primavera, vale a dire nel periodo della prima ondata della pandemia, a Trieste cresce il numero dei decessi rispetto alla media degli ultimi cinque anni: +8% a settembre, +15% a ottobre. Un possibile effetto del ritorno prepotente del virus.

I numeri compaiono nel report sulla mortalità giornaliera nelle città italiane, un campione di 32 comuni, compreso il capoluogo regionale, uno studio coordinato dal Dipartimento di Epidemiologia della Regione Lazio, reso nuovamente disponibile a cadenza settimanale e pubblicato nel sito del ministero della Salute. Concretamente, la mortalità giornaliera (deceduti e residenti nel comune) viene confrontata con la serie storica Istat di riferimento calcolata nei cinque anni precedenti e considerata come valore atteso. Nel caso di Trieste, i decessi di settembre (191) sono stati 14 in più di quelli attesi (177), una crescita pari al 8%. A ottobre, invece, i decessi sono stati 219, 29 in più degli attesi 190 (+15%), con un netto incremento nella seconda metà del mese dato che al 15 ottobre non si andava oltre il +3%.

Anche a guardare la progressione settimanale, si può ipotizzare che sia proprio la presenza del Covid a spiegare l'aumento dei morti, con un impatto, in particolare, su persone in condizioni di salute già compromesse da patologie preesistenti, e dunque con il virus concausa del decesso. Se nella seconda settimana di ottobre si era scesi da 46 a 40, dal 14 al

20 si è risaliti a 48, dal 21 al 27 si è toccata quota 54 e dal 28 ottobre al 3 novembre si è arrivati a 58. Quanto alle classi di età, dal 30 settembre al 3 novembre sono deceduti 16 triestini tra 0 e 64 anni, 32 tra 65 e 74, 74 tra 75 e 84 e 124 con oltre 85 anni.

Il dato complessivo della città non è ad ogni modo tra i più alti del campione. Sempre a ottobre il record è quello di Cagliari (+48%), seguono Frosinone (+43%), Genova (+38%), Trento (+36%), Viterbo e Campobasso (+34%), Torino (+32%) Bolzano e Bari (+30%), in un contesto italiano che segna il +22% al Nord e il +23% al Centro-Sud. Le uniche tre città che contano meno morti nell'ottobre 2020 rispetto alla media 2015-19 sono Civitavecchia (-16%), Bologna (-2%) e Messina (-1%), mentre Taranto è stabile (111 decessi, come quelli attesi).

Tornando a Trieste, l'impennata è inferiore a quella dei mesi scorsi, all'inizio dell'emergenza. Secondo dati Istat, se in regione tra gennaio e aprile 2020 ci sono stati 5.716 decessi, 635 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (+12,5%), in provincia di Trieste si è registrato il +22,1% (1.393 contro 1.141), ma addirittura il +48,5% (753 contro 507) se si restringe il focus a marzo-aprile. Pure il confronto con la media 2015-19 dà risultati analoghi, a confermare la discontinuità rilevata tra marzo e aprile 2020 rispetto al passato. Stando ai report della Protezione civile, le morti da Covid in Fvg sono state 113 a marzo (59 a Trieste, 36 a Udine, 16 a Pordenone, 2 a Gorizia) e 176 ad aprile (94 a Trieste, 35 a Udine, 45 a Pordenone, 2 a Gorizia). —

M.B.

Coronavirus: la situazione nell'Isonzo

Contagiati 112 migranti al Cara di Gradisca
Struttura in quarantena e con Unità-Covid

Lo screening sugli ospiti scopre altri 85: oltre la metà infetti. Arrivano le casette per isolarli. Città della Fortezza sotto choc

Luigi Murciano GRADISCA

Sono 85 i nuovi casi di contagio da coronavirus all'interno del Cara di Gradisca. L'ufficialità sullo screening effettuato venerdì da Asugi sulla popolazione della struttura per richiedenti asilo è arrivata nella mattinata di ieri. Un verdetto-choc che va ad aggiungersi a quello dei giorni scorsi, che già aveva riscontrato all'ex caserma Polonio 27 casi di positività fra i migranti e altri 8 fra gli operatori delle coop Matrix e Stella, che gestiscono la struttura. In totale, dunque, 112 ospiti su poco meno di 200 hanno contratto il virus. E per tutti gli altri, trattandosi di una struttura di comunità, scatta ora la quarantena. Una situazione che la Prefettura di Gorizia non esita a definire preoccupante, pur precisando che sono state poste in essere tutte le azioni per affrontarla. La prima: scatta lo scenario 1 dei 3 ipotizzati dall'Ufficio di Governo in vista dell'esito dei tamponi. L'edificio del Cara viene suddiviso in due ali distinte, una riservata ai positivi, l'altra ai negativi. La seconda: verrà completata – auspicabilmente già oggi – un'Unità Covid esterna, in quello che quest'estate era stato il cosiddetto “campo quarantene”. Nelle casette prefabbricate sono ospitati i positivi più “datati” (verosimilmente i 27 di qualche giorno fa) e d'ora in poi lo saranno tutti gli eventuali nuovi positivi. E ieri in tarda serata la riorganizzazione con il trasferimento dei positivi dalla tendopoli agli spazi del Cara, scortati esternamente alla struttura da forze dell'ordine e operatori che indossano coperture anti-Covid.

Sulla reale capienza dell'Unità Covid esterna al Cara se ne saprà di più in mattinata. I moduli abitativi in arrivo, comunque, sono 15. Terza misura: Asugi, vista l'esplosione del focolaio, ha garantito un'inten-



I due volti di Gradisca: il trasferimento dei positivi dalla tendopoli al Cara sbarrato e, a destra, la domenica mattina in piazza e nelle calli aspettando la zona rossa Foto Pierluigi Bumbaca

sificazione dei test con cadenza settimanale. Il tutto con un rafforzamento della vigilanza da parte delle forze dell'ordine che sabato notte avrebbero bloccato sul nascere un tentativo di allontanamento.

La notizia dei contagi – nell'aria, anche se colpisce l'entità – si innesta su un clima che nella Fortezza era già particolarmente delicato per il paventato inserimento in zona rossa (poi sfumato). Complice la mattinata di sole, all'ombra del leone di San Marco in tanti hanno optato per una passeggiata e un caffè per asporto. Affollata anche la messa domenicale, con il parroco don Gilberto Dudine che ha invitato la comunità ad affrontare unita una situazione «in peggioramento» e ha riferito di un gradiscano ospedalizzato «in condizioni serie». Col passare delle ore i cittadini hanno intuito la gravità della situazione a pre-

scindere dai numeri del Cara. I più attenti hanno compreso che i dati sono particolarmente negativi. Quelli di ieri raccontavano di 119 casi di contagio (esclusi gli 85 migranti) e non tenevano ancora conto delle pessime notizie provenienti dall'ex Polonio.

«Vista la difficoltà del sistema sanitario – commentava il sindaco Linda Tomasinsig – non lavoriamo neppure su dati certi: ma se scorporiamo dai 119 contagi i 27 positivi “datati” del Cara e la decina della casa albergo Brovedani, le strutture di comunità al momento colpite, rimangono almeno 80 casi fra i concittadini». Sull'equazione migranti uguale elevato contagio a Gradisca: «Non scherziamo. Nessuna struttura di comunità è rimasta esente dal virus. Le interazioni dei cittadini con i migranti sono quasi inesistenti». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SI TROVA IN TERAPIA INTENSIVA

Ricoverato a Venezia
l'ex prefetto di Gorizia

GORIZIA

Ammalato di Covid 19, l'ex prefetto di Gorizia Vittorio Zappalorto (nella foto) è ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Venezia. Rappresentante territoriale del governo nella città lagunare dall'estate 2018, Zappalorto era risultato positivo al coronavirus nei primi giorni di novembre, ma, da quanto riportato ieri pomeriggio dalle versioni on-line dei quotidiani veneti, le sue condizioni si sarebbero aggravate la scorsa settimana,



rendendo così necessario il suo ricovero in ospedale.

Zappalorto si era insediato a Gorizia il 30 novembre 2013 ed era rimasto in piazza Vittoria fino all'agosto del 2015 quando passò il testi-

mone al prefetto Isabella Alberti per andare prima a Udine, poi a Venezia. Sessanta-quattro anni, originario di Treviso, dal luglio 2014 Zappalorto si era diviso tra l'Isonzo e la stessa Venezia dove, prima ancora di assumere l'incarico di prefetto, dopo le dimissioni del sindaco Giorgio Orsoni è stato Commissario straordinario del Comune lagunare.

Il ricordo più emozionante del suo periodo a Gorizia – aveva detto prima di lasciare la città – è legato al saluto con papa Francesco all'aeroporto di Ronchi dei Legionari in occasione della sua visita al Sacratio di Redipuglia. Ma un momento di commozione lo ha vissuto anche in occasione del concerto di Muti e delle visite dei Presidenti della Repubblica. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti gli anziani infetti risultano in buone condizioni e non si è reso necessario il trasferimento in ospedale. Oggi previsti altri tamponi

Nella casa albergo di Monfalcone
arginati i positivi dopo i 26 casi

LA VICENDA

Tiziana Carpinelli

Resta al momento stazionaria la situazione dei contagi alla casa albergo di via Crociera, la residenza protetta comunale di Monfalcone. La situa-

zione era precipitata giovedì, alla notizia di 22 nuovi infetti oltre i 4 già accertati nei giorni precedenti, di cui 17 ospiti ultraottantenni e 5 dipendenti del gestore Kcs (un'infermiera, un oss, un'addetta alle pulizie e un operatore dell'intrattenimento). La “radiografia” delle trasmissioni al blocco 2, quello di costruzione meno re-

cente dove circa due settimane fa si sono riscontrati i primi casi positivi, riconducibili alla trasmissione del virus da parte di un'infermiera che aveva prestato servizio e di notte si era sentita male a casa, con sintomi di febbre alta, rimane inalterata. Il giorno seguente l'accertamento delle positività il medico dell'Usca (Unità spe-

ziale di continuità assistenziale) ha fatto visita alla casa albergo per approfondire lo stato di salute degli anziani risultati positivi dopo il tampone, quasi tutti asintomatici, tranne un paio con lievissimi indici influenzali. Il professionista dell'Asugi non ha riscontrato situazioni suscettibili di trasferimento dei contagiati all'ospedale o in altre strutture e per il momento si procede così, con il mantenimento della “bolla rossa” al blocco 2. Mentre gli altri 30 degenti, negativi, rimangono in quarantena.

Oggi è previsto lo screening nell'altra ala, il nuovo blocco 1, finora immune al virus. Mentre mercoledì, secondo quanto riferito ieri dall'amministrazione, sarà ripetuto il tampone sugli ospiti del 2, per

verificare l'eventuale progressione della trasmissione e proseguire nel monitoraggio del focolaio, al fine di arginarlo.

Intanto si registra l'intervento de La Sinistra, con il consigliere comunale Cristiana Morsolin a chiedere l'urgente relazione sui fatti al sindaco Anna Cisint. «Seguiamo con apprensione l'evolversi della situazione – afferma –. La diffusione del virus tra ospiti e operatori è motivo di apprensione per tutti sapendo che lì risiedono persone con fragilità che devono essere tutelate nella grave criticità sanitaria». «Ci chiediamo come mai – incalza –, se come affermato da sindaca e assessore il personale era separato su aree diverse della struttura, il virus abbia continuato a diffondersi. E noto che uno de-

gli elementi principali per contrastare la diffusione del Covid sia proprio evitare che lo stesso personale effettui servizio su aree diverse e che siano forniti sufficienti dpi, non solo al personale di assistenza diretta, ma anche agli operatori delle pulizie». Morsolin interpellò la Cisint per sapere «se pure il servizio infermieristico del turno notturno era composto da due operatori diversi sulle due aree o ce n'era una sola in servizio a scavalco per coprire l'intera struttura». La Sinistra si dice «vicina agli anziani, alle loro famiglie che nella difficoltà non possono essere fisicamente al cospetto dei cari e al personale della struttura che ha sempre garantito standard elevati di assistenza». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione a Trieste

LUNGOMARE

Tuffo audace



Tra chi ha scelto di godersi il sole e l'aria di mare a Barcola non è mancato qualche coraggioso nuotatore. Nonostante la temperatura dell'acqua fosse tutt'altro che piacevole, alcuni irriducibili delle bracciate si sono esibiti in tuffi fuori stagione. Un bagno rapido comunque, da crioterapia, prima di tornare velocemente a riva. I meno audaci hanno preferito sostare con la faccia rivolta verso il sole, seduti anche a breve distanza l'uno dall'altro, o semplicemente passeggiare su e giù. -

RUNNER

Toni aggressivi



Nelle situazioni di grande affollamento, si sa, gli animi tendono a innervosirsi e le atmosfere a surriscaldarsi. Ne si è avuta prova in tarda mattinata al Parco Globojner, preso letteralmente d'assalto al punto che le macchine erano parcheggiate quasi l'una sopra l'altra. Tanti gli assembramenti lungo i sentieri, sfociati in qualche caso in diverbi veri e propri per il diritto di precedenza. È successo così che alcuni runner prendessero a male parole che anziché correre camminava e "invasiva" quindi la loro corsia.



Topolini presi d'assalto dagli amanti della tintarella fuori stagione Foto Bruni A destra auto parcheggiate ovunque nello spiazzo vicino ai sentieri del parco Globojner



Il sole, l'impossibilità di lasciare la città e la paura di andare verso nuove restrizioni, hanno spinto mezza Trieste a spasso

In migliaia a Barcola e in giro sul Carso nell'ultima domenica da "liberi tutti"

IL CASO

Lorenzo Degrassi / TRIESTE

È stata una sorta di domenica da "ultimi giorni di Pompei" quella vissuta ieri a Trieste. Stretti tra i limiti imposti dalla zona arancione - che vieta di uscire dal proprio Comune -, e la paura di finire nei prossimi giorni in zona rossa o in qualcosa che comunque le assomiglia, migliaia di triestini si sono riversati fuori dal centro. Tutti in giro per una camminata al mare, una corsa all'aria aperta, una sgambata in bicicletta. E non sono mancati nemmeno gli "strusci" nel salotto buono. Per tutti l'imperativo è stato uscire di casa, complice anche la stupenda giornata di sole, sferzata inizialmente dalle ultime resistenze del borino, che nel corso della mattinata si è definitivamente attenuato.

Sono stati soprattutto i sen-



WALTER MILOCCHI
COMANDANTE DEL CORPO
DELLA POLIZIA LOCALE

«Non abbiamo fatto sanzioni anche perché, nei giorni festivi, le forze in campo sono quelle che sono»

tieri del Carso - Napoleonica, Basovizza e parco Globojner su tutti - ad essere presi d'assalto o da orde di cittadini che, fin dalle prime ore del mattino, hanno congestionato i tracciati, correndo, in mountain bike o più semplicemente passeggiando. Affollati, anche se un po' meno, anche il centro e il lungomare di Barcola, dove gli aficionados dell'abbronzatura, fra i gradini dei Topolini e quindi riparati dall'aria frizzante (alle 10 il termometro segnava solo 5 gradi), hanno provato comunque a dedicarsi all'elioterapia. In un paio di casi non sono mancati i tuffi fuori stagione. Un bagno rapido, da crioterapia, prima di tornare velocemente a riva.

Affollata anche la pista ciclabile "Giordano Cottur", soprattutto dagli appassionati delle due ruote che, prudentemente, sono riusciti a districarsi diligentemente fra i pedoni. Scene meno civili si sono viste nella tarda mattinata al Parco Globojner, preso

d'assalto come raramente in passato, con le macchine che riempivano completamente l'ampia pietraia presente all'imbocco del sentiero numero 18. Qui, verso le 11, l'alite per accaparrarsi un posto macchina era quasi garantita, con autovetture parcheggiate anche in Area di Ricerca. «Sono venuto qui per prendere un po' d'aria - spiega un anziano - ma sto vedendo delle cose che mi stanno lasciando basito. E poi magari tutte queste persone si meravigliano se ci chiuderanno di nuovo in casa».

Molti, quindi, gli assembramenti sui sentieri, con gruppi anche di 15 o 20 persone che camminavano assieme, non poche delle quali senza mascherina. Fra di loro i cosiddetti "runner della domenica". Alcuni, presi dall'inerzia della corsa, hanno finito addirittura per prendere a male parole le famiglie che, a loro dire, intralciavano quello che ritenevano essere il "loro" sentiero.

Nessuna sanzione rilevata dalla Polizia Locale, che però ha concentrato i suoi controlli soprattutto sulle vie del centro e sulla riviera barcolana. «La nostra attività al momento è più educativa che restrittiva - commenta così in serata il comandante del corpo Walter Milocchi - e sinceramente le forze in campo nei giorni festivi sono quelle che sono. È chiaro che se una città intera si deve spostare all'interno del territorio comunale qualche problema si viene a creare. Il prossimo fine settimana cercheremo di coprire anche il Carso, nella speranza che nel frattempo i cittadini prendano coscienza dell'importanza di seguire le norme comportamentali». Norme che, almeno in parte, ieri sono state disattese. «La responsabilità è di ciascuno di noi» - aveva commentato non più tardi di una settimana fa il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga, ma pare che non tutti la pensino così. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il negozio di bomboniere inaugurato a marzo: «Ci ho investito tutto»

Quell'impresa avviata con fatica in un settore azzerato dal Covid

LA STORIA

Micol Brusaferrero / TRIESTE

Il sogno di un'attività indipendente, la lunga ricerca di un foro commerciale, i lavori di ristrutturazione, l'acquisto della merce e l'attesa inaugurazione, il 10 marzo, e subito il lockdown e il blocco totale degli affari, che in parte



Federica Gessa

permane ancora. Federica Gessa, 30 anni, ha aperto un negozio di bomboniere, La Margherita, in via Vergerio 9/b, e per farlo ha investito fino all'ultimo centesimo dei suoi risparmi. Ora si trova a dover lottare con incassi ridotti al minimo e con spese difficili da affrontare. La sua è una storia simile ad altri giovani imprenditori che a Trieste, come in altre città, hanno investito nel 2020 e so-

no stati messi in ginocchio dal Covid.

«Dopo oltre dieci anni da barista volevo aprire una mia attività - racconta - con l'idea di cambiare vita. Mia zia è wedding planner e il settore mi piaceva molto. Ho pensato quindi a un negozio di bomboniere. Nel 2019 ho iniziato a mettere da parte i soldi e a cercare lo spazio. Prima ne ho trovato uno piccolo, poi quello attuale, che ho dovuto ristrutturare. Tra i lavori e la merce ho speso tutto. Felice e contenta di aprire. L'inaugurazione il 10 marzo è stato un breve momento di gioia. Poi la doccia fredda. Il lockdown. Alla notizia della chiusura ho pianto tutta la sera».

È proprio la data in cui il Paese si ferma, bloccato dall'emergenza sanitaria generale.

«In realtà non ho capito fin da subito la situazione, molti pensavano di tornare alla normalità a breve, ma così non è stato. Di soldi me ne restavano davvero pochi. Sono riuscita a pagare l'affitto anche nei mesi di stop, ma non altre spese. E ho iniziato ad accumulare qualche debito». Per la giovane triestina le cose non vanno meglio al momento della riapertura, con molti eventi annullati. «Avevo contatti per matrimoni, battesimi e comunioni, perché da mesi lavoravo con i social e il passaparola. Quasi tutto è stato annullato. E chi ha sospeso le cerimonie spesso non ha ancora deciso se rimandarle al 2021. Nel frattempo ho esposto in vetrina articoli da regalo, per tentare comunque di at-

tirare nuovi clienti. Che arrivano, si fermano, guardano e sono interessati. Ma non vogliono spendere. Molti raccontano che temono di non festeggiare il Natale con i propri cari, quindi non sanno nemmeno se fare i regali». Ma Federica va avanti e racconta sui social: «Non mollo. Non potrei comunque farlo. Ed è davvero dura. Pochi giorni fa è arrivato un piccolo aiuto per la categoria, ma sono solo briciole, che serviranno a pagare qualche arretrato, e poi? Speriamo tutti ci sia qualche iniziativa davvero nuova. Magari anche a livello locale, per sostenere i giovani come me che hanno investito di recente. Intanto continuo a coltivare il mio sogno. Ho una famiglia e voglio costruirmi un futuro. E voglio crederci». —

Coronavirus: la situazione in Italia

Patto Pd-Forza Italia

A gennaio nuovi aiuti alle imprese in crisi

Dopo il rinvio delle scadenze fiscali di fine anno altri contributi a fondo perduto
Il Cavaliere chiede aiuti per 2 milioni di partite Iva. Gualtieri: bene la collaborazione

Alessandro Barbera / ROMA

Fra Pd e Forza Italia i contatti per trattare le nuove misure anticrisi sono ormai quotidiani. Il prossimo decreto (per gli amanti della contabilità: Ristori-quater) è quasi pronto, vale otto miliardi, e rinvierà le scadenze fiscali di novembre e dicembre di aziende e lavoratori autonomi con cali di fatturato superiori a un terzo.

Subito dopo ne arriverà un altro, da circa venti miliardi. Ricalcherà il decreto "Rilancio" di maggio che aveva concesso contributi a fondo perduto fino a un massimo di 150mila euro. Questa volta dovrebbe essere concesso anche a chi, per varie ragioni, era stato escluso. Silvio Berlusconi, in una lettera pubblicata dal Corriere della Sera, stima due milioni di partite Iva che dall'inizio della crisi hanno avuto poco o nulla. Si tratta essenzialmente di professionisti e artigiani senza attività commerciali. «Sarà un intervento perequativo», spiega Renato Brunetta, l'ex ministro di Forza Italia che tiene le fila della trattativa.

Sta nascendo dunque una nuova maggioranza di fatto allargata a Forza Italia? È presto per dirlo. Berlusconi gioca su più tavoli. Da un lato dialoga con Matteo Salvini per federare il centrodestra, dall'altro manda avanti Brunetta. I segnali dell'avvicinamento sono, però, evi-

denti. Prima la norma salva-Mediaset contro la scalata dei francesi, rivendicata persino da due Cinque Stelle, il presidente della Camera Roberto Fico - «serve a difendere un'azienda nazionale» - e dal ministro dello Sviluppo Stefano Patuanelli. Ora c'è l'apertura sulle misure di emergenza.

Il Cavaliere afferma: «Vogliamo dare una mano dall'opposizione». Il ministro del Tesoro Roberto Gualtieri dice: «Lavoriamo insieme nell'interesse di tutti gli italiani». Salvini è schiacciato nel mezzo, trascinato suo malgrado alla collaborazione istituzionale. È spiazzato anche Matteo Renzi, finora decisivo con i suoi al Senato. Fa buon viso a cattivo gioco: dice sì al dialogo con Forza Italia, salvo aggiungere che «il problema di rafforzare la squadra di governo c'è anche se non si allarga la maggioranza». In sostanza una richiesta di rimpasto prima di correre il rischio che le carte si rimescolino davvero. Forza Italia a Palazzo Madama conta ben 54 senatori.

Non è una situazione semplice nemmeno per Giuseppe Conte, che non più tardi di venerdì ha messo sul tavolo della maggioranza la richiesta di un bonus natalizio da 500 euro per chi è rimasto in cassa integrazione per più di due mesi.

Una richiesta bocciata dai partiti, proprio perché in

contrasto con la richiesta di del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, di superare le disparità fra garantiti e non garantiti, dipendenti pubblici e privati, lavoratori dipendenti e partite Iva. Il prezzo più alto alla pandemia lo stanno pagando i secondi.

Quando arriveranno i nuovi aiuti non è ancora deciso. Forza Italia spinge perché avvenga prima di Natale, se possibile già con un emendamento alla Finanziaria. Nel Pd parlano più cautamente dei primi giorni di gennaio, con un decreto ad hoc. Brunetta vorrebbe che il nuovo decreto introducesse meccanismi semiautomatici di ristoro fino a quando la pandemia non sarà finita. L'ha definito «reddito di ripartenza», una sorta di cassa integrazione temporanea per le partite Iva. Misure molto costose che rischiano di far salire il debito oltre il livello di guardia.

Berlusconi cita con malizia Mario Draghi contrapponendo «debito buono» a «debito cattivo». E Draghi è l'uomo che il centrodestra vorrebbe per un governo di tutti. Dire che i tempi siano maturi per uno scenario del genere sarebbe azzardato. Di certo la seconda ondata del virus sta cambiando rapidamente gli equilibri politici, e il secondo governo Conte non li riflette più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2

I milioni di italiani che hanno "fatto pace" con il Fisco dopo la riapertura dei termini

11,4

I milioni di euro che dovrebbero essere stanziati dal governo per la cosiddetta "rottamazione ter"

150

È il valore in euro del provvedimento sull'extra-cashback di Natale

3.450

I risparmi in euro previsti per chi effettua pagamenti con il digitale

500

Il valore in euro del bonus per i cassintegrati: provvedimento stoppato però dalla maggioranza



BOCCIATA LA PROPOSTA DEI COMMERCianti

Sconti, salta il rinvio del Black Friday Il ministero: accordo impossibile

Sfuma l'ipotesi di un rinvio del Black Friday in Italia. Manca infatti una posizione unitaria tra tutti i soggetti interessati, sondati informalmente dal governo, e quindi non ci sono le condizioni per uno spostamento in avanti della data, ormai alle porte, del 27 novembre. Questo nonostante il pressing per uno slittamento, chiesto a gran voce dai negozi tradizionali, in gran parte chiusi per le restrizioni delle misure anti-Covid

e che ora rischiano di perdere questa occasione di affari, destinata ad avvantaggiare i colossi del web. L'ipotesi di uno spostamento, dopo il moltiplicarsi di appelli arrivati da commercianti e consumatori a replicare la decisione della Francia, dove Amazon ha accettato la proposta del ministro dell'Economia di rinviare di una settimana, è stata dibattuta invano con associazioni di esercenti e grande distribuzione. —

Berlusconi ai suoi: sono tentato dal "sì" allo scostamento di bilancio
Il titolare del Tesoro: positiva la disponibilità al dialogo del capo azzurro

Federati con Salvini: no del Cav «Non farò la fine dei socialisti»

IL RETROSCENA

Alessandro Di Matteo / ROMA

La tregua tra Lega e Fi viene messa subito alla prova, l'apertura del governo alle richieste di Silvio Berlusconi complica i piani di Matteo Salvini, perché a questo punto il Cavaliere è fortemente tentato dal sì allo scostamento di bilancio che verrà votato questa settimana e non sa-

rà facile arrivare ad una posizione unitaria del centrodestra. Il leader della Lega, come anche Giorgia Meloni, vorrebbero tenersi alla larga dal governo, non intendono associare i loro nomi alle decisioni di Giuseppe Conte e della sua maggioranza, ma il canale di dialogo aperto tra il ministro dell'Economia e Fi rende più complicata la linea "aventiniana". Senza contare che l'idea della federazione lanciata da Salvini ha fatto scattare l'allarme in mez-

za Fi, al punto che Berlusconi parlando al telefono con un parlamentare preoccupato avrebbe assicurato: «Tranquillo, mai e poi mai andrò a finire sotto Salvini. Non intendo fare la fine dei socialisti», che sparirono dopo essere entrati nella federazione dell'Ulivo con Ds e Margherita.

Di fatto Berlusconi continua a muoversi in maniera autonoma. Ieri, sul Corriere della sera, il Cavaliere ha ribadito di essere pronto a «da-

re una mano, dall'opposizione, per fare uscire l'Italia dall'emergenza». L'ex premier ha messo nero su bianco le sue condizioni, di fatto una serie di misure a sostegno del lavoro autonomo e delle partite Iva. Parole subito apprezzate dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri: «È positiva la disponibilità espressa da Silvio Berlusconi». E il vice di Berlusconi, Antonio Tajani, ha a sua volta replicato: «Se governo farà cose giuste per gli italiani, noi siamo pronti a votare lo scostamento di bilancio».

Peccato che Salvini consideri le parole di Gualtieri solo una mossa per provare a dividere il centrodestra. In Tv, il leader della Lega si è limitato a dire che condivide le proposte di Fi per le partite Iva, «deve essere una battaglia di tutto il centrodestra», ma sullo scostamento ha evitato di

pronunciarsi. Ambienti di Fdi, poi, avvertono che non è pensabile «votare al buio lo scostamento di bilancio, il governo dice una cosa in Tv e poi ne fa un'altra». Al vertice di mercoledì tra i leader di Lega, Fi e Fdi ci sarà da discutere, insomma.

Il punto è che il patto siglato al telefono da Salvini con Berlusconi sembra fragile, anche se il leader di Fi per ora ha assecondato l'idea della federazione. Anzi, pare addirittura che il Cavaliere non abbia nemmeno apprezzato la "contraerea" di Renato Brunetta che ha bocciato l'idea parlando di «Opa ostile». Spiega Giorgio Mulè: «È sbagliato mettere le mani avanti contro la federazione: sediamoci e ragioniamo». Poi ammette: «Certo, col maggioritario è una buona idea, ma se la legge fosse proporzionale la federazio-

ne avrebbe poco senso. Lasciamo che le cose si chiariscano...».

Dentro Fi, però, non tanti sono disposti ad aspettare. L'idea di una sorta di partito unico con Salvini spaventa, anche perché ridurrebbe drasticamente le possibilità di rielezione per tanti attuali parlamentari. Senza contare che chi in Fi viene dall'esperienza Dc o da quella socialista fatica ad immaginarsi dentro allo stesso partito con il leader della Lega. Dice Gianfranco Rotondi: «Salvini è una persona perbene, ma non può essere il nostro leader». E Renata Polverini aggiunge: «Fi non si farà anettere». Del resto, sottolinea Andrea Cangini «nell'intervento di Berlusconi sul Corriere non c'è nessun accenno al "bluff" di Salvini sulla federazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Italia



Una vetrina a Roma

Il numero due dem: «Quei due partiti non hanno sciolto contraddizioni sull'Europa e sul virus Il Fisco? Sarebbe errato immaginare condoni generalizzati che aiutino chi non ha bisogno»

Orlando: «Sì al dialogo con il Cav Ma non con Meloni e con la Lega»

L'INTERVISTA

Fabio Martini / ROMA

Andrea Orlando, il “numero due” del Pd che sta partecipando alle riunioni riservate chiamate a rilanciare l'azione politica e programmatica del governo, lancia tre significativi messaggi a maggioranza e opposizioni. Sulle regole per la distribuzione del vaccino anti-Covid, indicate dal commissario Arcuri anziché dalla parte politica: «Nessuna ombra di una discrezionalità su una questione che ha a che fare con la vita e con la morte delle persone. La definizione di queste regole non deve essere sbrigata in modo burocratico». Sul dialogo con le opposizioni: «Se Forza Italia cerca un compromesso col resto del centrodestra, questo è legittimo ma non sono state sciolte due contraddizioni, sull'Europa e sul virus, che rendono impossibile la collaborazione con Lega e Fratelli d'Italia». Sui “congelamenti” fiscali per il lavoro autonomo: «Sarebbe sbagliato immaginare condoni generalizzati che aiutino chi non ha bisogno». **Il Pd ha fatto una proposta significativa di dialogo, Berlusconi ha aperto, il centrodestra si è diviso e ricomposto e ora la palla torna a voi. Prima che una trattativa alta diventi tatticismo, come controreplicare?**

«Persiste in quello schieramento una posizione radicalmente anti-europea ed è difficile la gestione di risorse europee con chi cerca in tutti i modi di dimostrare il falli-



ANDREA ORLANDO
VICE SEGRETARIO
DEL PARTITO DEMOCRATICO

Il commercio non tornerà come prima: anche gli anziani comprano on line, ok i sussidi, ma servono politiche industriali

Sul vaccino, regole chiare: tutti devono sapere perché si parte con una certa categoria e si privilegia una determinata zona

mento dell'Europa. Questa sarebbe già un'impresa quasi impossibile ma c'è un ostacolo, ancora più grande: pezzi della destra continuano ad esprimere sul Covid un semi-negazionismo con toni diversi da quelli di Berlusconi. In Parlamento l'onorevole Borghi della Lega ha sostenuto un'interpretazione molto originale della Costituzione: poiché il diritto al lavoro viene citato nell'articolo 1 prevale sul diritto alla salute, che viene molti articoli dopo. Su questo è molto difficile trovare mediazioni. Se sostieni che tutta questa vicenda è una montatura o poco ci manca, a quel punto il confronto non cade sul metodo o sulle distanze ideologiche

ma sull'impossibilità quasi metafisica di trovare un punto di equilibrio».

Forza Italia ha posto la questione del sostegno a tutta la filiera del lavoro autonomo, professionisti, partite Iva e Gualtieri ha fatto una significativa apertura in questo senso: con quali limiti?

«È del tutto evidente che ci sono alcune categorie meno colpite ma non parlerei dei garantiti e dei non garantiti nell'accezione tradizionale. Il confine si è in parte spostato. Sono stati colpiti settori legati alla socialità e ai servizi, meno alcuni legati alla produzione e all'export. Il confine lo ha tracciato il virus più che la politica. Con le

risorse disponibili si è provato a dare a tutti. Ora si tratta di aiutare alcuni settori a ricostruirsi dopo la pandemia. Il commercio non tornerà più quello di prima: ci sono tanti anziani che hanno imparato ad utilizzare l'e-commerce e difficilmente torneranno indietro. Non bastano i sussidi, bisogna fare delle politiche industriali. Che intervengano sulle posizioni dominanti, di monopolio che si sono create sulle piattaforme del commercio alterando la concorrenza. Serve una fiscalità che colpisca questi fenomeni e utilizzi queste risorse per politiche che aiutino la trasformazione non solo remunerazione o ristoro. Per esempio aiuta-

re le piccole aziende che vogliono usare la rete. Garantire che l'accesso alla rete sia universale. Politiche che redistribuiscano in modo originale rispetto al passato».

State studiando bonus a favore dei cassintegrati, magari attenuando alcune misure di congelamento fiscali per le categorie difese dal centrodestra?

«Invece che immaginare condoni generalizzati, che rischiano di aiutare chi non ha bisogno e io credo che sarebbe preferibile immaginare politiche selettive che aiutino chi è stato maggiormente colpito e dall'altro chi ha intenzione di innovare e investire sul futuro. In più dobbiamo usare questo passaggio per arrivare ad una risposta universalistica degli ammortizzatori sociali, se vogliamo superare questa divisione tra “garantiti” e chi garantito non è».

Il presidente della Commissione Antimafia, il cinque-stelle Morra, ha fatto affermazioni bollate come disumane e inopportune da tutti ma poi la Rai ha impedito che intervenisse in una trasmissione: un precedente pericoloso?

«Morra ha fatto affermazioni assolutamente sbagliate, ma escluderlo da una trasmissione è stata una decisione grave: non può essere l'amministratore delegato della Rai a decidere l'esclusione di un parlamentare sulla base delle sue opinioni».

Sulla politica dei vaccini la linea la stando chi sarà incaricato di distribuirli: è logico?

«Poiché si tratta di un passaggio che ha forti implicazioni economiche, sociali ed etiche, è molto importante, col tutto il rispetto per chi oggi è stata incaricato di gestire questo problema, che questo avvenga con regole chiare, trasparenti, condivise. E soprattutto esplicitate in modo chiaro davanti all'opinione pubblica. Tutti devono sapere perché si parte con una determinata categoria e si prosegue con un'altra, perché si privilegia una determinata zona rispetto ad un'altra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un milione e mezzo può essere travolto. Classe media in difficoltà. In bilico giovani precari, donne con carriere discontinue e immigrati

Covid, più di tre milioni di italiani sono ormai a rischio di povertà

IL DOSSIER

Luca Monticelli / ROMA

Sono più di 3 milioni gli italiani che per colpa della pandemia rischiano di finire in una condizione di povertà. Diversi istituti stanno cercando di misurare l'impatto drammatico del Covid sul reddito delle persone, non c'è una stima univoca, ma almeno un milione e mezzo di famiglie potrebbe es-

sere travolto dall'impatto della crisi, nonostante l'intervento del governo che finora ha stanziato oltre 100 miliardi di euro. I più colpiti dagli effetti economici del virus sono giovani precari rimasti senza contratto, donne con carriere discontinue che fanno fatica a conciliare i tempi di vita e lavoro, immigrati, working poor.

Tutte categorie che statisticamente appartengono a un'area di povertà relativa, un gradino sopra la miseria. Ma soffrono anche commercianti,

baristi, ristoratori, partite Iva e maestranze del mondo della cultura. Come i 6 milioni e mezzo di lavoratori che hanno preso l'assegno di cassa integrazione o i 4 milioni che hanno percepito un bonus.

Il rapporto Censis-Confcooperative parla di 2 milioni di famiglie che, a causa delle restrizioni imposte per abbattere la curva dei contagi, si trovano sul baratro della povertà assoluta, cittadini che magari vivevano situazioni di fragilità già in fase pre-Covid, con

stipendi bassi e lavori in nero, soprattutto al Sud.

C'è pure una bella fetta della classe media che sembra in ginocchio. L'analisi sviluppata dalla collaborazione Unipol-Ambrosetti immagina uno scivolamento di un milione e mezzo di famiglie della piccola borghesia (il 10% del totale) verso l'indigenza. Secondo la Banca d'Italia sono aumentate di 12 punti percentuali le famiglie italiane che dichiarano di non riuscire ad arrivare alla fine del mese: se prima della pandemia erano il 46%, adesso si attestano al 58%. Questo significa che circa 6 nuclei su 10 ritengono di essere in maggiore difficoltà a seguito dell'emergenza sanitaria. Tra gli interrogativi sul futuro aleggia lo spettro delle spese impreviste. Il 30% delle famiglie interpellate in una ricerca di Palazzo Koch ha difficoltà ad affrontare un paga-

mento improvviso di duemila euro, come ad esempio la riparazione dell'auto o una fattura medica.

I dati dei centri di ascolto Caritas vanno proprio in questa direzione. Analizzando il periodo maggio-settembre del 2019 e confrontandolo con lo stesso frangente del 2020 emerge che da un anno all'altro l'incidenza dei nuovi poveri è passata dal 31 al 45%: quasi una persona su due che si rivolge alla Caritas lo fa per la prima volta. In ben 136 diocesi sono stati attivati fondi dedicati a piccoli commercianti e lavoratori autonomi, utili a sostenere i pagamenti più urgenti (affitto degli immobili, rate del mutuo, bollette). In Italia ci sono 300mila tra ristoranti e bar che secondo il barometro del terzo trimestre scontano un calo del fatturato del 64%: rosso che pesa sulle tasche di un

milione e duecentomila dipendenti del settore.

L'ultimo Decreto Ristori affida altri 400 milioni di euro ai Comuni per gli aiuti alimentari, “buoni spesa” che a marzo, nel corso della prima ondata del coronavirus, i sindaci distribuirono a quasi 4 milioni e mezzo di cittadini.

Lo scenario sociale su cui si muove la crisi economica legata alla pandemia è caratterizzato da una ristrettezza diffusa su tutto il Paese. I dati Istat del 2019 fotografano una condizione di povertà assoluta per 1,7 milioni di famiglie e coinvolge 4,6 milioni di individui. Numeri pesanti, ma in calo rispetto al passato, mentre in prospettiva ci si attende un'impennata che toccherà anche i minori. Save the children stima che i bambini poveri, che oggi sono un milione, raddoppieranno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Italia

Conte: se i contagi calano scuole aperte già a dicembre

Il piano del governo: chiusure tra regioni durante le feste di Natale per evitare la terza ondata

Carlo Bertini / ROMA

Ora che i contagi calano, per il governo si aprono due problemi di prima grandezza: se riaprire le scuole già a dicembre e se chiudere le regioni sotto le feste. Sul primo punto, il governo ha una linea espressa chiaramente dal premier. Se la curva dei contagi sarà sotto controllo, ovvero con un indice Rt sotto l'1, si potrebbero già riaprire i licei dal 4 dicembre senza attendere la fine delle feste del 10 gennaio. Del resto, il

coordinatore del Cts, Agostino Miozzo, ha fatto sapere a Roberto Speranza che gli scienziati sono pronti a dare il via libera già oggi, che l'indice è all'1,18%. Ma il ministro vuole attendere di arrivare a ridosso del 3 dicembre: ancora due settimane per decidere.

Un tema cruciale, con il governo spaccato, tra chi come la titolare della Scuola Lucia Azzolina, spinge e chi frena. La renziana Elena Bonetti sostiene l'apertura dei licei in presenza al 50% già il 4 dicembre e la

possibilità non viene esclusa, come si capisce dalle parole del premier. «Non appena avremo pienamente riportato sotto controllo la curva interverremo per ripristinare la didattica in presenza nelle scuole». Questo perché «per il governo rimane prioritario consentire agli studenti che sono passati alla modalità didattica a distanza di poter recuperare al più presto la ricchezza di una offerta didattica incentrata sulla interrelazione personale tra docenti e alunni e degli

alunni tra loro». La paura è che aumenti il tasso di abbandono scolastico.

Ma il premier non si limita a dare questa indicazione. Ieri ci sono stati oltre 28mila nuovi positivi, in calo rispetto ai quasi 35mila del giorno prima, ma con 50mila tamponi in meno, tante le 562 vittime ma meno delle 692 di sabato. Nelle ultime due settimane c'è stata una frenata, ma per il governo si apre un problema in più: «I segnali di contenimento del contagio – dice il premier – inizia-

no a manifestarsi con sempre maggiore chiarezza. La strategia messa in atto per fronteggiare questa seconda ondata sta funzionando. E senza cantare vittoria, è evidente che questo sistema ci consente di intervenire in modo circoscritto, senza misure che finiscono per penalizzare territori che non lo meritano e senza imporre sacrifici anche economici ingiustificati». Tradotto, dal 4 dicembre possibili negozi aperti fino alle 22 per lo shopping, bar, ristoranti e centri commer-



L'infettivologo Monticelli: «Fu terribile scoprire che il virus circolava»
E sul vaccino: «Lo farò appena disponibile, è il solo modo per uscirne»

Il medico che a febbraio scoprì il primo morto Covid «Tanta paura e non è finita»

L'INTERVISTA

Davide Lessi

Quando sarà scritto il capitolo italiano del libro sulla pandemia globale bisognerà passare da Schiavonia, frazione di Monselice, provincia di Padova. È nell'ospedale Madre Teresa di Calcutta che inizia la più cruda delle contabilità, quella che oggi ci fa scrivere 50mila: tanti sono i morti dall'inizio dell'epidemia, come se fosse sparita una città come Cuneo. Il 21 febbraio, a Schiavonia, spira Adriano Trevisan, pensionato di 78 anni di Vo': è lui la prima vittima positiva al Covid in Italia. «Non riuscivamo a capire cosa avesse», racconta l'infettivologo Jacopo Monticelli. Poi l'intuizione: «C'è anche il suo amico ricoverato con problemi respiratori: proviamo con il tampone». Oggi sembra normale, lo scorso inverno non lo era. In quelle stesse ore, a 250 chilometri di distanza, nella lombarda Codogno viene identificato il paziente uno. È la prova: in Italia il virus circola, ci sono i primi focolai. È l'inizio di tutto.

Dottor Jacopo Monticelli, lei è stato il primo a diagnosticare il Covid alla prima vittima. Come è andata?
«Io ero consulente infettivologo per l'ospedale. Il 18 febbraio mi trovo ad affrontare il caso del paziente Trevisan. Una cartella clinica simile ad altre: una sospetta polmonite influenzale nei giorni del picco. Ma tutti gli esami microbiologi-



JACOPO MONTICELLI
INFETTIVOLOGO
EX CONSULENTE A SCHIAVONIA

Il dibattito sulle feste natalizie è lunare. Le mie saranno misere. Mi sembra di parlare da un mondo parallelo a quello della politica

gici non ci fanno capire cosa stesse succedendo. La terapia antibiotica non basta e decidiamo di cercare ancora».

Come?

«Procediamo con un'anamnesi, una sorta di storia del paziente. Io e l'anestesista parliamo con la famiglia per ricostruire le sue abitudini e gli ultimi giorni. Poi la figlia ci racconta che hanno ricoverato anche un suo amico, uno che era solito giocare con lui a briscola. Ha gli stessi sintomi, le stesse difficoltà respiratorie: è allora che ho iniziato a capire e ho avuto paura».

Paura?

«Sì, perché ho capito che il virus già circolava tra noi. Anzi, era già dentro l'ospedale. Il tampone è stato solo una con-

ferma. Tutti gli amici di Trevisan, i signori che giocavano a carte insieme al bar, erano contagiati e avevano gli stessi sintomi: tosse, febbre e diarrea. L'evoluzione della malattia era molto rapida, peggioravano improvvisamente. Come se qualcuno avesse schiacciato un bottone...».

Il 21 febbraio l'ospedale di Schiavonia viene evacuato. Riaprirà l'8 marzo diventando una struttura Covid.

«Un periodo intenso. A tutti i pazienti che venivano ricoverati dovevo fare una valutazione epidemiologica: solo il 27 marzo avrò fatto 70 visite. Ma la sanità veneta ha tenuto».

Sono passati otto mesi. E lei sta affrontando questa seconda ondata in un altro ospedale, il Maggiore di Trieste. Stiamo davvero uscendo dalla seconda ondata?

«Difficile dirlo. Ci sono più posti letto e non si capisce quanta gente viene curata ogni giorno dal nostro sistema. L'emergenza non è finita».

Cosa pensa allora del dibattito sulle festività natalizie?

«Questo dibattito, visto da uno che vive in un reparto Covid, sembra lunare. Mettiamola così: so di certo che le mie festività saranno misere. Mi sembra di parlare da un mondo parallelo a quello della politica».

L'altro dibattito è sul vaccino. Quando ci sarà lo farà?

«Certo. È l'unico modo realistico per uscire da questa pandemia. Oppure bisogna credere all'immunità di gregge. Ma a che costo in termini di vite umane?».

In Italia i morti provocati dalla pandemia hanno raggiunto quota 49.823 e oggi purtroppo potrebbero superare la cifra tonda delle 50 mila unità

50.0

Le vittime del coronavirus

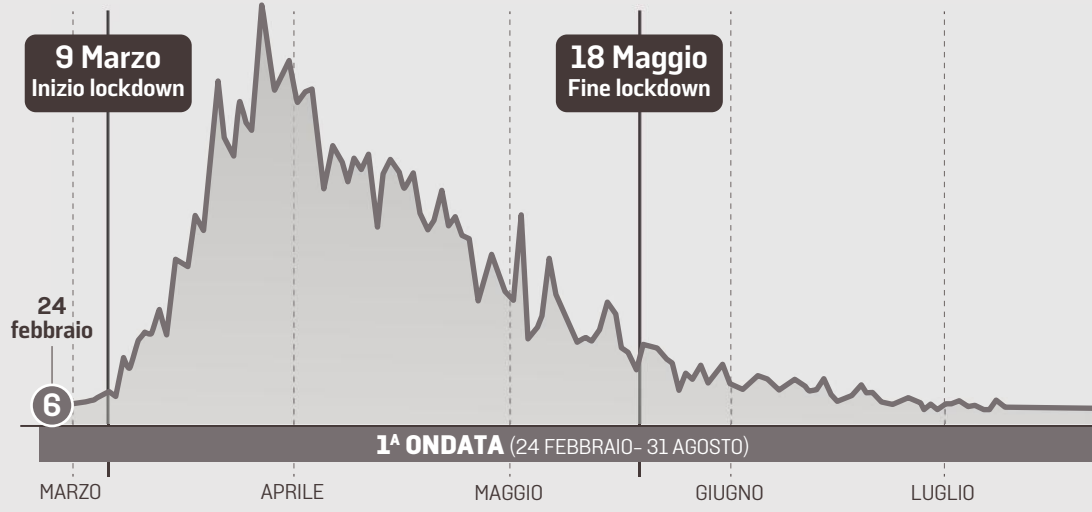


I morti nel mondo



L'andamento dei morti da inizio pandemia

Dal 24 febbraio ad ieri



Coronavirus: la situazione in Italia



La terapia intensiva dell'ospedale Santo Spirito a Roma

I NUMERI DI GIORNATA

28.337

I contagi registrati nelle ultime 24 ore
Da inizio epidemia il totale è di 1.408.868

43

Le persone ricoverate in terapia intensiva ieri
Attualmente in Italia ce ne sono 3.801

322.313

Gli altoatesini che hanno fatto il test (il 63,9% del totale) nello screening di massa

ciali aperti nei week end.

Dunque se il trend si confermerà, in dicembre quasi tutta l'Italia sarà in zona gialla o arancione, ma il premier teme che «affrontare le festività senza alcune cautele aggiuntive sarebbe da irresponsabili» e quindi vuole limitare «le occasioni di socialità e i momenti di convivialità: se una Regione fosse lasciata ad affrontare questo periodo con il regime di misure proprio di una zona gialla o arancione il contagio farebbe un balzo in avanti con

il rischio che la curva a gennaio vada nuovamente fuori controllo. Non c'è alcun intento di contrastare la tradizione degli scambi dei doni. Tant'è che già a dicembre parte il Piano cash-back con incentivi agli acquisti elettronici in modo da favorire pagamenti più sicuri e i negozi di prossimità (gli acquisti online sono esclusi dai benefici). Ma bisognerà limitare le occasioni di "socialità allargata", che di solito si accompagnano alle festività natalizie, con tomolate, festeggiamenti, veglio-

ni». E infine una notizia: il governo sta lavorando ad una iniziativa europea, per prevenire le consuete "vacanze sulla neve", che attirando appassionati degli sport sciistici e dei soggiorni in montagna e farebbero il paio con le vacanze spensierate, con serate in discoteca, della scorsa estate». In questo si inserisce il divieto probabile di spostamenti tra regioni durante le festività, o la chiusura dei viaggi tra province più in sofferenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO SANITARIO

Obbligo vaccino in casi estremi: nasce altra app

Anche nel nostro Paese si delinea la strategia vaccinale per combattere il Covid-19. A chiarire alcuni dei punti del piano organizzativo per la campagna, al quale sta lavorando anche il commissario straordinario Domenico Arcuri, è il direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), Nicola Magrini. Per il monitoraggio delle persone che saranno vaccinate contro il virus SarsCov2 verrà lanciata una nuova app mentre l'obbligo di vaccinazione sarà previsto solo in «casi estremi». Il piano dovrebbe partire intorno alla metà del mese di gennaio 2021, quando saranno vaccinabili con le dosi iniziali del primo vaccino disponibile circa 1,7 milioni di italiani, a partire dal personale sanitario impegnato in prima linea. Gli altri dovranno attendere l'estate. —

000

Dalla prima vittima registrata in Veneto ai decessi della seconda ondata. Ecco il bollettino di una guerra che continua ancora oggi

Lo sgomento dello scrittore milanese: «Questi mesi pieni di orrore. E c'è chi se ne va senza fare in tempo ad abbassare la saracinesca»

Quel ritmo disumano con cui spariscono persone in un silenzio tagliente

IL COMMENTO

MARCO BALZANO

Qualche giorno fa ho camminato fino alla stazione di Bollate. Dopo che lascio mio figlio all'asilo e mia figlia a scuola non mi va di tornare subito a casa. Finché era aperto andavo nel solito bar: prendevo un caffè, scambiavo due chiacchiere e poi tornavo indietro. Adesso il solito bar apre solo a pranzo per fare consegne a domicilio, così allungo la strada e mi fermo un po' dove capita. Non è la stessa cosa — anzi, certe mattine è quasi frustrante — ma prendo il caffè nel bicchierino di plastica e lo bevo sul ciglio della strada. Cerco di convincermi che sia almeno un momento per me, un modo di sgranchirsi le gambe, un'occasione per scambiare due parole. L'altro giorno, dicevo, sono arrivato fino alla stazione e ho visto la saracinesca della macelleria abbassata. Quando abitavo da mia madre ci andavo con la bicicletta una volta a settimana, in quel negozio. Ma Giorgio mi salutava tutte le mattine dai vetri già quando prendevo il treno delle Nord per andare a Milano, al liceo. Ho chiesto a una signora che passava di lì se ne sapeva qualcosa. Ha scrollato la testa e mi ha detto che Giorgio è morto. Di covid. L'hanno portato in ospedale e non ne è più uscito. Il funerale non si capisce quando l'abbiano fatto. O al-



Lo scrittore Marco Balzano

meno lei non è riuscita a saperlo né ci è potuta andare. «Giorgio aveva i suoi anni, ma non sapeva stare lontano dalla macelleria» ha commentato parlando più ai suoi ricordi che a me.

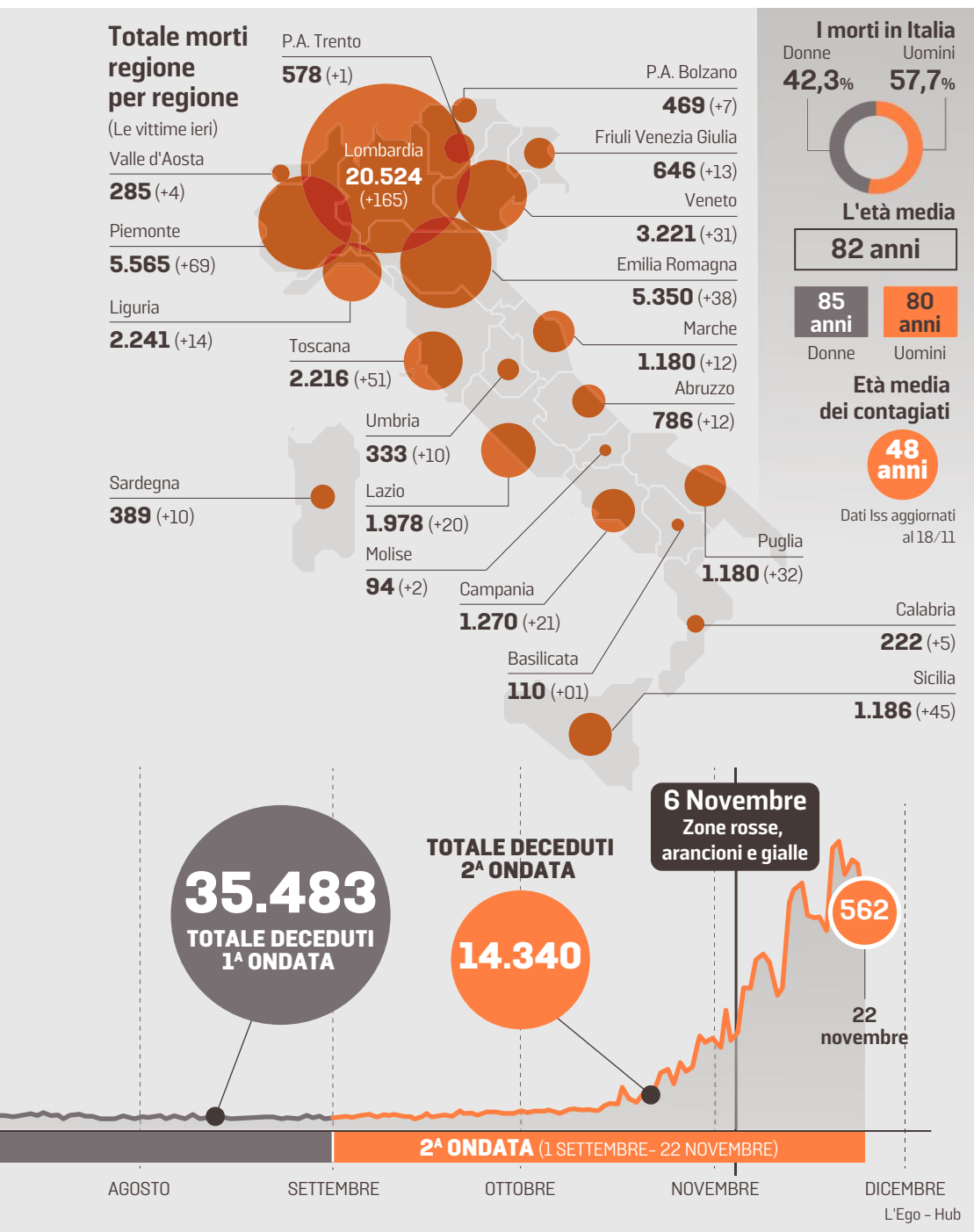
Quella stessa sera ho sentito mia sorella al telefono, o forse ci siamo videochiamati per far salutare i bambini, e mi ha raccontato che era passata dalla fioraia a comprare un vaso di gardenie: «Mi piace metterlo sulla tavola quando ho ospiti, ma siccome di ospiti non ne avrò per parecchio l'ho preso per me» ha detto. La figlia della fioraia le ha raccontato che sua madre era morta, anche lei di covid. Non era molto anziana ma faceva fatica a respirare, l'hanno portata via in ambulanza e nessuno l'ha più vista.

Non ricordo cos'altro ci siamo detti io e mia sorella, né come ci siamo arrivati, ma siamo finiti a ricordarci di quando da bambini andavamo giù dai nonni, in Puglia. Ogni anno qualche compare o qualche comare moriva. A volte era anche capitato che i

nonni, benché noi nipoti non ne avessimo la minima voglia, ci trascinarono al funerale perché quella persona eravamo andati «a trovarla e perché in paese tutti si conoscono». Durante quelle estati così lunghe, la morte di un conoscente era un fatto quasi fisiologico, sempre preceduto dalla notizia che stava ormai molto male, dalle visite di conforto a casa e poi dal funerale, in cui gli amici si ritrovavano, si stringevano sulla stessa panca della chiesa ad ascoltare la messa, e facevano scrivere il loro nome su una corona di fiori.

Tutto questo accadeva lentamente. Uno o due persone, da un anno all'altro, mancavano all'appello. La morte ricordava a tutti noi la sua presenza, che si mescolava alle altre presenze luminose della vita e dell'infanzia. A poco a poco si portava via le persone e ammoniva le altre. La comunità aderiva: chi per formalità, chi per buona creanza e chi per affetto. Gli amici si stringevano sulla panca della chiesa ed erano sempre gli ultimi ad andarsene via. È in questa differenza di ritmo, in questa accelerazione inumana — i cui numeri ormai sono quelli di una città scomparsa, cinquantamila persone, una città più grande della mia — che sta una buona parte dell'orrore di questi mesi, in cui se ne vanno tutti insieme, avvolti in un silenzio tagliente e ingiusto. Senza fare nemmeno in tempo ad abbassare la saracinesca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Coronavirus: la situazione nei Balcani e lungo il litorale adriatico

Case di riposo slovene, il morbo dilaga

E a Lubiana scoppia il caso dei 780 milioni stanziati dal governo per la Difesa. L'opposizione: «Devono andare alla Sanità»

Mauro Manzin / LUBIANA

Il Covid-19 non allenta il suo morso sulla Slovenia mentre si aggrava la situazione nelle case di riposo del Paese. Ieri i nuovi contagi sono stati 1.024 su 3.432 tamponi effettuati il che significa che il 29,84% di coloro che sono stati sottoposti al test è risultato positivo, dato questo maggiore dell'ultimo rilevamento di sabato. «L'aumento delle positività del sabato non sono una novità - spiega il portavoce del governo Jelko Kacin - quando vengono sottoposti a tampone soprattutto persone con problemi di salute ovvero con evidenti sintomi del virus. Ci preoccupa di più la situazione nelle case di riposo e dal fenomeno degli anziani che riempiono i posti letto negli ospedali». Kacin ha affermato che negli ospedali «la situazione è stabile, gestita, e la pressione si allenta». «Con 85 nuovi pazienti ricoverati - ha precisato - ci si aspettava un aumento nelle terapie intensive che sono invece cresciute di un solo paziente». Nel Paese ieri sono decedute 26 persone in calo rispetto ai dati di sabato.

I problemi maggiori sono stati registrati nelle case per anziani della regione della Primorska. Venerdì è aumentato il numero di persone contagiate, sia tra gli assistiti che tra i dipendenti. Il numero di anziani attivamente infetti è aumentato da 120 a 2.650 unità, mentre, sempre venerdì, sono stati confermati ulteriori 44 contagi tra i dipendenti, per un totale di 927 persone attivamente infette. Il Primo Ministro Janez Janša ha visitato il Centro clinico universitario di Maribor. Come ha scritto su Twitter, ha parlato con la direzione dell'ospedale della situazione relativa all'epidemia di Covid-19 e dei necessari investimenti per aumentare le capacità sanitarie nella città e nella regione. In serata si è anche incontrato con il sindaco di Maribor e ha annunciato una visita del go-

verno per gennaio.

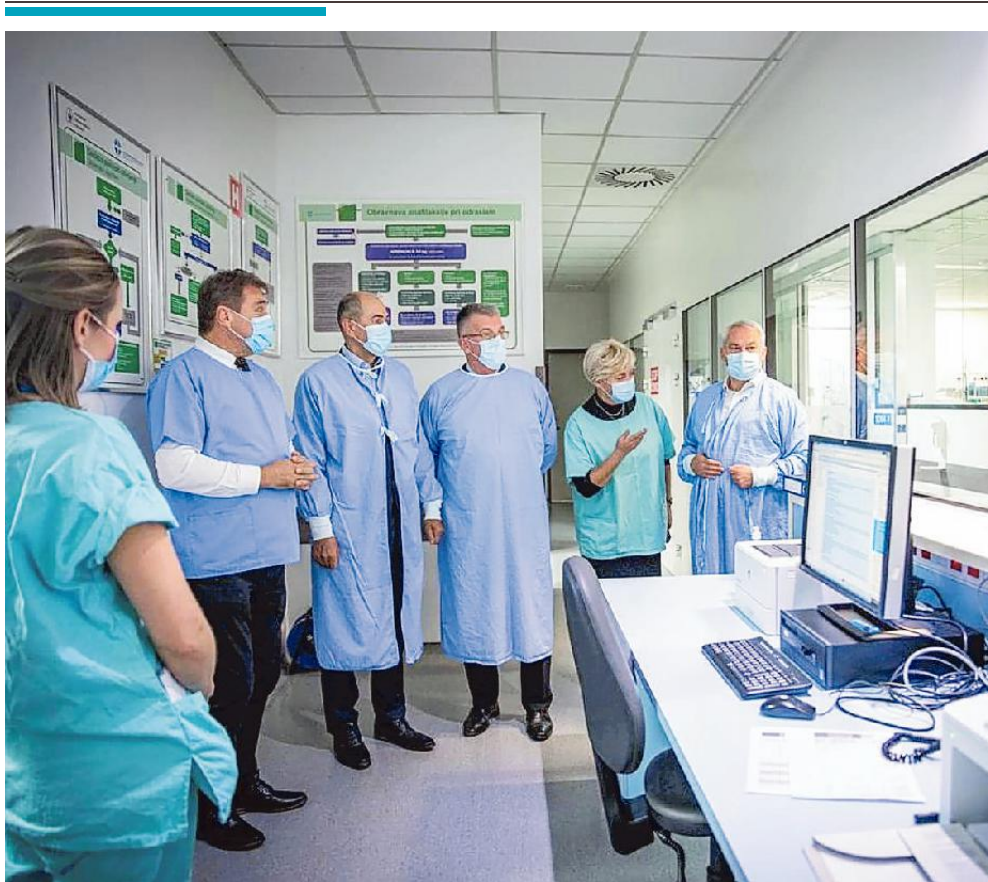
Intanto nel Paese scoppia una polemica contro il Parlamento il quale nei giorni scorsi ha approvato con 48 voti favorevoli e 36 contrari, con 85 deputati presenti, la legge che prevede fondi per gli investimenti nelle Forze armate slovene negli anni dal 2021 al 2026. La norma prevede 780 milioni di euro di fondi aggiuntivi per investimenti mili-

Già partita la raccolta delle 2.500 firme necessarie per arrivare a un referendum

tari nei prossimi sei anni, la maggior parte per l'acquisto di veicoli corazzati e per la costituzione di un nuovo battaglione. Il ministro della Difesa Matej Tonin ha più volte sottolineato che la sopravvivenza a lungo termine delle forze armate slovene dipende da questa legge. Secondo lui, gli investimenti previsti includono quelli realmente necessari, compreso l'equipaggiamento personale dei soldati e l'ammodernamento delle infrastrutture o caserme.

Apriti cielo. L'opposizione è insorta cavalcando anche il malumore di gran parte della popolazione costretta a immani sacrifici per combattere il Covid-19 che contesta il fatto che i 780 milioni non siano stati investiti nella sanità o in aiuti alle categorie economiche più in crisi a causa della pandemia. E così Levica (Sinistra) e i socialdemocratici (Sd) hanno iniziato subito la raccolta delle 2.500 firme necessarie per indire un referendum abrogativo della norma che assicura i 780 milioni alle Forze armate. Il termine per la raccolta di firme è di sette giorni, ma in poche ore i promotori ne hanno già incassate parecchie centinaia. Se il referendum andasse in porto potrebbe essere una spallata killer per il governo Janša, —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il primo ministro della Slovenia Janez Janša, al centro con il camice e la mascherina, nel corso della sua visita al Centro clinico universitario di Maribor. Foto governo della Slovenia

I medici discutono su tempestività e proporzionalità della risposta del governo alla pandemia in corso. Natale a rischio lockdown

Croazia, da oggi norme più dure
Ma i timori degli esperti restano

LE POLEMICHE

Il governo della Croazia si è mosso tempestivamente nell'emanazione delle norme restrittive che entrano in vigore oggi nel Paese oppure si è deciso tutto in ritardo e tra qualche settimana si dovrà ricorrere a misure ancor più restrittive rischiando un Natale da chiusi in casa? La risposta vede pareri medici discordanti. Ricordiamo, intanto, che da oggi fino al 15 dicembre in Croazia locali e

ristoranti chiuderanno alle 22, è di 25 il numero di persone che si possono radunare al massimo in luoghi pubblici, ai matrimoni non più di 15 persone e ai funerali non più di 25, eventi sportivi senza pubblico e ingressi nei negozi contingentati a seconda dell'ampiezza del locale (servono 4 metri quadrati per cliente). Lo stesso criterio vale per le chiese con la distanza interpersonale garantita e nei cinema. I nuovi contagi ieri sono stati 3.308 su 9.216 tamponi effettuati con la non

trascurabile cifra del 35,89% di positivi tra coloro i quali sono stati sottoposti al test. I decessi sono stati 49.

Per quanto riguarda l'interrogativo iniziale va detto che il direttore della Clinica per le malattie infettive "Fran Mihaljević" di Zagabria, dottor Ivan Puljiz ha detto che più importante delle misure per combattere l'infezione è che i cittadini vi aderiscano, e per le critiche dei colleghi medici che le misure varate dal governo sono troppo indulgenti e in ritardo, ha detto:

«Quante sono le persone, tante le opinioni». Ma il professor Branko Kolarić, membro del Consiglio scientifico del governo ha sostenuto che «non si possono escludere alcune nuove chiusure in 15 o 20 giorni se i numeri non iniziano ad assumere una tendenza al calo». Secondo alcune indiscrezioni raccolte dal Jutarnji List, se le misure attuali non mostrassero risultati nel ridurre il numero di contagiati e ricoverati, potrebbero essere varate norme più severe come la chiusura di palestre, dei bar al coperto (solo le terrazze potrebbero funzionare), le scuole superiori passerebbero alle lezioni online e le messe potrebbero essere tenute solo con un ulteriore numero inferiore di credenti. E saremmo sotto Natale nel Paese più cattolico dei Balcani. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente durante la cerimonia funebre a San Sava ha parlato puntando sui temi nazionalisti più cari in vita al defunto morto di Covid

L'ultimo omaggio di Vučić a Irinej
grande difensore della Serbia

LE ESEQUIE

È stato il presidente serbo Aleksandar Vučić a dare ieri l'ultimo saluto al patriarca ortodosso Irinej morto di Covid-19 all'età di 90 anni. Vučić ne ha esaltato le qualità umane e pastorali, tutte rivolte alla difesa

della Serbia e del suo popolo, a favore della pace e della convivenza pacifica.

Parlando nella Cattedrale ortodossa di San Sava a Belgrado a conclusione della lunga liturgia funebre, protrattasi per oltre quattro ore rispettando il più possibile le misure anti-covid, il presidente serbo - visibilmente commosso - ha

ricordato gli ultimi colloqui avuti col patriarca in occasione del suo ricovero in ospedale, e durante la degenza. «Non ti preoccupare, con me andrà tutto bene. Cerca invece di fare tutto il possibile per la Repubblica Srpska e il Kosovo», è stato l'ultimo messaggio lasciato dal patriarca a Vučić, come riferito dal presidente. Vučić ha

sottolineato anche il forte impegno di Irinej a difesa della popolazione serba e della Chiesa ortodossa serba in Kosovo e Montenegro, la sua tenacia nel consentire la fine dei lavori di costruzione e abbellimento interno della Cattedrale di San Sava, la più grande chiesa ortodossa dei Balcani. Lavori finanziati in parte con il contributo della Russia. Nel suo intervento Vučić ha fatto al tempo stesso riferimento al dialogo instaurato da Irinej con il Vaticano, osservando come il patriarca abbia convinto Papa Francesco del fatto che il cardinale croato Alojzije Stepinac non è un santo. Insomma, un vero e proprio comizio, davanti a un morto. —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Belgrado: un momento dei funerali di ieri del patriarca Irinej a San Sava



LE CONCESSIONARIE
JEEP, SONO APERTE
E VI ASPETTANO
IN TUTTA SICUREZZA.



@pierp_72

Grandi auto, grandi prezzi?



PREPARATI A CAMBIARE IDEA.

GAMMA JEEP® DA 17.500€, OLTRE ONERI FINANZIARI, CON FINANZIAMENTO JEEP® FLEXI ANTICIPO ZERO E DECIDI TU QUANDO INIZI A PAGARE.*

Jeep®
THERE'S ONLY ONE

*Prima rata a 1, 3 o 6 mesi.

TAN 5,99% - TAEG 7,91%

Jeep, Renegade 1.0 T3 120cv MT Longitude, Prezzo di Listino € 23.600 (IPT e contributo PFU escl.). Prezzo Promo 19.000 oppure € 17.500 solo con JEEP, FLEXI contributo Prezzo. Esempio di finanziamento Jeep, Flexi Contributo Prezzo Excellence: Anticipo € 0, durata 49 mesi, prima rata a 30gg, 48 rate mensili di € 259, (incl. spese incasso SEPA € 3,50/rata), Valore Garantito Futuro pari alla Rata Finale Residua € 9.286,21, Importo Tot. del Credito € 18.156,86 (inclusi servizio marchiatura € 200, Polizza Pneumatici Plus 115,86, Spese istruttoria € 325 + bolli € 16), Interessi € 3.393,35, Importo Tot. dovuto € 21.733,21, spese invio rendiconto cartaceo € 3,00/anno. TAN fisso 5,99% (salvo arrotondamento rata) - TAEG 7,91%. Chilometraggio totale 60.000km, costo supero 0,10/km. Offerta **FCA BANK** soggetta ad approvazione Iniziativa valida fino al 30.11.2020 su un lotto limitato di vetture in pronta consegna con il contributo Jeep, e dei concessionari aderenti. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e sul sito Fca Bank (sezione Trasparenza). Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Immagini vetture indicative. **FCA BANK**

Gamma Jeep, Renegade e Jeep, Compass: Consumo di carburante ciclo misto (l/100 km): 7,9 - 4,4; emissioni CO₂ (g/km): 184 - 116. Valori omologati in base al metodo di misurazione/correlazione riferito al ciclo NEDC di cui al Regolamento (UE) 2017/1340, aggiornati alla data del 31 ottobre 2020; valori più aggiornati saranno disponibili presso la concessionaria ufficiale Jeep, selezionata. I valori sono indicati a fini comparativi e potrebbero non riflettere i valori effettivi.

De Bona Motors
www.debona-fcagroup.it

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 120 - Tel. 0409858200
GORIZIA (GO) - Via Terza Armata, 131 - Tel. 048120988



LEVONI DAL 1911

IL SAPORE di un momento PERFETTO

C'è una storia che lega i salumi Levoni alla grande tradizione della salumeria italiana. Una storia di momenti autentici che per fortuna non cambiano mai: il piacere di una scelta di qualità, di concederci quel che ci piace, di condividere i sapori che ci emozionano.

È proprio ai vostri momenti di gusto che dedichiamo il nostro impegno, perché abbiano il sapore inconfondibile delle nostre specialità.

Levoni. La grande famiglia dei salumi italiani.



Lo scontro politico

Rai senza pace, dopo Morra il caso Leosini

Stop alla messa in onda dell'intervista a Varani sul canale Storia. Non si placa la bufera dopo la censura al senatore grillino

ROMA

Scoppia un nuovo caso in Rai: al centro delle polemiche finisce l'intervista a Luca Varani condannato come mandante dell'aggressione a Lucia Annibali, realizzata per Storie maledette nel 2016 da Franca Leosini e prevista su Rai Storia, nell'ambito di una giornata dedicata all'impegno contro la violenza sulle donne. Dopo la levata di scudi di Pd e Iv, Rai Cultura la taglia dal palinsesto «per non urtare la sensibilità delle vittime e dei telespettatori».

Continua, intanto, la disputa sulla vicenda Morra: il ministro degli Esteri Luigi Di Maio difende il presidente dell'Antimafia («Si è scusato» per le frasi sulla governatrice calabrese, Jole Santelli, morta un mese fa) e il presidente della Camera, Roberto Fico, bolla come «gravissi-

Alta tensione sulle parole del 5S. Di Maio: «Spero di vederlo in Rai per spiegare tutto»

mo errore» da parte della tv pubblica averne bloccato la partecipazione venerdì sera a Titolo V.

L'INTERVISTA A VARANI

Tra i primi a insorgere contro la messa in onda dell'intervista a Varani, il segretario della Vigilanza, Michele Anzaldi (Iv), che aveva parlato di «scelta incomprensibile, sbagliata e irrispettosa». Sulla stessa linea Matteo Renzi («Sto dalla parte di Lucia Annibali senza se e senza ma. Credo che questa decisione della Rai sia una vergogna») e Andrea Romano, mentre la senatrice del Pd Valeria Valente, presidente della commissione Femminicidio, aveva invocato l'intervento della Vigilanza.

Di qui la decisione di Rai Cultura di tagliare l'intervi-

sta a Varani, pur inserita in un palinsesto dedicato a «ribadire il rifiuto incondizionato di ogni forma di violenza». Peraltro, precisa Rai Cultura, il colloquio della Leosini con Varani era «un'intervista senza sconti e senza nessun tipo di compiacimento, che ribadiva – condannandola apertamente – tutta la gravità e la gratuità di un gesto criminale».

IL CASO MORRA

Resta alta la tensione anche sul caso Morra. Nella polemica entra Di Maio: «Morra si è scusato per le sue parole su Jole Santelli», eppure «da giorni non si fa altro che attaccare lui, proprio mentre il presidente del consiglio della Regione Calabria, Domenico Tallini, viene arrestato con l'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa e scambio elettorale politico mafioso».

E il ministro degli Esteri si augura di vedere «Morra in Rai per rispondere a tutte le domande che i giornalisti vorranno fargli». Con Morra si schiera anche Fico: «Assolutamente grave, gravissimo che il presidente dell'Antimafia entri in camerino per andare in trasmissione e gli dicano, “no, non puoi”. Non sta né in cielo né in terra. Spero che in Rai ammettano che è stato un grande sbaglio», è l'affondo a In mezz'ora su Rai3. «Per il futuro auspico che la Rai, ma tutte le televisioni, rispettino la rappresentanza dei cittadini e la legalità», gli fa eco il viceministro al Mise Stefano Buffagni che parla di «scempio» e definisce «intollerabile vedere in tv i vari Buzzi o il figlio di Riina», citando però episodi ascrivibili a precedenti vertici della tv pubblica. Si smarca, invece, Renzi («Non so se ha sbagliato la Rai, su malati e Santelli ha sbagliato Morra»), mentre da Forza Italia Giorgio Mulè torna a stigmatizzare «l'indecente difesa di Morra e del suo abominio». —



L'ingresso della sede Rai di Viale Mazzini a Roma

Parla la direttrice per un solo giorno di Rai Storia e si dice convinta: «Non mi rimprovero per la scelta, ma accetto la decisione aziendale»

La giornalista: «L'ho incalzato
Nessuna concessione per lui»

L'INTERVISTA

ROMA

Franca Leosini proprio non immaginava tanto trambusto per una scelta fatta in piena buona fede nella certezza di operare al meglio. La signora del giallo, che con le sue interviste in carcere ai responsabili dei più efferati delitti, ha creato un genere, è stata direttrice per un giorno di Rai Storia. In questa veste si era trovata a sposare in pieno il palinsesto che era stato programmato dalla rete nel giorno dedicato alla lotta contro la violenza sulle donne. Comprese le due interviste, invece cassate: la prima a Luca Varani che



Franca Leosini

con l'acido sfregiò Lucia Annibali, tolta tra le polemiche. La seconda eliminazione, l'intervista a Angelo Izzo, il boia del Circeo, passata sotto silenzio. **Leosini, le faccio una domanda ingenua, mi dica sinceramente, ma lei era proprio convinta di questa scelta?** «Convintissima, in piena coscienza e le dirò perché.

La terribile vicenda di Lucia Annibali credo sia, tra le tante che raccontano di violenza, la più paradigmatica. Quale violenza può essere più crudele di quella che viene inflitta a una donna e che le rimarrà impressa sul corpo per sempre? L'ha tenuta in vita obbligandola a pensare a quanto le ha fatto giorno dopo giorno».

Troppo forte il ricordo per la vittima se riproposto così, non crede?

«Assieme ai responsabili della rete abbiamo pensato che fosse importante mettere gli uomini di fronte all'operato di uno di loro che ha generato tanto dolore. Nel corso dell'intervista io ho incalzato Varani, ne è uscito come era giusto uscisse. Nessuna concessio-

ne, come era giusto fosse e come uso fare in tutti i miei programmi, che appunto mostrano che cosa può fare di una persona apparentemente normale, un mostro».

Invece i vertici di rete e di Rai ci hanno ripensato e all'ultimo momento hanno ritenuto di sopprimere le due interviste in palinsesto. Lei si è chiesta il perché, data la sua convinzione di aver operato una buona scelta?

«Sono rimasta sconcertata perché, ripeto, ero certa di fare una buona proposta al servizio delle donne e indicativo del massimo rispetto per le vittime. Ma io sono una donna Rai e sono abituata ad uniformarmi alle decisioni della mia Azienda. Ho accettato per rispetto e per scongiurare l'ipotesi che tale scelta potesse ferire persone già duramente ferite. Capisco pure che le sensibilità possano essere diverse e che il mio modo di voler smuovere le coscienze può non essere condiviso».

Sulle possibili cause di tale decisione, sulle polemiche e sulle pressioni non solo politiche per attivare tale decisione, lei ha qualcosa da dire?

«Non tocca a me fare considerazioni di questo genere. E tantomeno lanciarmi in congetture su quello che è potuto avvenire. Sono comunque contenta di essere stata direttrice per un giorno di Rai Storia e di aver condiviso il palinsesto deciso dalla rete».

Lei si rimprovera qualcosa a proposito di quella intervista fatta a Varani?

«Non mi sono mai rimproverata perché nelle mie interviste, tutte studiate fin nei minimi particolari, ho sempre incalzato chi mi stava di fronte, senza mai tirarmi indietro». —

M. TAMB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE. STARE BENE SECONDO LA SCIENZA.

IN QUESTO NUMERO

VITE IN GABBIA Dal Natale al calcetto al pranzo coi nonni. Saltano tutti i riti che ci fanno amare il mondo. Un grande psichiatra spiega cosa ci succede dentro. Cosa imparare da questa esperienza. E un libro racconta il bello del vivere indoor.

ONLINE TUTTI I GIORNI

DAL 26 NOVEMBRE IN EDICOLA CON

IL PICCOLO

Mensile in abbinamento obbligatorio ai quotidiani di GEDI Gruppo Editoriale. Offerta valida solo in edicola.



TEMPO FINO AL 30 PER L'OFFERTA

Autostrade, le mosse dei Benetton

Nuovo presidente di Edizione e piano Aspi. Mion fuori, Laghi al vertice. Ritocco al prospetto economico

Teodoro Chiarelli

Doppia mossa della famiglia Benetton nel tentativo di sistemare definitivamente il complesso contenzioso con lo Stato per le vicende legate al crollo del ponte Morandi. Gli imprenditori di Ponzano Veneto, che attraverso Edizione controllano Atlantia e quindi Autostrade per l'Italia, hanno deciso di nominare una figura di garanzia, ben introdotta e gradita al governo, come presidente della holding: il professor Enrico Laghi.

Romano, 51 anni, è un giurista esperto di diritto e finanza, già commissario di Alitalia e Ilva. Il suo nome sarebbe stato suggerito ai quattro rami della famiglia Benetton da Sergio Erede per gestire la partita Aspi. Un cambio di passo. La sua figura, però, è anche utile per avviare una nuova governance nel gruppo. «Si tratta di una scelta di chiara matrice tecnica – dice una nota di Edizione – a favore di un professionista con uno spiccato approccio istituzionale, che gode della piena fiducia di tutti i componenti della famiglia e del Cda, anche funzionale alla futura individuazione di una figura manageriale che possa ac-



Enrico Laghi

compagnare la società in un cammino di lungo periodo».

Laghi, che prende il posto di Gianni Mion, storico manager dei Benetton, avrà il compito di ricucire i rapporti, sfilacciati, fra la famiglia veneta e il governo, per uscire quanto prima dall'avventura nelle autostrade italiane, che tante soddisfazioni economiche ha procurato fino al crollo del viadotto di Genova. Il cda di Edizione ha attribuito a Laghi le deleghe di supervisione e coordinamento strategico dei dossier e progetti strategici, e «del processo funzionale al percorso di rinnovamento e rafforzamento della strategia sociale».

La seconda mossa riguarda Aspi. Con una missiva inviata sabato alle 20 al ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, Autostrade ha comunicato

INVESTIMENTI SUBITO CANTIERABILI PER AREA REGIONALE

Dati in milioni di euro



al Mit di accettare anche l'Atto aggiuntivo – il contratto che serve a recepire il nuovo Piano economico finanziario (Pef) nella Concessione vigente – nei termini proposti dal governo il 2 settembre. Due giorni prima, Aspi aveva approvato la nuova versione del Pef, dopo i rilievi dell'Autorità regola-

toria dei trasporti (Art), inviandola al governo. Questo perché il Mit il 22 ottobre aveva chiesto ad Aspi di adattare il Pef al parere formulato dall'Art il 14 ottobre. Se si aggiunge il sì all'atto transattivo per la chiusura della procedura di revoca, Aspi sostiene di aver accettato formalmente

tutti gli atti proposti dal governo, e nella formulazione voluta dall'esecutivo. Nel nuovo Pef di Aspi sono mantenuti 14,5 miliardi di investimento e 7 di manutenzioni al 2038, di cui fanno parte 1,2 miliardi di manutenzioni aggiuntive.

Secondo Aspi, l'importo medio delle manutenzioni prima

del 2018 era di 280-300 milioni l'anno. Nel 2019 è diventato di 400 milioni, nel 2020 655 milioni, nel 2021 sono programmati 600 milioni.

L'indice di recupero di produttività sull'automazione resta quello voluto dall'Art, ossia il 2,2%, ma verrebbe applicato in 10 anni invece che in 5. Ciò consentirebbe di evitare un migliaio di licenziamenti, utilizzando incentivi e scivoli verso la pensione. La parola passa al governo. Quali decisioni assumerà? Cdp, che in cordata con i fondi Macquarie e Blackstone ha fatto una proposta non esclusiva per rilevare Aspi, ha dichiarato che per un'offerta vincolante serve un Pef definitivo. La scadenza è il 30 novembre. Ma qui sta il nodo. Le intercettazioni alla base dei provvedimenti che hanno spedito ai domiciliari l'ex amministratore delegato di Aspi, Giovanni Castellucci, hanno ridato fiato ai falchi della revoca della concessione. Se la Procura, alla chiusura delle indagini preliminari, sosterrà che all'origine del crollo del ponte Morandi, con 43 vittime, ci sia stato un oliato e fraudolento sistema di "risparmio" sulle manutenzioni, allora – sostiene una parte dell'esecutivo e, pare, il premier – la revoca della concessione potrebbe essere giuridicamente fattibile senza un salatissimo indennizzo agli azionisti di Autostrade e, quindi, i Benetton. La Procura di Genova si esprimerà, pare, entro fine gennaio. Il Pef e la trattativa? Aspetterebbero. Anche per questo serve Laghi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

FINO A 9.000€ DI VANTAGGI PER TUTTI.



CROSSLAND X

CORSA
anche 100% elettricaGRANDLAND X
anche Ibrido Plug-In

SCOPRI LA GAMMA.
SIAMO APERTI IN TOTALE SICUREZZA.



O P E L

UNICAR

OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

REANA DEL ROIALE (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGGIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE
Via Iseo, 10
Tel. 0421/53047

GORIZIA LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329
TRIESTE CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

Offerta "Fino a 9.000€ di vantaggi" esempio: Grandland X 1.5 diesel Ecotec Start&Stop - Edition 2020 listino 31.300 € al prezzo promo di 21.800 €, oltre oneri finanziari; anticipo 5.700 €; importo totale del credito 18.745,47 €. L'offerta SCELTA OPEL include 'Protezione Salute' per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 3 anni/45.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria), FLEXPROTECTION SILVER per 3 anni, Provincia MI (Incendio e Furto), CREDITO PROTETTO con perdita d'impiego; valore futuro garantito dal concessionario per 3 anni 15.053,85 €; interessi 3.273,38 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio comunicazione periodica 3 €. Importo totale dovuto 22.175,85 € in 35 rate mensili da 199,00 € oltre a rate finale pari a 15.053,85 €; TAN fisso 6,45% e TAEG 7,80%. Durata del contratto pari a 35 mesi. Prima rata dopo mesi 1. Offerta valida sino al 30/11/2020 con immatricolazione entro il 30/11/2020 per vetture in stock in caso di sottoscrizione contratto Scelta Opel presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA, Succursale Italiana. Chilometraggio 15.000 km/annui. Foto a titolo di esempio. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento al modulo "Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI), nonché ai set informativi disponibili presso le concessionarie e nella sezione trasparenza del sito www.opel.financialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumi Gamma Opel: consumi ciclo combinato (l/100 km) da 3,3 a 9,0. Emissioni CO₂ (g/km): da 85 a 233. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP, tradotti in NEDC per consentirne la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007, Reg. (UE) n. 1153/2017 e Reg. (UE) n. 1151/2017. Consumi Gamma Opel LEV: consumo energetico: 16,5-17,8* kWh/100*. Valore massimo preliminare riferito a Nuovo Mokka-e; autonomia max: 337 km. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 1,5 a 1,7. Emissioni CO₂ (g/km): da 0 a 37. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di test WLTP secondo le normative Reg. (CE) n. 715/2007 e Reg. (UE) n. 1151/2017. I valori non tengono conto della frequenza di ricarica, dello stile di guida, della velocità, degli equipaggiamenti o delle opzioni e possono variare in funzione del tipo di pneumatico, della temperatura esterna e di quella interna al veicolo.

IL CASO

Abusivismo edilizio A Rovigno decine di case e piscine finte

Edifici in lamiera e teloni azzurri simulano vere costruzioni di cui chiedere in futuro la legalizzazione. Sindaco furioso

Valmer Cusma / ROVIGNO

In Istria quella dell'abusivismo edilizio è una piaga che non conosce tregua, e che si espande spesso nel silenzio dell'autorità statale. Così i costruttori abusivi continuano nella loro opera di devastazione dell'ambiente con colate di cemento. Sperando nell'ennesimo capitolo dei condoni edilizi. Tanto per delineare la dimensione del problema, basti pensare che l'ultimo periodo di condoni è terminato nel giugno del 2018, ed entro i termini previsti dalla legge nella regione istriana erano state avanzate 24 mila domande di legalizzazione di edificazioni.

Ma intanto ruspe e betoniere continuano a lavorare "in nero". E nella prospettiva di un nuovo ciclo di legalizzazione, c'è perfino chi si è messo a



Costruzioni in lamiera, teloni blu: una delle foto pubblicate da Glas Istre

ricorrere a uno stratagemma originale e creativo per fare letteralmente carte false: "simula" l'esistenza di non ancora edificate case, cassette (le *vikendize*) e perfino piscine, collocando sul terreno materiale edile - come le lamiere - o di al-

tro genere che visto dall'alto pare proprio una costruzione. Per le piscine si usano dei teloni di colore celeste.

Perché tutto questo? Perché nella domanda di legalizzazione è fondamentale allegare le foto scattate dall'alto,

giacché documentano l'avvenuta costruzione entro la data utile indicata dalla legge.

Nell'area di Rovigno ci sono varie simulazioni del genere, come scrive il quotidiano istriano Glas Istre, che ha interpellato in merito il sindaco Marko Paliaga, su tutte le furie per la mancata reazione delle istituzioni statali, visto che le autonomie locali non hanno poteri in materia. Il Comune - ha dichiarato Paliaga al quotidiano istriano - sta effettuando una ricognizione delle aree con i droni, e sono state riscontrate appunto «almeno un centinaio di simulazioni di questo tipo». Intanto il primo cittadino annuncia l'entrata in campo della polizia locale per «far rimuovere» le costruzioni.

Per Klaudio Vitasović, sindaco di Dignano dove nello scorso ciclo di condoni sono state inoltrate 4.500 domande di legalizzazione, il condono edilizio oltre a rappresentare un danno irreversibile per l'ambiente, rappresenta uno schiaffo per i costruttori legali i cui iter burocratici e amministrativi sono ovviamente più complessi e costosi. Gli fa eco il sindaco di Umago, Vili Bassanese, nell'ennesima denuncia: «Sul nostro territorio - dice - ci sono circa due mila costruzioni abusive che appartengono nel 99% dei casi a cittadini sloveni; ma noi come autonomia locale abbiamo le mani legate a causa delle leggi carenti, di un sistema inerte e delle nostre prerogative molto limitate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSOCIAZIONE CROATA AMICI DEGLI ANIMALI

Appello a Zagabria: stop alle reti a strascico o l'Adriatico morirà

FIUME

«Divieto permanente di attività nelle acque croate dell'Adriatico per i pescherecci con reti a strascico». È la richiesta che l'associazione Amici degli Animali ha inviato al ministero croato dell'Agricoltura e Pesca, sottolineando come le reti in questione contribuiscano da decenni a questa parte a impoverire gravemente il patrimonio ittico dell'area adriatica, portando un grave squilibrio per l'ambiente marino e la sua biodiversità. L'Associazione croata, nata nel 2001 a Zagabria, si è rivolta al dicastero con una lettera aperta rilevando innanzitutto che l'azione di recupero delle risorse di questo mare non sarà mai possibile se le leggi permetteranno alle reti di arare in modo indiscriminato il fondale, distruggendo molte forme di vita e senza alcuna conseguenza per i responsabili dello scempio: le norme - sottolinea l'associazione - vengono quasi sempre aggirate calando le reti anche in zone vietate. Sono del resto numero i pescatori profes-

sionisti croati contrari alle reti a strascico, che ritengono la causa principale del depauperamento del mare, che – assieme alle conseguenze dei cambiamenti climatici – ha visto negli ultimi anni la scomparsa in Adriatico e nel Mediterraneo occidentale di circa il 50% delle specie animali e vegetali.

L'associazione, che da due anni sta conducendo la campagna "Rispettiamo il nostro mare" in collaborazione con l'organizzazione Eurogroup for Animals, ha portato un esempio: lungo il canale di Pasman, nelle vicinanze di Zara, le reti a strascico hanno quasi distrutto flora e fauna. Il canale e il vicino mare dell'isola di Murter sono considerati una delle aree strategiche per la riproduzione della fauna ittica nella Dalmazia centrale. I pescatori locali, quelli che non usano reti a strascico, lamentano che il 70-80% del loro pescato riguarda gli avannotti morti, gettati in mare dagli equipaggi dei pescherecci con quel tipo di rete. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOP

100

di NORDEST ECONOMIA

ISCRIVITI
ora per seguire l'evento digitale
[eventi-live.gedidigital.it](#)

Costruire il domani

IMPRESE, PROTAGONISTI E STORIE, BILANCI

Lunedì 23. 11.2020

Dalle ore 18.00
alle 19.00

ONLINE dal Palazzo
Antonini-Maseri
di Udine

PRIMA SESSIONE: I NUMERI DEI LEADER

MARIA CRISTINA LANDRO – PARTNER PwC

GIANLUCA TOSCHI – RICERCATORE SENIOR FONDAZIONE NORDEST

SECONDA SESSIONE: I CAMPIONI DELL'ECONOMIA A NORD EST

PAOLO FANTONI – VICE PRESIDENTE GRUPPO FANTONI SPA

GIACOMO MARESCHI DANIELI – AMMINISTRATORE DELEGATO DANIELI GROUP SPA

SALVATORE BENIGNO – PRESIDENTE CAFEC SPA

CONDUZIONE

OMAR MONESTIER – DIRETTORE MESSAGGERO VENETO

CONCLUSIONI

ROBERTO PINTON – MAGNIFICO RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE

Acquista la copia del magazine TOP100 DI NORDEST ECONOMIA – COSTRUIRE IL DOMANI
dal 20 novembre in edicola

furiorama

ECONOMIA

LA SOCIETÀ

Autovie, soci in assemblea sul rebus dei dividendi

Rinviata mesi fa, torna in ballo la decisione sulla redistribuzione del 10% degli utili. Il collegio sindacale conferma la vecchia proposta del cda: meglio non procedere

Marco Ballico / UDINE

Non è una cifra imponente dopo le limitazioni imposte alla distribuzione degli utili di Autovie Venete (non oltre il 10%) in tempi di finanziamenti per completare il progetto della terza corsia in A4. Ma, per discutere di circa mezzo milione di euro a disposizione, la concessionaria ha convocato l'assemblea ordinaria dei soci. Il rebus, alla vigilia, è se distribuire o meno quelle risorse. L'appuntamento in videoconferenza è in programma domani, a sette mesi dall'approvazione del bilancio 1 luglio-31 dicembre 2019, un documento contabile dalle caratteristiche diverse rispetto al solito perché ha coperto un arco temporale di sei mesi: una transizione che è effetto della modifica allo statuto della società, approvata lo scorso anno, che ha riportato l'esercizio sociale all'anno solare. In quell'occasione i soci (la maggioranza è di Friulia, la finanziaria regionale, con il 72,96% del pacchetto, quindi Regione Veneto con il 4,83%, Infrastrutture Cis con il 4,28% e il restante 20% diviso tra credito, assicurazioni, enti locali e numerosi azionisti minori) diedero il via libera ai numeri: fatturato pari a 109 milioni 988 mila euro, utile ante imposte di 14 milioni 313 mila euro, utile netto di 5 milioni 638 mila euro. Fra le diverse voci, significativa quella relativa alle manutenzioni che vede un impegno di 6 milioni 787 mila euro, mentre gli avanzamenti sui lavori di costruzione della terza cor-



La sede di Friulia e di Autovie Venete a Trieste; nel riquadro la presidente della finanziaria, Federica Seganti

sia sfiorano i 61 milioni. Per quanto riguarda la redistribuzione degli utili, in quell'occasione fu la presidente di Friulia Federica Seganti a proporre di rinviare la decisione a una successiva assemblea da convocare entro il 30

Ma Friulia, che detiene la maggioranza, potrebbe reclamare la sua parte

ottobre 2020. Una pandemia che non lascia tregua, con problemi anche solo di convocazione delle persone, ha fatto sfiorare la scadenza, ma ora ci siamo e domani appunto l'assemblea si riunirà in via ordi-

naria per trattare l'ordine del giorno sulla destinazione degli utili. Non tutti gli utili, tuttavia. Non dunque l'intera quota di 5,6 milioni di euro, ma solo il 10%, come si legge nella relazione del collegio sindacale che ricorda che l'assemblea dei soci del 24 febbraio 2017, con riferimento ai nuovi contratti di finanziamento con Cassa depositi e prestiti e Banca europea per gli investimenti, ha approvato alcune clausole contrattuali che, tra l'altro, limitano la distribuzione di dividendi sino a un massimo del 10% dell'utile netto.

In ballo dunque ci sono 560 mila euro che in seduta di consiglio di amministrazione di inizio aprile si propose di non erogare ai soci, con conse-

guente decisione dell'assemblea di congelare la questione e di rinviarla a un successivo approfondimento. «Considerato che la nuova proposta non prevede alcuna distribuzione dei dividendi, ne condivide l'adozione - si legge ancora nella relazione del collegio sindacale -. Nel merito, tenuto conto del contesto conseguente alla situazione emergenziale Covid-19, degli obiettivi e dei programmi della società, il collegio conferma la raccomandazione di non procedere alla distribuzione di dividendi». A quanto si sussurra, tuttavia, qualche azionista, a partire da Friulia, potrebbe chiedere la sua parte di utile. Domani la decisione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STUDIO

Il manifatturiero ha perduto in dieci anni il 14% di imprese attive

VILANO

L'industria manifatturiera italiana ha perso negli ultimi dieci anni il 13% di imprese attive (-14,8% al Nord) e la pandemia da Covid-19 «potrebbe ulteriormente impattare» su questa situazione di crisi. Il Fvg è esattamente in linea con il dato medio del Nord, al -14,8%. È quanto mette in evidenza un'analisi di Studio Temporary Manager, società specializzata nei servizi di temporary management. «Le imprese italiane pagano l'assenza di un'adeguata managerialità, specie nelle pmi a conduzione familiare, che costituiscono il cuore del tessuto imprenditoriale del Paese», spiega lo studio, segnalando anche il nodo del ricambio generazionale, «a cui andrà incontro il 50% delle aziende italiane entro il 2025. Ma

gli imprenditori non sono ancora pronti». Il terzo trimestre 2020 si è chiuso con 475.405 imprese attive, in calo dello 0,8% rispetto allo stesso periodo del 2019. Dal 2010 a oggi, gli unici settori in crescita sono quelli legati alla riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature (+53% di imprese attive) e anche all'industria delle bevande (+13,4%). Crolla, invece, l'industria del tabacco (-52,2%), seguita dalla fabbricazione di prodotti in legno, sughero, paglia, e materiali da intreccio (-28,8%). A livello regionale, a soffrire maggiormente sono la Puglia (-16,6%), il Piemonte (-16,5%), la Lombardia (-15,4%), la Valle d'Aosta (-15%), il Friuli-Venezia Giulia (-14,8%), la Sardegna (-14,7%) e il Veneto (-14,5%). —

APERTURA A SHANGHAI

Enel X lancia in Cina i servizi di e-mobility

ROMA

Enel X, la realtà del gruppo Enel che si occupa dei servizi energetici avanzati ha aperto in Cina un ufficio dedicato alla e-Mobility. Situata a Shanghai, Enel X China distribuirà le tecnologie delle infrastrutture di ricarica di livello mondiale, i sistemi e le piattaforme per i veicoli full electric e ibridi, facendo leva sul rapido sviluppo del trasporto sostenibile nel Paese. «La Cina è il mercato più ampio in termini di veicoli elettrici, con un percor-

so di sviluppo ambizioso e straordinario. Crediamo che Enel X possa dare un contributo significativo per raggiungere gli obiettivi sostenibili del Paese, fornendo le più recenti tecnologie disponibili nel settore e collaborando con gli operatori di mercato per stimolare la tendenza inarrestabile all'adozione della mobilità elettrica, soddisfacendo le esigenze immediate e contribuendo al contempo a offrire una maggiore stabilità nel futuro», ha detto Francesco Venturini, ad di Enel X.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Egidio De Lorenzo

Lo ricorderanno per sempre la moglie ROSANNA il figlio ALESSANDRO con GIOVANNA, la sorella MADDALENA, amici e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 25 novembre, alle ore 10.40, in Via Costalunga.

Trieste, 23 novembre 2020

Ciao amico, GIANNI e ADRIANA

Egidio De Lorenzo

Trieste, 23 novembre 2020

23 NOVEMBRE 1997

Lisa

Quello che ci manca di te è la parte più bella di noi

Mamma e papà

Trieste, 23 novembre 2020

A. MANZONI & C. S.p.A.
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE
800-700800
ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it
Il pagamento potrà essere effettuato
solo con carta di credito

LA CLASSIFICA

Sette produttori del Fvg al top di Wine Spectator

TRIESTE

Sono sette - due in più rispetto all'edizione dello scorso anno - le cantine del Friuli Venezia Giulia che gli esperti della rivista americana Wine Spectator hanno inserito fra le circa 200 migliori d'Italia nell'ambito di Opera Wine, evento (quest'anno digitale) inserito nelle attività di Veronafiere e Vinitaly per dare agli operatori specializzati di tutto

il mondo la possibilità di conoscere i produttori.

Nell'elenco dei sette target Friuli Venezia Giulia figurano innanzitutto Livio Felluga, presente fra i "top" fin dalla prima edizione datata del 2012. Ci sono poi Bastianich (Colli orientali), Gravner di Oslavia, Jermann (anch'esso nel Goriziano), l'azienda friulana La Tunella; e ancora Marco Felluga e infine Vie di Romans. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
CMACGM	RABELAIS	DA CAPODISTRIA A RADA ore 8.00
IN PARTENZA		
SEAFAITH	FORT	DA RADA PER NOVOROSIYSK ore 11.00
NISSOS	THE ASSIA	DA RADA PER PIREO ore 12.00
NS TERA	ORKO	DA RADA PER ANCONA ore 14.30
		DA ORM. 45 PER CARTAGENA ore 18.00

MOVIMENTI		
SAINT GEORGE		DA RADA A SIOT 1 ore 16.00

La pubblicità legale con **A. MANZONI & C. S.p.A.**

semplicemente **efficace**

legaletrieste@manzoni.it

LE IDEE

UNA LEADERSHIP PER L'UE: BENVENGA LA GERMANIA

DIEGO MARANI

Nella crisi innescata dal veto ungherese e polacco sul Recovery Fund c'è chi vede anche un segno di insofferenza di questi Paesi per una leadership tedesca dell'Unione europea. Secondo questi osservatori, i richiami della Commissione europea contro la deriva antidemocratica polacco-ungherese sarebbero fortemente ispirati da Berlino e comunque non avrebbero la stessa forza senza l'avallo tedesco. Del resto la clausola sullo stato di diritto che tanto male fa a Varsavia e Budapest è una concessione che Berlino ha dovuto fare ai Paesi cosiddetti "frugali" perché accettassero il Recovery Fund, che a sua volta potrebbe essere visto come un esercizio di influenza tedesca sull'Unione europea.

Inoltre, l'interpretazione del concetto di stato di diritto che causa la riprovazione europea, sarebbe ancora una volta un punto di vista tedesco e nordeuropeo. Questo è quanto sostiene Federico Petroni sull'ultimo numero della rivista *Limes*, per poi concludere la sua analisi dicendo che «se la clausola sullo stato di diritto resterà nell'accordo per il Recovery Fund, sarà confermata una rinnovata leadership tedesca sulla costruzione europea».

Ora la domanda che viene spontanea è: che male c'è? Se non vuole rischiare di sfaldarsi e rimanere solo un mercato, come avrebbe voluto il Regno Unito, l'Unione europea ha bisogno di una leadership, di una forza di traino che porti avanti il progetto politico con visione e realismo. Questo traino può venire solo da un Paese forte, che goda di rispettabilità e credibilità politica e che sia capace di interpretare tutte le voci della pluralità europea.

Non può esserci alcun dubbio sulla capacità tedesca di soddisfare queste esigenze. Una centralità tedesca non toglierebbe nulla alla sovranità e alla libertà di manovra degli altri Stati membri. Ci sono i trattati a garantirlo. Ma darebbe all'Unione europea maggiore forza per rinserarsi al suo interno e per avere la capacità di adattarsi a uno scenario internazionale profondamente mutato, dove l'ombrello americano è scomparso e l'Unione si trova a far fronte da sola ai nuovi grandi protagonisti della scena politica mondiale e alle crisi che deriva-



La cancelliera tedesca Angela Merkel, da 15 anni alla guida della Germania

no da un mondo globalizzato.

L'Unione europea ha bisogno di prendere decisioni importanti, prima fra tutte l'allargamento ai Balcani occidentali che è urgente integrare se non si vuole lasciarli cadere nelle rete tesa da Vladimir Putin. Ha bisogno di trovare una risposta comune al problema dell'immigrazione, azzerando il trattato di Dublino e condividendo lo sforzo di ospitalità. Deve estendere le proprie competen-

ze a campi che si sono rivelati strategici come quello sanitario a seguito della pandemia, ma anche quello culturale, così fondamentale per lo sviluppo di un narrato europeo capace di integra-

re anche i nuovi arrivati. Tutte trasformazioni che richiedono una chiara visione del futuro e il coraggio politico di sfondare porte lasciate troppo a lungo chiuse.

L'Unione europea ha sempre funzionato con una leadership, che negli anni migliori è stata principalmente franco-tedesca, con la Francia in posizione preponderante e la Germania sempre azzoppata dai suoi complessi di colpa e dalla sua paura di essere percepita come potenza invasiva. Ora i tempi sono cambiati. La Francia mantiene un suo

ruolo internazionalista che può farci comodo. E la Germania non deve più farci paura.

Con la ritirata americana dall'Europa, la Germania ha saputo ritrovare sicurezza e risolutezza sulla scena geopolitica, abbandonando i suoi antichi complessi. E la Germania è l'unico Paese che, per l'influenza economica che ha nei paesi di Visegrád e in altri recalcitranti ad abbandonare la via di un nazionalismo fuori tempo massimo per entrare invece pienamente nella modernità di un'Unione più stretta e integrata, potrebbe fare la differenza e sventare paure di sudditanza come pretese di potenza.

Ben venga dunque una Germania protagonista che prenda le redini di un'Unione europea che può funzionare solo se ogni Stato membro mantiene il peso che effettivamente ha e a nessuno è permesso di tenere in scacco l'interesse comune con un veto.

Scrivendo il premio Nobel bosniaco Ivo Andrić: «Esistono e sono sempre esistite le piccole lingue e i piccoli popoli, come ci sono le banconote di taglio diverso». Che gli spiccioli vengano dunque riportati al loro giusto valore, ma anche al contempo rassicurati: insieme agli altri potranno pesare molto più di quello che sono. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE DA INNOVARE: SE NON ORA, QUANDO?

PAOLO GURISATTI

La crisi pandemica dovrebbe essere l'occasione per uno straordinario sforzo di innovazione nella Pubblica amministrazione, al servizio del Paese. Se non ora, quando? Eppure i segnali che ogni giorno arrivano dalla cronaca dell'emergenza e dalla discussione sul bilancio dello Stato non sono confortanti.

Si dice che l'Italia sia un Paese contraddittorio, fatto di luci e ombre, che nel momento del bisogno riesce a trovare la via del riscatto, attraverso risorse non ordinarie. Grazie alla mobilitazione della società.

Proviamo a vedere cosa è successo nel mondo della scuola per misurare la correttezza di questa interpretazione. A settembre abbiamo riavviato il sistema in presenza e accettato le assicurazioni delle autorità di governo, circa l'esistenza di un piano bene organizzato. Nel giro di un mese, non solo la riapertura "in sicurezza" si è rivelata un'illusione, ma abbiamo assistito a una drammatica sequenza di conseguenze "impreviste", con effetti negativi su costi e sulla produttività dei servizi collegati alla scuola.

Quando si sono verificati i primi contagi all'interno di molte classi, il sistema organizzativo è andato semplicemente in tilt. Non solo i dirigenti scolastici non sono riusciti a dare indicazioni (agli insegnanti, agli studenti, ai genitori), ma il sistema di assistenza sanitaria è rimasto di fatto paralizzato.

Il sistema Stato-Regioni ha purtroppo fallito. Esempio concreto: la gestione della pandemia nella scuola

Ecco il quadro. Medici di base impossibilitati a far fronte alla crescita dei contatti, nessun centro di assistenza in grado di provvedere ai tracciamenti, famiglie abbandonate nella ricerca del tampone

"privato", trasferimento delle lezioni a distanza, senza server e senza tecnologie, file confuse davanti agli ambulatori o nei *drive through*, vaccini anti-influenzali che non si trovano, e via scorrendo.

La macchina organizzativa dello Stato (Regioni incluse) ha confermato le proprie caratteristiche, da sempre nel lato delle "ombre" del sistema Paese. Non c'è stato un "colpo di reni". I costi dell'inefficienza sono impressionanti, se mettiamo in conto non solo l'attività straordinaria degli addetti ai lavori, dell'esercito, della Protezione civile, ma anche e soprattutto i costi che le famiglie e le imprese hanno dovuto affrontare per "arrangiarsi".

Ha tenuto, invece, la rete delle parrocchie, che in silenzio continua a sfornare pasti caldi per i più poveri, rimasti ai margini del sistema pubblico fuori controllo. Hanno tenuto le famiglie del ceto medio, che hanno fatto ricorso ai servizi privati (in forte crescita di prestazioni, occupazione e profitti). Hanno tenuto le imprese private, che si sono sostituite alla macchina dello Stato.

Le autorità di governo assicurano un piano per la distribuzione dei vaccini anti-Covid-19. Ma per quale ragione insistono sul sentiero sbagliato? Se non cambia il modello organizzativo, se la Pubblica amministrazione continua a funzionare come una fabbrica degli anni Cinquanta, come può pensare di assumere in maniera efficiente nuovi compiti produttivi? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLARGAMENTO NO COLLABORAZIONE SÌ

GIANFRANCO PASQUINO

“Allargare la maggioranza” ha un solo significato tecnico e politico: includere qualche rappresentante di Forza Italia come ministro e sottosegretario. Dunque, implica una crisi di governo, rapida, pilotata, dalla conclusione certa, vale a dire la formazione di un nuovo governo di intese abbastanza larghe. Non larghissime poiché né Matteo Salvini né, soprattutto, Giorgia Meloni, determinata a volere una netta vittoria elettorale, sono disposti ad accettare di farsi inglobare in quello che sarebbe un ruolo di corresponsabi-

lità di scelte e di politiche che non vorrebbero fare.

L'allargamento del perimetro governativo pare sostanzialmente improponibile poiché inaccettabile dal Presidente del Consiglio e, probabilmente, da un ampio nucleo del Movimento 5 stelle.

Diverso, invece, è il discorso sull'accettazione, volta per volta, del contributo parlamentare proveniente dai deputati e, in special modo, dai senatori di Forza Italia. Da un lato, quei voti possono essere necessari per supplire al dissenso di alcuni esponenti pentastella-

ti, dall'altro, consentono a Silvio Berlusconi, che ne ha molto bisogno, di evidenziare un suo persistente e significativo ruolo politico. D'altronde, Berlusconi non può abbandonare in maniera drastica la coalizione di centro-destra, alla cui eventuale futura vittoria rimarrebbe comunque indispensabile, ma al tempo stesso, come si è visto nella votazione che ha consentito di respingere l'attacco di Vivendi a Mediaset, continua ad avere bisogno di benevolenza da parte dei governanti per le sue moltissime imprese economiche.

L'ampio lessico politico italiano plasmato nei lunghi anni della prima fase della Repubblica (1948-1992) battezzerebbe quel che può succedere come maggioranze "a geometria variabile". Ad esempio, continuando l'opposizione dei 5 Stelle al ricorso ai fondi del Mes per spese sanitarie, toccherebbe ai parlamentari di Forza Italia fornire i voti necessari per richiederli. Però, è facilmente immaginabile che dopo quel voto la fibrillazione nella galassia pentastellata e nella compagine governativa una situazione di questo genere di-

venterebbe quasi insostenibile.

Guardando fuori d'Italia, senza in nessun modo sottovalutare le difficoltà italiane e le loro specificità, è facile constatare due importantissimi fenomeni. Primo, in nessuna delle democrazie degli Stati membri dell'Unione europea si è avuta una crisi di governo. In tutte, i governi attualmente in carica sono gli stessi che esistevano all'inizio della pandemia. Secondo, in nessun Paese la maggioranza di governo è cambiata nella sua composizione, meglio, si è "allargata" (non si è neppure ristretta). Nessuna democrazia è andata nella direzione di un governo di larghe intese. Certamente, le decisioni sono tutte nelle mani dei governanti nazionali, ma altrettanto certamente tutti i capi di governo (e la Commissione Ue) preferiscono trattare con governanti saldi nelle loro cariche, in grado di accettare impegni, anche a lungo termine, e di rispettarli. Buoni rapporti governo/opposizione non debbono necessariamente sfociare in una nuova maggioranza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

LE FINANZE DELLA DIOCESI

Crollano le donazioni, aumentano le spese La Curia dimezza le risorse per la Caritas

Situazione patrimoniale difficile fotografata dal bilancio '19. «E i conti di quest'anno rischiano ancora di più causa virus»

Laura Tonerò

Un deciso e costante calo delle entrate della Diocesi, dovuto prevalentemente ad una forte riduzione dei lasciti e delle elargizioni destinati ad interventi caritativi. E, di contro, un aumento, seppur lieve, delle uscite. Il bilancio consuntivo consolidato 2019 della Diocesi evidenzia una situazione difficile per le casse della Curia diocesana, con una situazione previsionale anche per l'esercizio in corso che «fa purtroppo prevedere un crescente peggioramento», scrive a conclusione della sua relazione l'Economo Pier Emilio Salvadè. Tra le poche positive, la buona resa dell'investimento fatto nell'ex chiesa dei Santi Sebastiano e Rocco in Cavana.

Sia chiaro, i conti sono comunque «in ordine». La perdita di esercizio complessiva non è significativa e ammonta a 5.188,44 euro, di poco superiore quindi a quella dell'esercizio precedente. Ma questo risultato è il frutto di una pesante politica di tagli applicati in primis alle attività di assistenza, anche alle parrocchie della Diocesi.

Il bilancio 2019 riferisce di 2.184.207 euro di uscite, a fronte di 2.179.019 di entrate. Alla voce «spese» compaiono 123.868 euro legati a oneri straordinari, ovvero sopravvenienze passive su annualità precedenti. Complessivamente dalle attività diocesane sono entrati 495.793 euro, in calo rispetto ai 768.202 nel 2018. Tra queste entrate, nello specifico, si è registrata come detto una riduzione significativa dei ricavi derivanti dai lasciti e dalle elargizioni dei privati e destinate direttamen-



Il palazzo di Cavana che ospita la sede della Curia triestina. La situazione patrimoniale della Diocesi è in seria difficoltà

te agli interventi caritativi: erano stati 551.294 euro nel 2018, e sono scesi a 263.552 nel 2019. Un calo pesante delle entrate destinate a quel tipo di interventi, che ha costretto la Diocesi a dimezzare le risorse destinate alla Caritas, passate da 553.713 euro del 2018 ai 273.315 euro del 2019.

I contributi trasferiti dalla Cei derivanti dall'8 per mille restano invece pressoché stabili a quota 1.290.302 euro. Un «tesoretto» che lo scorso anno è stato destinato nella quota di 633.071 euro per interventi caritativi e 275.343 per esigenze di culto e pastorali. Tra elargizioni e offerte libere (cioè non finalizzate a interventi caritativi) destinate direttamen-

te alla Diocesi, sono stati raccolti 154.528 euro, quando nel 2018 erano stati 230.653.

Per contributi alle parrocchie e assistenza straordinaria risultano alla voce «uscite», ov-

**Tre le poche luci
la buona resa dell'affitto
dell'ex chiesa
di San Sebastiano**

vero costi, 11.007 euro. Il bilancio 2018 ne aveva destinati 46.206 euro. L'espe- se per il personale, 147.484 euro, non subiscono sostanziali modifiche.

Capitolo a parte merita Vita

Nuova, il settimanale che dopo un secolo di storia, lo scorso giugno ha sospeso le pubblicazioni per ragioni economiche. Le spese erano diventate ormai insostenibili, anche a fronte della situazione epidemica che per mesi ne ha impedito la diffusione e la vendita. Lo scorso anno la Diocesi per il settimanale ha dovuto sborsare 23.131 euro, oltre l'erogazione dell'8 per mille.

Nota positiva, come anticipato in premessa, l'incremento del valore immobiliare, grazie soprattutto all'intervento di recupero e riqualificazione di quello che la Curia chiama «Borgo San Rocco», ovvero l'ex chiesetta dei Santi Sebastiano e Rocco in Cavana, do-

ve l'ampio locale al piano terra nel 2018 è stato affittato alla catena Tulipano. I proventi delle immobilizzazioni immobiliari assommano a 115.528 euro, oltre 45 mila euro in più rispetto all'anno precedente. Un aumento dettato dal fatto che il contratto di locazione con la catena Tulipano ha preso il via nell'estate del 2018.

Fin qui, come detto, il quadro dello scorso anno. E quello in corso potrebbe essere anche peggiore per colpa del Covid. «Alla luce di quanto avvenuto nei primi mesi del 2020 - precisa Salvadè - si prevede per l'anno in corso una situazione particolarmente pesante, con prospettive finanziarie decisamente gravi». —

I NUMERI DEL BILANCIO 2019 DELLA DIOCESI

Uscite (costi)	2.184.207 €
Entrate (ricavi)	2.179.019 €
Perdita di esercizio	5.188 €

Entrate destinate alle attività diocesane:

► nel 2019 495.793 euro

► nel 2018 768.202 euro

Quota derivante da lasciti e elargizioni destinati direttamente agli interventi caritativi

► nel 2019 263.552 euro

► nel 2018 551.294

Importi destinati al Bilancio Caritas

► 273.315 euro nel 2019

► 553.713 euro nel 2018

Entrate derivanti dall'8 per mille

1.290.302 euro

Costo del personale

147.484 euro

Proventi immobilizzazioni immobiliari

115.528 euro



La decisione comunicata a maggio ai sacerdoti dal vescovo Crepaldi. Previsto anche un contributo in base al numero degli abitanti dei rioni

Parrocchie esentate dal pagare la «tassa» del 3% sulle offerte

IL FOCUS

L'impatto dell'epidemia da Covid-19 sulle casse della Diocesi e sui conti delle singole parrocchie, e le tante preoccupazioni che ne derivano, erano già state affrontate dal

vescovo Giampaolo Crepaldi nel messaggio scritto nel maggio scorso e indirizzato ai sacerdoti e agli amministratori parrocchiali.

Al centro della lettera un tema cruciale: il crollo delle offerte elargite dai fedeli durante le messe. A pesare, come noto, è stato prima di tutto il blocco vero e pro-

prio della raccolta degli oboli, conseguenza della chiusura delle chiese e della sospensione delle celebrazioni liturgiche. Ma la situazione non è rosea nemmeno adesso: gli accessi contingentati e le minori presenze in chiesa durante le messe stanno facendo diminuire significativamente gli im-

porti delle offerte.

Così, per andare incontro alle parrocchie, dopo essersi confrontato con i vicari episcopali, Crepaldi lo scorso maggio ha deciso di sospendere la tassa del 3% — una percentuale sulle offerte raccolte — che le parrocchie dovevano versare alla Curia per il 2019. «Per quanto riguarda il 2020 si valuterà più avanti nel tempo», anticipa il vescovo nella lettera.

A supporto, la Curia ha deciso di conferire alle parrocchie 0,50 euro per abitante della zona di competenza. Su questo punto, le parrocchie con bilanci in positivo sono state invitate a rinunciare al contributo. Per far fronte all'emergenza, è sta-



GIAMPAOLO CREPALDI
ARCIVESCOVO A CAPO
DELLA CHIESA DI TRIESTE

Istituito anche un fondo speciale da 100 mila euro intitolato ad Eugenio Ravignani usando parte dei soldi della Cei

to anche istituito un fondo da 50 mila euro per l'acquisto di mascherine, segna post, igienizzanti da distribuire nelle parrocchie.

Vista l'emergenza anche sociale dettata dalla violenza della pandemia, e a fronte della diminuzione delle entrate destinate a interventi caritativi, l'arcivescovo ha deciso poi di destinare 100 mila euro dei contributi della Cei a un fondo che porta il nome di monsignor Eugenio Ravignani. Può essere alimentato da enti pubblici e da privati cittadini, e viene gestito dalla Caritas, con il diretto coinvolgimento di alcuni parroci cittadini. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appello a Orban sul Recovery Fund pensando al terminal all'ex Aquila

Scambio di lettere tra Patuanelli e il governo magiaro sul peso dei fondi Ue per avviare il progetto

Diego D'Amelio

Il porto di Trieste diventa strumento di diplomazia internazionale nella partita del Recovery Fund. Nei giorni scorsi l'Ungheria si è messa nuovamente di traverso ai prestiti comunitari, bloccando di fatto l'erogazione dei primi 20 miliardi all'Italia. Solo una settimana prima il governo Orbán ha tuttavia scritto al ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli per annunciare l'apertura a Trieste di un'agenzia per lo sviluppo economico e per sostenere il progetto "Adriagateway", con cui l'Autorità portuale conta di attingere proprio al Recovery Fund per potenziare le infrastrutture dello scalo e pure il nuovo terminal ungherese nell'area ex Aquila, al quale non farebbe male un'iniezione di aiuti pubblici per la bonifica dei terreni inquinati.

Il 10 novembre scorso il ministro degli Esteri Péter Szijjártó ha inviato a Patuanelli una lettera, ringraziando il governo italiano per aver autorizzato l'operazione a Trieste, non facendo scattare il Golden

power. Szijjártó ha spiegato che sono in fase di definizione i diritti di proprietà sull'area e che si stanno avviando (con parecchio ritardo sul cronoprogramma, ndr) «le negoziazioni con le autorità italiane relativamente all'Accordo di programma», che la società ungherese Adriaport e il ministero dell'Ambiente dovranno sottoscrivere per la riqualificazione ambientale della zona all'imbocco del canale navigabile.

Budapest guarda con sempre più interesse a Trieste e Szijjártó ha sottolineato di considerare «l'investimento in porto come un tentativo di aprire le porte a maggiori opportunità». Per individuarle, il governo Orbán annuncia di aver aperto in città un ufficio dell'agenzia statale Rete per lo sviluppo economico centro-europeo (Ced), con «l'obiettivo di stimolare gli investimenti a beneficio dell'area di Trieste e dell'Ungheria». E qui Szijjártó ha aperto il punto sul Recovery Fund, che Budapest ha sempre avversato assieme al resto del gruppo di Visegrad (Polonia, Repubblica Ceca e Slovac-



Uno scorcio dell'area del Canale navigabile nell'ex zona industriale

chia). Ma il ministro magiaro ha espresso stavolta «il supporto per il progetto "Adriagateway", presentato dall'Autorità portuale per ottenere i finanziamenti del Recovery Fund. C'è un grande potenziale in questo progetto, che farebbe diventare Trieste porto leader dell'Europa centro-orientale».

Nella risposta, Patuanelli ha colto la palla al balzo per mettere in luce la contraddizione dei sovranisti e ammorbidire la posizione di Budapest, che fa la voce grossa ma poi sostiene sotto banco l'impiego del Recovery, se questo va a suo indritto vantaggio. Si intravede un po' di quella diplomazia

economica degli anni Sessanta-Settanta, quando i governi Dc si servivano dell'Eni e delle altre grandi società italiane a capitale pubblico per aprire varchi di confronto con i paesi esterni al blocco occidentale. In tempi di Guerra fredda, la cooperazione passava per iniziative concrete con la Jugosla-

via non allineata, l'Albania, il Medioriente e l'Africa settentrionale. Come allora, la carta degli affari viene usata per facilitare le relazioni tra Stati e lo scambio. Patuanelli-Szjijártó dimostra una volta di più come il porto di Trieste sia ormai al centro di una fitta trama geopolitica.

Patuanelli fa leva sulla realizzazione del terminal ungherese per ammorbidire la posizione di Budapest sul Recovery fund per l'Italia. «La presenza – ha scritto al collega – di un investimento di un governo straniero nel Porto è una situazione eccezionale, resa possibile dall'amicizia che ci unisce e dagli ottimi rapporti commerciali che Italia e Ungheria da sempre coltivano. Questa operazione porterà sempre maggiori vantaggi per tutti gli attori, ora anche con l'auspicio che il Ced ungherese possa fungere da volano per espandere la nostra cooperazione. Le interconnessioni sono propedeutiche all'intensificazione degli scambi (commerciali, di investimenti, ma anche culturali) e ad una maggiore integrazione de facto a livello europeo. Quanto ad Adriagateway, stiamo lavorando per dare a Trieste la giusta collocazione strategica all'interno dell'Ue».

E qui Patuanelli si lascia andare a una piccola ironia andreottiana: «Sono davvero lieto di sapere che posso contare sul suo supporto oltre a quello di altri cugini europei: uniti siamo più forti e abbiamo maggiori opportunità per competere a livello globale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Veicoli Commerciali Dacia I tuoi compagni di squadra.




Solo a novembre
Gamma Veicoli Commerciali Dacia GPL con climatizzatore manuale
 da **8.900 €*** IVA esclusa con Leasing Dacia, anziché da **9.900 €**** IVA esclusa - TAN 3,99% - TAEG 8,81%
Scopri anche le motorizzazioni Benzina e Diesel

www.dacia.it

Gamma VEICOLI COMMERCIALI Dacia GPL. Consumi (ciclo misto): 4,2 - 8,4 l/100 km. Emissioni CO₂: 110 - 143 g/km. Consumi ed emissioni omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. È una nostra offerta valida fino al 30/11/2020.

*Esempio leasing calcolato su DOKKER VAN Sse GPL 110 a € 8.900 (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi). Importo totale del credito: € 9.688,90 comprensivo di prezzo del veicolo € 9.535,26 (M55 € 436,26, IPT € 199, calcolata su Provincia di Roma, contributo PFU escluso) e, in caso di adesione, di 3 Anni di assicurazione GAP a € 153,64. Anticipo € 2.341,59 (comprensivo di spese di istruttoria € 300 e imposta di bollo € 24,63). n. 35 canoni da € 159,01: riscatto € 2.909,87; interessi € 639,03; Importi IVA esclusa; TAN 3,99% (tasso fisso) e TAEG 8,81%. Importo totale dovuto € 9.641,13 IVA inclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2,00. Spese gestione tassa di proprietà € 15,00 all'anno; Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150,00. Incasso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita IVA. Salvo approvazione Daciafin. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete DACIA convenzionati Daciafin e sul sito www.dacia.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 30/11/2020.

Dacia raccomanda 





AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Torza Armata 95 - Tel. 0481 519320

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

"TOUR" IN ANTEPRIMA ALL'INTERNO DELLO STORICO EDIFICIO FATTO COSTRUIRE DAL BIRRAIO BOEMO



La sequenza di Andrea Lasorte evidenzia alcuni degli scorci più interessanti di palazzo Dreher. A sinistra l'ex Sala Borsa, disegnata da Gustavo Pulitzer Finali nel 1928 per ospitare le contrattazioni sui titoli, chiusa all'attività finanziaria nel 1997. A destra in alto uno scorcio del sesto piano, dove Theodor Dreher aveva allestito a inizio Novecento il roof restaurant. Sotto uno degli ascensori in ferro battuto. Fotoservizio Andrea Lasorte

Palazzo Dreher, nuovo look e ora il bando per il rilancio

Dopo il restauro da 2,3 milioni scatta l'iter per ospitare attività economiche e non. Si punta sulla valorizzazione di due gioielli: Sala borsa e roof garden al sesto piano

Massimo Greco

Fa un certo effetto aggirarsi nel deserto di palazzo Dreher. Fino a tre anni fa il grande edificio, disegnato nel primo decennio del Novecento dallo studio viennese Bressler & Wittrisch su commissione del birraio boemo Theodor Dreher, era molto frequentato, ospitava uffici da Confcommercio a Conga - ma anche sedi di associazioni culturali.

Ora, terminato il restauro esterno con un investimento da 2,3 milioni di euro, lo stabile "trilaterale" (Canal Piccolo, Cassa di risparmio,

San Nicolò) può nuovamente dedicarsi ad accogliere attività economiche e non: la condizione imprescindibile è che paghino l'affitto. Il bando, che sarà emanato dal presidente Antonio Paoletti prima di Natale, sarà volutamente flessibile: il canone dipenderà dagli spazi richiesti e dal contenuto proposto.

Pierluigi Medeot, segretario generale dell'ente camerale targato Venezia Giulia, mostra le principali attrattive che spiccano in una vasta superficie utilizzabile di 6000 metri quadrati spalmati su 8 livelli. Va tutto sul mercato della locazione (vendi-

te? *nein danke*), a parte il Museo commerciale, che resterà al suo solito posto al 2° piano e che tornerà ad aprire i battenti non appena la situazione sanitaria si sarà normalizzata: le tre sale iniziali, il salone centrale, la sala Molinari con il "modellone" alto 5 metri.

Due i gioielli sui quali il vertice camerale punta per una riqualificazione anche operativa dell'edificio: la Sala borsa e il roof garden al sesto piano. Da tempo l'ex sala delle contrattazioni azionarie, dove a fine anni Venti si spostarono le "grida" in precedenza echeggianti in Ter-

gesteo, non è più leggibile dal punto di vista borsistico: tra il 1989 e il 1997 la bella realizzazione, firmata da Gustavo Pulitzer Finali, dismise la missione finanziaria. Le originarie "corbeilles", ovvero il piccolo recinto nel quale si negoziavano i titoli, sono allestite nel museo, obliate dai terminali informatici. Il salone funge da momentaneo magazzino in attesa che arrivino proposte in grado di rispettarne le prestigiose ascendenze. Medeot non nasconde le sue simpatie per una riedizione convegnistica, perché centralissima e sufficiente a con-

tenere un centinaio di persone.

Tra l'altro, proprio durante la visita, si provvede a eliminare la pradella di cemento che in via San Nicolò proteggeva la pavimentazione dal passaggio dei mezzi utilizzati per i lavori sulle facciate di palazzo Dreher.

Poi ascensore fino al sesto piano. La coppia di ascensori presenta su ogni livello le decorazioni liberty originarie restaurate. All'interno del sesto piano operava il laboratorio merceologico, prima che fosse trasferito in zona industriale e di recente acquistato dall'imprenditore Franco Cergol: il passato "chimico" degli interni è ancora ben visibile, ma i resti - dice Medeot - saranno prossimamente evacuati.

L'ex laboratorio termina con una delle golosità del palazzo: la terrazza panoramica aperta sul mare e sul centro cittadino, rafforzata da un ardito balconcino sopra via Cassa di risparmio. Theodor Dreher l'aveva destinata a roof restaurant. Medeot non pone limiti alla Provvidenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INIZIATIVE

Via libera agli affitti L'Expo Mittelschool farà da battistrada

Una volta c'era la sala convegni della Camera di commercio. Parliamo degli anni Ottanta-Novanta. Essa lasciò poi il posto a una struttura a prevalente utilizzo enogastronomico con scuole di cucina, "temporary restaurant", eventi talvolta di beneficenza. Per tre anni, fino al 31 dicembre 2015, funzionò come ristorante vero e proprio, sotto la conduzione di Luca Morgan e Bruno Vesnaver. Oggi è ancora circondata dal recinto del residuo cantiere in via San Nicolò. Ma Pierluigi Medeot, segretario dell'ente camerale triestino-goriziano, è certo che l'attuale deposito edile avrà vita breve: «Expo Mittelschool sarà la prima a essere affittata», lasciando capire che c'è una candidatura accreditata interessata a riaprire il locale.

SARANNO INSTALLATI IN PUNTI STRATEGICI DELLA CITTÀ

Dodici wc chimici per ovviare alla chiusura di bar e ristoranti

Lilli Goriup

Una dozzina di wc chimici saranno installati in altrettanti punti cruciali della città di Trieste.

Oggi un'apposita delibera dall'assessore comunale al Territorio, Luisa Polli, sarà presentata in giunta. Lo scopo? Venire incontro alle esigenze degli autisti di taxi, autobus o corriere, ad esempio. Ma anche di tutti quei lavora-

tori - notturni e non - che in questo momento non possono più usufruire dei servizi igienici di bar e locali, a causa del Dpcm imposto dal governo nazionale.

Una toilette sarà sicuramente posizionata nei pressi della stazione ferroviaria, dove si trova uno dei principali snodi della rete del trasporto pubblico locale. Altri luoghi saranno individuati nelle zone di piazza Venezia, piazza

della Borsa, piazza Goldoni e largo Barriera.

C'è poi Barcola, dove il Comune non solo poserà una toilette temporanea ma valuterà se aprire al pubblico pure quelle già esistenti, immobili, che di solito sono in funzione durante la stagione estiva.

«I "nuovi" bagni saranno dodici in tutto - spiega Polli - e saranno soggetti a pulizia e sanificazione giornaliere.

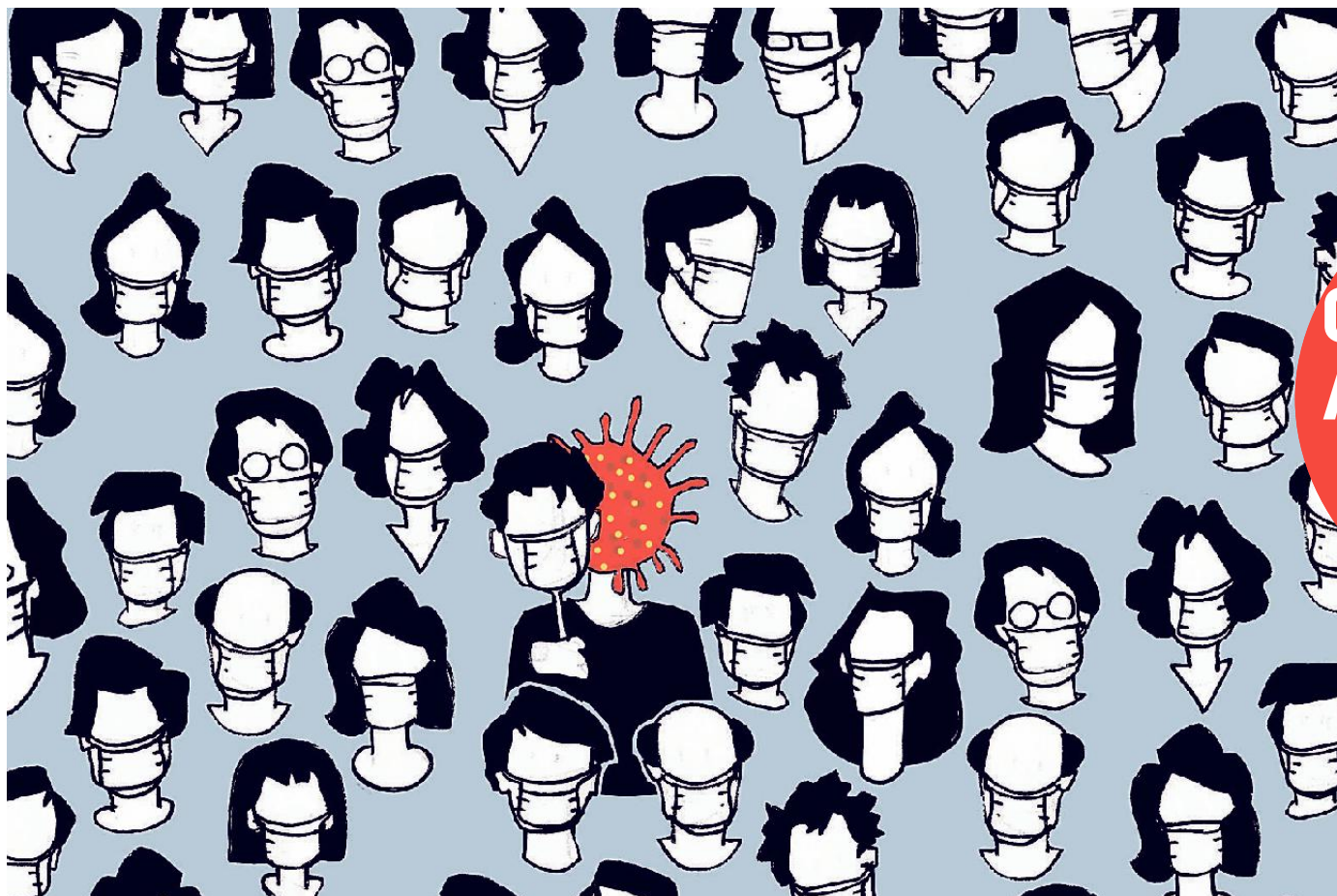


Un bagno chimico installato ai giardini pubblici

Verranno installati nei pressi dei capolinea degli autobus, concordando i punti con Trieste Trasporti. Magari vicino a telecamere, per scoraggiare eventuali azioni di vandalismo». «Ci sembra un modo di restituire dignità - aggiunge ancora l'assessore - a chi lavora in questo momento difficile».

«Il Comune farà la sua parte - commenta Gabriele Cinquepalmi, consigliere comunale di Fratelli d'Italia - ma invito comunque i colleghi esercenti (aperti per asporto e delivery, ndr) a concedere l'uso servizi igienici a chi per lavoro è costretto fuori casa. Nel nostro piccolo a Casa Rosandra vi accoglieremo nelle fasce orarie di apertura». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PICCOLO

**COVID, GUIDA
ALLE REGOLE
QUOTIDIANE**

**CATEGORIE E INDENNIZZI,
I BENEFICI AUTOMATICI
MA C'È ANCHE CHI
DEVE FARE DOMANDA**

PAGINA II

**DAI PACCHI A DOMICILIO
AI NUOVI PREMI
DELLE POLIZZE SALUTE:
LE GARANZIE DI TUTELA**

PAGINA III

**I BIMBI E LE ATTIVITÀ
RIDOTTE PER IL VIRUS:
«COSÌ VANNO SOSTENUTI
IN VISTA DEL NATALE»**

PAGINA V

**TEST SIEROLOGICI,
ESAMI SALIVARI,
TAMPONI: I CHIARIMENTI
SULLE PROCEDURE**

PAGINA VI

**LA SPESA FUORI COMUNE
E GLI ALTRI DUBBI
SU OBBLIGHI E DIVIETI:
DOMANDE E RISPOSTE**

PAGINA VII

Le norme e i consigli La vita ai tempi dei nuovi lockdown

**I chiarimenti sugli aiuti
e come fare per non rimetterci
di fronte a servizi già pagati
ma poi bloccati dall'emergenza**

MASSIMO RIGHI

La quotidianità ai tempi della seconda ondata della pandemia ripropone problemi che in tanti avevano già toccato con mano durante il lockdown di primavera. Ma, se possibile, ai fronti già conosciuti, se ne aggiungono altri che in qualche modo sono una cattiva eredità di quell'impatto devastante. E, con il Natale alle porte, emergono una serie di implicazioni che richiedono attenzione per non farsi trovare impreparati nelle settimane a venire. Piccole e grandi preoccupazioni che, in alcuni casi, possono sembrare secondarie - come i regali da far trovare sotto l'albero ai bimbi - ma che possono generare contraccolpi in contesti familiari

provati da settimane di nuovi sacrifici.

Il fronte del sostegno

In questo scenario, di zone a colori variabili e fattori numerici del contagio in continua altalena, uno dei punti fermi su cui si appunta l'attenzione di chi è alle prese con la crisi, sono gli aiuti garantiti dallo Stato: provvedimenti che, nell'ultima ondata di decreti, scattano tendenzialmente in automatico a favore di imprese e autonomi. Ma non sempre e non per tutti, per cui vale comunque la pena di non perdere di vista le regole di erogazione, di cui forniamo gli ultimi aggiornamenti in questo inserto.

Rimborsi, contratti e scadenze

Con i nuovi lockdown autunnali dalle maglie più o meno fitte nelle diverse zone del Paese, ci sono anche regole che si prestano a interpretazioni. E non solo per comportamenti o spostamenti, quanto per far valere diritti rispetto a situazioni già incontrate nella

fase primaverile dell'emergenza. È il caso delle sospensioni di attività e di servizi cui sono legati possibili rimborsi ai clienti o, comunque, ristori sotto forma di prolungamento dei contratti. C'è chi ha già spiegato come procedere (ad esempio titolari di palestre che hanno comunicato agli iscritti di voler estendere l'abbonamento per un tempo corrispondente ai giorni di chiusura), ma esistono anche situazioni in cui agli interrogativi sono stati opposti solo silenzi. Come fare, se non c'è una norma di legge che prevede espressamente una strada per gli indennizzi e che, di fatto, oggi esiste solo nel caso degli spettacoli dal vivo cancellati fra il 23 ottobre e il 31 gennaio? I modi esistono e lo spieghiamo in questa guida, anche se, con la crisi, non è infrequente il caso di chi non sa davvero come far fronte alle richieste dei clienti. A volte, però, l'importante è anche solo aprire un canale di comunicazione, contando sull'arrivo di una schiarita all'orizzonte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PREZZI SPECIALI

PREZIOSE

FOLLIE

L'antica e raffinata gioielleria italiana

NUOVO PUNTO VENDITA!

A TRIESTE IN VIA MAZZINI 43/D TEL. 3471653696



Ristori, le novità

I calcoli degli indennizzi

E per le domande c'è tempo fino a gennaio

CARLO GRAVINA

Chi il rimborso lo ha già ottenuto, chi lo riceverà a breve, ma c'è anche chi deve inoltrare la domanda perché prima non poteva farlo o perché una precedente richiesta non era andata a buon fine. Tutto questo avviene mentre i decreti Ristori devono essere convertiti in legge e sono suscettibili di modifiche (il secondo diventerà un emendamento al primo Ristori), ma anche con il governo che ha già approvato il Ristori ter, che garantirà nuovi aiuti economici alle regioni che cambiano fascia di rischio. Lo stanziamento da oltre 1,4 miliardi entrerà nel fondo destinato alle attività danneggiate con un ampliamento dei codici Ateco ammessi, tra cui anche quello del commercio al dettaglio di calzature e accessori. I negozi di scarpe avranno un ristoro del 200% rispetto a quanto previsto in precedenza. Il Ristori ter, in attesa del testo definitivo, potenzia la dote destinata a diverse misure tra cui il credito d'imposta per gli affitti commerciali e la cancellazione della seconda rata Imu. Previsto anche un fondo da 400 milioni per consentire ai sindaci di adottare misure di solidarietà alimentare. Le risorse saranno erogate ai Comuni entro 7 giorni dall'entrata in vigore del decreto.

Rimborso automatico

Tra le tante incognite, ci sono anche alcune certezze: chi ha già ottenuto il rimborso a fondo perduto previsto dal decreto Rilancio ha ricevuto, o riceverà in questi giorni, il nuovo indennizzo. Il pagamento arriverà in automatico sul conto corrente e sarà calibrato su quanto previsto dai due decreti Ristori che, a seconda del settore commerciale (i provvedimenti individuano specifici codici Ateco), prevede aiuti specifici che sono stati aumentati rispetto a quelli precedenti. Il nuovo fondo prevede maggiorazioni che scattano qualora la Regione in cui si trova l'attività cambia colore a causa dell'aggravarsi della situazione epidemiologica. Se, quindi, un esercizio commerciale ha sede in un territorio che nel frattempo è diventato da giallo ad arancione (le gradazioni sono 3 e terminano con il rosso, la più grave) l'indennizzo aumenta. E qualora l'attività in questione avesse già incassato l'aiuto, l'eventuale differenza sarà comunque erogata in automatico dall'Agenzia delle Entrate.

La domanda

Più lunga la strada per chi non ha inoltrato la richiesta perché non ne aveva diritto (si tratta di almeno 1.600 imprese con ricavi superiori ai 5 milioni l'anno), perché si è dimenticato o perché a quella data non esisteva. Queste attività pos-

sono fare domanda entro il 15 gennaio (la procedura è partita il 20 novembre, ndr) via web mediante il portale "Fatture e corrispettivi" dell'Agenzia delle Entrate oppure attraverso l'utilizzo di un software di compilazione e un successivo invio attraverso l'applicativo "Desktop telematico". Si accede con le credenziali Fiscoonline o Entratel, tramite Spid oppure con la Carta nazionale dei Servizi (Cns). Nell'istanza vanno indicati i codici fiscali del richiedente, dell'eventuale rappresentante o intermediario, le informazioni sui requisiti e l'Iban a cui inviare l'accredito.

Il calcolo

Per conoscere l'ammontare del rimborso bisogna effettuare un calcolo che si basa su tre parametri che vanno poi incrociati con la zona (gialla, arancione, rossa) in cui si trova l'attività. I parametri sono: la differenza di fatturato tra aprile 2019 e aprile 2020; il coefficiente dimensionale definito sui ricavi registrati l'anno precedente; il coefficiente di settore stabilito dagli allegati del Ristori bis. Nel grafico sotto alcune simulazioni di rimborsi, divisi per zone di rischio e categoria commerciale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I rimborsi dei decreti Ristori: gli esempi

	Differenza fatturato aprile 2019/aprile 2020	Coefficiente attività	Percentuale ristoro			Rimborso		
			area gialla	area arancio	area rossa	area gialla	area arancio	area rossa
*RICAVI ENTRO 400.000 EURO								
Taxi e Ncc	8.000	20%	100%	100%	100%	1.600-2.000**		
Gelaterie e pasticcerie (anche ambulanti)	18.000	20%	150%	200%	200%	5.400	7.200	7.200
Attività nei centri commerciali	40.000	20%	0	0	200%			16.000
*RICAVI TRA 400.000 EURO E UN MILIONE								
Bar	60.000	15%	150%	200%	200%	13.500	18.000	18.000
Discoteche/sale da ballo	50.000	15%	400%	400%	400%	30.000	30.000	30.000
*RICAVI SUPERIORI AL MILIONE								
Hotel	350.000	10%	150%	200%	200%	52.500	70.000	70.000
Ristoranti	175.000	10%	200%	200%	200%	35.000	35.000	35.000

Cifre in euro * Anno di riferimento 2019 ** In questo caso spetta un contributo di 1.600 € in caso di persona fisica e di 2.000 € in caso di soggetto diverso da persona fisica

Contributo fondo perduto, i minimi

I contributi minimi spettano a quelle attività che non possono dimostrare il calo di fatturato su aprile 2019 perché ad esempio non erano ancora aperte. In questo caso esistono due indennizzi fissi a cui va applicata la percentuale di ristoro prevista dal decreto. I minimi sono: **1.000 euro alle persone fisiche e 2.000 euro per i soggetti diversi dalle persone fisiche**

ESEMPI

		AREA		
		gialla	arancio	rossa
 Bar	(titolare persona fisica)	1.500	2.000	2.000
	(titolare soggetto diverso da persona fisica)	3.000	4.000	4.000
 Ristorante	(titolare persona fisica)	2.000	2.000	2.000
	(titolare diverso da persona fisica)	4.000	4.000	4.000

Risorse centri storici, al via procedura web

1 L'Agenzia delle Entrate ha aperto il canale per chiedere il contributo a fondo perduto per gli esercenti dei centri storici delle città colpite dal calo dei turisti causato dall'emergenza Covid-19. Per l'invio delle domande c'è tempo fino al 14 gennaio; il pagamento avverrà con accredito diretto sul conto corrente. La domanda va fatta online con la procedura presente all'interno del portale "Fatture e Corrispettivi" del sito dell'Agenzia delle Entrate.

Le regioni in zona rossa e la doppia ordinanza

2 Se è una Regione a dichiararsi autonomamente zona rossa, senza intervento del governo, non scatta il contributo a fondo perduto previsto dai decreti Ristori. In realtà, dopo l'ordinanza regionale arriva, a stretto giro di posta, quella del ministero della Salute, che recepisce la decisione del governatore. Con il via libera all'ordinanza dell'esecutivo, automaticamente viene prevista la copertura economica potenziata dai decreti Ristori.

Superbonus sui beni 4.0 credito d'imposta al 50%

3 In sostegno delle imprese in crisi arrivano alcuni provvedimenti della Legge di bilancio che anticipano misure per chi investe. Nello specifico, la bozza della manovra prevede la possibilità di effettuare, già a partire dal 16 novembre scorso, le spese per l'acquisto dei beni 4.0 sui quali si può usufruire di un credito d'imposta del 50%. L'elenco dei beni che rientrano nel piano "Transizione 4.0" sono presenti sul sito www.mise.gov.it del ministero dello Sviluppo economico.

Reddito di emergenza anche a dicembre

4 Previste ulteriori 2 mensilità (novembre e dicembre) di Reddito di emergenza sia per chi già lo percepisce, sia per chi non lo ha mai chiesto. Ai primi viene riconosciuto d'ufficio, gli altri devono fare domanda entro il 30 novembre attraverso i canali telematici dell'Inps o i patronati. È necessaria una Dsu, ordinaria o per l'see corrente. Tra i requisiti, un reddito l'see entro i 15 mila euro e un reddito familiare, a settembre, inferiore al Rem che si andrebbe a percepire (da 400 a 800 euro).

Giga gratis per studenti in didattica a distanza

5 Per incentivare e sostenere la didattica a distanza, i ministeri dell'Istruzione e dell'Innovazione tecnologica hanno siglato un accordo con i principali operatori telefonici che prevede l'esclusione delle piattaforme di didattica a distanza dal consumo di gigabyte previsto dagli abbonamenti degli smartphone. Gli operatori che hanno aderito sono Tim, Vodafone e Wind Tre. I dettagli per aderire all'iniziativa sono illustrati sui siti dei vari operatori.

Chiusura partite Iva a causa della crisi Covid

6 Chi ha deciso di chiudere la partita Iva, sia perché cambia lavoro che per termine attività, ha due strade davanti da percorrere. L'attività, ad esempio, non può considerarsi chiusa fino a quando esistono ricavi e compensi fatturati ma non ancora incassati. In queste situazioni, il contribuente può tenere ancora aperta la partita Iva con i relativi obblighi o chiuderla anticipando però le imposte anche relative a quegli incassi che rischia di non percepire mai.

Contributi previdenziali le nuove sospensioni

7 Sulla sospensione dei contributi prevista dai decreti Ristori, la circolare 129/2020 dell'Inps chiarisce alcuni aspetti. I contributi sospesi sono quelli in scadenza a novembre con competenza ottobre. È stato precisato, inoltre, che possono fruirne i datori di lavoro con codice Ateco inseriti nell'allegato del decreto e che sono invece esclusi i premi Inail. Sospese anche le rate in scadenza a novembre relative alle rateazioni contributive in fase amministrativa.

Dagli eventi ai servizi: come tutelarsi

Rimborsi e garanzie, dove non arrivano i decreti

FRANCESCO MARGIOCCO

Un spettacolo è tanto più bello quanto più imprevedibile e si direbbe che il governo - dall'inizio della pandemia a oggi - abbia adottato la stessa regola per i rimborsi degli spettacoli. Cerchiamo di orientarci, partendo da come funzionavano le regole prima della nuova fase emergenziale. Per tutte le rappresentazioni teatrali annullate dall'8 marzo al 30 settembre, c'era un voucher valido 18 mesi, di importo pari al prezzo del biglietto, da chiedere entro 30 giorni dalla data di annuncio della cancellazione dello spettacolo. Trascorsi i 18 mesi senza riapertura del teatro, il voucher scade senza obbligo di rimborso in denaro. Per la musica dal vivo, sono invece tenuti al rimborso in denaro solo gli organizzatori di concerti di musica leggera, sia allo scadere dei 18 mesi se il voucher non è stato utilizzato, sia nel caso in cui il concerto sia da subito annullato.

Le nuove regole

Gli spettacoli dal vivo previsti tra il 24 ottobre scorso e il prossimo 31 gennaio seguono la stessa regola, che è stata prorogata dal decreto Ristori. Il voucher di 18 mesi va chiesto entro 30 giorni dall'annullamento dello spettacolo, all'organizzatore dello spettacolo stesso, in genere il teatro, con una mail o comunque per iscritto e allegando una copia del biglietto, e anche in questo caso è un atto di fede, perché se i 18 mesi trascorrono senza repliche, il buono si annulla, tranne che per i concerti di musica leggera, per cui valgono le stesse regole precedenti di rimborso in denaro.

Per cinema e mostre resta la vecchia norma, il decreto Rilancio, sui biglietti con data ultima 30 settembre 2020. Il caso dei cinema, dove la prenotazione o gli abbonamenti sono più rari, è molto marginale. Più frequente, invece, il disagio per le mostre. Maurizio Amerelli, consulente legale di Altroconsumo, indica due strade, una in pianura, quando «l'organizzatore della mostra può mantenere valido il biglietto fino alla riapertura». L'altra strada è più ripida «e se l'organizzatore non estende la durata, c'è sempre l'articolo 1463 del Codice civile che obbligherebbe il museo, in caso di sopravvenuta impossibilità della prestazione, a restituire quanto pagato. Ma bisogna scrivere al museo, avviare una trattativa, o passare alle vie legali».

Lo sport, palestre e piscine

Palestre e piscine non hanno un capitolo dedicato. Nel precedente lockdown, il termine per il rimborso o voucher scadeva il 18 agosto. Oggi in teoria dovrebbero rimborsare l'attività sospesa fino al 3 dicembre, termine provvisorio degli attuali provvedimenti d'emergenza (Dpcm), ma non ci sono norme specifiche in merito. Diverse palestre hanno deciso che, al momento di riaprire, prolungheranno ai loro vecchi iscritti l'abbonamento per un numero di giorni pari al periodo di chiusura. «È la scelta più ragione-

GLI SPETTACOLI

La normativa è confusa e varia a seconda del tipo di spettacolo. Per i concerti di musica leggera si ha diritto a un voucher valido 18 mesi, ma se il concerto viene cancellato, non solo rinviato, si ha diritto al rimborso in denaro e, comunque, si ha diritto al rimborso in denaro anche se i 18 mesi passano senza che il concerto sia riprogrammato. Per gli altri spettacoli dal vivo annullati tra il 24 ottobre e il 31 gennaio è possibile chiedere un voucher di 18 mesi entro 30 giorni dall'annullamento dello spettacolo.

LE POLIZZE SALUTE

Cambiano diverse clausole. Tra le varie: equiparazione della quarantena al ricovero. «Non possono essere cambiamenti peggiorativi», precisa l'Ivass, Istituto di vigilanza sulle assicurazioni, «e occorre il consenso delle parti». Subentrano nei nuovi contratti, ma per i vecchi «possono esserci interpretazioni più estensive di clausole esistenti». Se l'assicurato non è soddisfatto, può chiedere delle modifiche, «ma solo in occasione di rinnovo del contratto». Al limite, può rivolgersi a un'altra compagnia.



LE PALESTRE

In teoria, dovrebbe essere possibile chiedere il rimborso fino al 3 dicembre, data ultima a oggi delle restrizioni nazionali del Dpcm. In pratica il governo non ha dato indicazioni. Nella prima fase della pandemia, il rimborso andava chiesto entro il 18 agosto. Oggi non ci sono regole, né scadenze. Cercare con i gestori della palestra (quando non ci abbiano già pensato loro) una soluzione di compromesso, come uno sconto o l'estensione dell'abbonamento, può essere una soluzione.

I PACCHI A DOMICILIO

Aumentano i ritardi nelle consegne dei pacchi, e Natale rappresenta una grande incognita su questo fronte. Qualche consiglio per evitare sorprese: prima di confermare l'ordine, controllare che sia riportata la data di consegna; se la data non c'è, inviare una mail per avere chiarimenti; all'avvicinarsi della scadenza, se il venditore dichiara che non potrà fare la consegna nei tempi fissati, è possibile chiedere la restituzione del denaro senza concedere altre proroghe.

vole, ma è una scelta, non un obbligo», dice Amerelli. C'è poi il caso di quelle strutture che hanno proseguito l'attività in spazi esterni (laddove presenti e con accesso quasi sempre su prenotazione), e che quindi, di fatto, non l'hanno completamente sospesa. Anche in questo caso non esiste una norma, che non sia legata a quelle del Codice civile (vedi box in basso), come nella maggioranza dei servizi sospesi e dimenticati dai decreti sul fronte degli indennizzi.

Consegne in ritardo

Con l'avvicinarsi del Natale e la pre-

vedibile corsa ai regali - anche su internet - potrebbero verificarsi ritardi nelle consegne. «Al momento dell'acquisto, controlliamo che sia riportata la data di consegna», ricorda Antonietta Agostinelli, giurista del centro studi di Altroconsumo. «Il venditore deve rispettarla». Durante il primo lockdown, con molte attività produttive sospese o coinvolte, i venditori in ritardo invocavano la «causa di forza maggiore». «Col passare dei mesi, gli effetti della pandemia non sono più imprevedibili e la causa di forza maggiore non può essere invocata, a meno di nuovi impedimenti inin-

maginabili al momento della conclusione del contratto».

Se invece la data non è concordata, il venditore ha trenta giorni di tempo. Passati trenta giorni senza che il pacco sia arrivato, «possiamo sollecitare la consegna entro una nuova data appropriata alle circostanze, con una telefonata, un messaggio nella chat o una Pec, un messaggio di Posta elettronica certificata. Se anche la seconda data non viene rispettata, possiamo risolvere il contratto per inadempimento». È una procedura complessa, con qualche possibile scorciatoia. «Se il venditore cambia idea rispetto alla

consegna e si rifiuta di consegnare i beni nella zona del consumatore, se il cliente ha chiarito che il termine è essenziale, oppure se il rispetto del termine può essere dedotto dal tipo di acquisto, ad esempio un giocattolo per Natale, il consumatore può risolvere il contratto senza concedere altro tempo».

Può farlo, spiega Agostinelli, con una raccomandata, con ricevuta di ritorno, o una mail Pec. «Dovrà riassumere i termini dell'acquisto, descrivere i motivi della risoluzione del contratto, con formule tipo "la data prevista era inderogabile" o "come conseguenza del suo rifiuto di consegnare", far valere la risoluzione, "ai sensi dell'articolo 61 del decreto legislativo 6 settembre 2005, numero 206, il contratto si risolve di diritto", e chiedere la restituzione di quanto pagato».

Il Codice civile e i termini del blocco temporaneo



Passata l'emergenza, chi è abbonato a una struttura o a un servizio ha diritto a un risarcimento. In caso di abbonamento a scadenza temporale, l'utente può chiedere la restituzione di una somma commisurata al periodo di chiusura. Il caso rientra nella cosiddetta "impossibilità sopravvenuta", disciplinata dagli articoli 1256-1258 del Codice civile. Se l'abbonamento è scaduto durante il periodo di divieto, l'utente avrà diritto al rimborso della quota parte non usufruita. Se l'abbonamento non è ancora scaduto, continuerà a usarlo, ma avrà anche diritto al rimborso della quota non usufruita durante la sospensione. Se i responsabili non fossero concilianti, potrebbe essere necessario inviare una Pec, o una raccomandata, per tentare una trattativa oppure, se anche questa fallisse, passare alle vie legali.

Passata l'emergenza, chi è abbonato a una struttura o a un servizio ha diritto a un risarcimento. In caso di abbonamento a scadenza temporale, l'utente può chiedere la restituzione di una somma commisurata al periodo di chiusura. Il caso rientra nella cosiddetta "impossibilità sopravvenuta", disciplinata dagli articoli 1256-1258 del Codice civile. Se l'abbonamento è scaduto durante il periodo di divieto, l'utente avrà diritto al rimborso della quota parte non usufruita. Se l'abbonamento non è ancora scaduto, continuerà a usarlo, ma avrà anche diritto al rimborso della quota non usufruita durante la sospensione. Se i responsabili non fossero concilianti, potrebbe essere necessario inviare una Pec, o una raccomandata, per tentare una trattativa oppure, se anche questa fallisse, passare alle vie legali.

Impedimento definitivo la norma sull'indennizzo



In generale, chi paga per un servizio che poi, per cause non imputabili a lui né al fornitore del servizio, viene me-

no, ha diritto a essere rimborsato. La norma di riferimento è l'articolo 1463 del Codice civile, che però può essere derogato da clausole firmate dal cliente. Se per esempio il contratto prevede che, quando possibile, una parte dell'attività possa essere svolta a distanza, se i locali dovessero essere chiusi da provvedimenti di contenimento della pandemia, il cliente non potrà opporsi o chiedere il rimborso. Dopo il lockdown molte palestre hanno rivisto i loro contratti e si sono dotate di piattaforme online e personal trainer in videocollegamento. Lo stesso vale per un corso di lingua straniera: se prosegue in videoconferenza, difficilmente si potrà pretendere la risoluzione del contratto.

Trasporti, l'abbonamento per chi si trova in zona rossa



Al momento non è previsto alcun rimborso per i pendolari che vivono in Regioni considerate zona rossa e che

sono titolari di un abbonamento ai mezzi pubblici. Una cosa analoga era accaduta anche durante il lockdown della primavera scorsa ma poi, dopo il pressing dei pendolari, era stato stabilito per decreto che l'azienda, su richiesta del titolare dell'abbonamento, era tenuta a rimborsare il cliente con un voucher di importo pari all'ammontare dell'abbonamento che poteva essere utilizzato entro un anno, oppure con un prolungamento del titolo di viaggio per un periodo corrispondente a quello durante il quale il servizio non era stato utilizzato. Non è da escludere, quindi, che nelle prossime settimane possa essere preso un provvedimento analogo almeno per quanto riguarda le zone rosse.

Le assicurazioni

L'emergenza Covid ha messo sotto stress anche le clausole contrattuali delle assicurazioni salute. L'Ivass, Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni, segnala «interpretazioni estensive» delle clausole esistenti nei contratti in essere e novità nei contratti post-Covid. Le assicurazioni sanitarie possono avere una durata pluriennale e rinnovarsi tacitamente, in base a un principio di silenzio-assenso, a meno che l'assicurato non comunichi, nero su bianco, la sua diversa volontà. Ma deve farlo in tempo. Nel caso di polizza annuale, potrà disdire il contratto almeno 60 giorni prima della sua scadenza, a meno che la polizza non indichi un termine diverso. Nel caso di polizza di durata superiore ai cinque anni, è previsto il recesso dopo il quinquennio, con un preavviso di 60 giorni. —



**computer, stampanti
e accessori
vendita e assistenza**

TRIESTE

Piazzale de Gasperi 3/5A

telefono: 040 30 88 79

mail: info@printersrl.com

da lunedì a sabato



CONVENZIONATO CON UNISALUTE
PRONTO CARE FASI

**AMBULATORIO
DENTISTICO**

Dott.ssa Cristina Cucich - Odontoiatra

VISITE A DOMICILIO

APPARECCHIO PANORAMICO

IMPLANTOLOGIA GUIDATA

PARCHEGGIO E ACCESSO DISABILI

TRIESTE - VIA SVEVO, 38/1A

CRISTINACUCICH@LIBERO.IT

TEL. 040 381635

PER URGENZE CELL. 334 6268286



**FINESTRE NUOVE
A METÀ PREZZO?**

**Ecobonus
detrazione 50%
Sconto in fattura**



NSD s.r.l.
Serramenti

OKNOPLAST
Le finestre di Design

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 30 - Tel. 040.2456150 - www.nsdsrl.it

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito Ecobonus. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

Il presidente della Società di pediatria

«Così possiamo aiutare i bimbi a Natale»

FEDERICO MERETA

I genitori? Come Roberto Benigni ne «La vita è bella». Posso provare a trasformare ogni momento della giornata in una storia di fantasia, con le giuste regole. Lo ricorda Alberto Villani, responsabile della Divisione di Pediatria Generale e Malattie Infettive all'Ospedale Bambino Gesù di Roma e presidente della Società Italiana di Pediatria.

Parliamo di regole e cominciamo con l'alimentazione: cosa fare con i bimbi?

«È importante seguire gli orari dei pasti, con maggiore attenzione alla qualità dei cibi più che alla quantità. Il bambino deve fare colazione, pranzo, merenda e cena privilegiando frutta e verdura, con il pesce che va inserito almeno due volte a settimana nella dieta. L'importante è evitare le doppie porzioni e limitare gli alimenti «consolatori», come i dolci fuori pasto, per controllare il peso. Se si sta molto in casa, poi, è bello preparare i piatti assieme, come pane e pizza, perché diventa un «gioco» che migliora le relazioni e le competenze del piccolo, ma non deve essere un'abitudine. Altrimenti, visto che ci si muove meno, si rischia di veder crescere il peso».

Come fare attività fisica se non si può stare tanto all'esterno?

«Occorre sfruttare ogni momento per il movimento, dalle scale del condominio fino alle corse all'esterno, anche magari quando non si può giocare. E poi, dobbiamo recuperare il valore dell'attività sul posto. Diventa un gioco correre, saltare e fare esercizi anche in casa, soprattutto se si propone in questo modo al bimbo che si diverte, magari sfruttando quello che piace. Se ama la danza, ad esempio occorre «ballare» in casa o piuttosto giocare con il corpo allenando tutti i muscoli, anche con una semplice corsa da fermi. È importante che ogni giorno almeno mezz'ora sia dedicata a questa attività, se si sta molto in casa».

Come devono comportarsi i genitori in smart working?

«Anche in questo caso contano le regole che si danno. Il bimbo non deve essere sempre «attaccato» al-



ALBERTO VILLANI
PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ ITALIANA
DI PEDIATRIA

«Il più bel dono che possiamo fare è essere responsabili. Per i regali, sono più importanti quelli di chi non potrà essere presente»

«Nel caso di genitori in smart working, la sfida davvero complessa è far capire ai figli come ci siano fasce orarie in cui devono cavarsela da soli»

la mamma, ma deve sapere che ci sono fasce orarie in cui deve cavarsela da solo, quando i genitori lavorano. Credo che questa sia la sfida più complessa da affrontare, soprattutto per le mamme. L'esperienza può diventare un'opportunità per il bimbo, che anche in questo senso impara ad adattarsi alle regole e a rispettarle. **E il piccolo che sta sempre davanti a computer o tablet?** «Va evitato. Ma non bisogna dimenticare che in molti casi la scuola è a distanza e questo, se tutto funziona correttamente, im-

ne la partecipazione del bimbo e dell'adolescente alle lezioni attraverso questi dispositivi. È fondamentale che questa opportunità ci sia per tutti, per non creare discriminazioni e disuguaglianze. Ovviamente in questi casi non possiamo eliminare tablet e computer dopo la scuola, ma dobbiamo dare regole che permettano di avere il giusto tempo di svago. Mezz'ora due volte al giorno è sufficiente, e comunque mai la sera, per non incidere sul sonno».

Capitolo mascherine.

«Dai sei anni in poi vanno indossate con regolarità come gli adulti. Non danno problemi, ma vanno usate correttamente e cambiate regolarmente utilizzando quelle a «dimensione» di bambino e non quelle per adulti. I genitori debbono vigilare ed essere d'esempio in questo senso, senza cadere in «fake news» che fanno solo il gioco della diffusione del virus».

Cosa fare con il bambino che non vede più i nonni?

«La pandemia ci insegna che possiamo avere nuove modalità di relazione, evitando baci e abbracci. Quindi sfruttiamo questa opportunità, potenziando le videochiamate e i collegamenti a distanza e magari anche facendo o ricevendo visite in presenza, ma solo nel massimo rispetto delle regole. Occorre indossare sempre la mascherina e stare ad almeno due metri se occasionalmente questa non è disponibile, facendo incontrare il bambino con i parenti in locali in cui ci sia un regolare ricambio d'aria».

Che implicazioni può avere un Natale che rischia di essere diverso?

«Vedremo cosa succederà. Il più bel regalo che possiamo fare ai bambini è essere responsabili ed educarli in questo senso. Babbo Natale porterà comunque i regali, si dovrà comunque fare l'albero e, per chi è abituato, il Presepe. Ricordate che sono ancor più importanti i regali di chi non potrà essere presente: per il bambino sono un modo di «sentire» vicino le persone e vivere comunque la festa. E poi, affidiamoci comunque alle videochiamate, per stringerci tutti assieme». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NODI

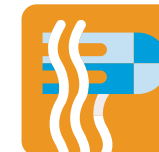
Le mascherine

Le mascherine sono obbligatorie dai 6 anni in su, anche tra i banchi di scuola durante le lezioni. I dispositivi non sono invece obbligatori per i bambini al di sotto dei 6 anni e per i bimbi con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina. La Società italiana di Pediatria (Sip), in un video divulgativo, ha smentito una serie di notizie false che circolano sui social media, precisando che «i bambini sani che indossano la mascherina chirurgica per più ore al giorno non rischiano la carenza di ossigeno né la morte per ipossia». La mascherina consente di evitare la trasmissione del virus tra i bimbi asintomatici.



L'alimentazione

Un bambino su due non fa una colazione adeguata al mattino, uno su 4 beve quotidianamente bevande zuccherate gassate mentre un bimbo su 5 consuma frutta e verdura meno di una volta al giorno.



Sono i dati di una ricerca diffusa da Coldiretti, in cui si denunciano gli effetti del lockdown sull'alimentazione dei più piccoli. Un problema nella lotta all'obesità infantile che in questi mesi ha più nemici da sconfiggere: dalla sedentarietà per le ore che si trascorrono in casa, all'impossibilità di seguire una dieta corretta a causa della chiusura delle mense scolastiche.

Le attività ludiche e motorie

Le limitazioni imposte dal Dpcm che ha diviso l'Italia in zone (gialla, arancione e rossa) impattano sulle attività ludico-sportive. Con palestre, piscine e scuole calcio chiuse, l'alternativa possono essere le attività all'aperto.



Anche in zona rossa, se non esistono disposizioni specifiche per quel Comune, i parchi sono aperti e nel rispetto del distanziamento sociale si può praticare attività motoria o sportiva. Oltre alle attività a corpo libero e alle passeggiate, per evitare una sedentarietà che per i più piccoli può essere molto dannosa, si può andare in bici se, vicino casa, sono presenti aree attrezzate (parchi o ciclabili).

VISITA ORTOPEDICA
MEDICINA FISICA
RIABILITAZIONE



MEDICAL FITNESS
FITNESS PER LA
TERZA ETÀ

ISTITUTO FISIOTERAPICO

A TRIESTE IN VIA SILVIO PELLICO 8 - TEL. 040 370 530 - CHIUSO IL SABATO

La mappa dei controlli

Virus, come orientarsi nel labirinto degli esami

Durante la prima ondata del Covid, sottoporsi a un test per accertare la positività al virus era molto difficile: mancavano anche i tamponi e i reagenti. Con il passare dei mesi, invece, bloccare i focolai sul nascere è diventata una delle strategie più importanti per contenere la curva del contagio. Questa esigenza ha generato uno sviluppo velocissimo di diversi test diagnostici, con i quali tutti si confrontano quotidianamente. Anche attraverso i cosiddetti tamponi drive through, che si effettuano accedendo a luoghi specifici direttamente in auto e moto. Si va dai test molecolari a quelli antigenici, si parla poi di salivari e sierologici. Non tutti sono uguali.

A seconda della tecnologia usata, esiste un grado diverso di affidabilità e una risposta che può variare da pochi minuti a varie ore. Nei box a fianco i test più diffusi, quelli considerati più attendibili e le casistiche che si possono verificare sulla positività al virus e il decorso successivo. **C. GR.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1

I tamponi molecolari

I test molecolari sono al momento i più attendibili per accertare la presenza del virus e lo strumento che viene utilizzato ufficialmente per la ricerca dei contagiati. Il test, attraverso un tampone naso/oro-faringeo, permette di rilevare la presenza di materiale genetico (Rna) del virus. L'esito si ha in media in 24-48 ore.

2

Gli antigenici

Non ancora affidabili come quelli molecolari, i test antigenici si stanno diffondendo molto rapidamente. Consentono, attraverso un tampone nasale, naso/oro-faringeo, salivare, di evidenziare rapidamente (30-60 minuti) la presenza di componenti (antigeni) del virus. L'affidabilità va dal 75 al 95%.

3

I test salivari

Presenti anche test che utilizzano la saliva come campione da analizzare (sia con metodo molecolare che antigenico e relativi indici di affidabilità). Il prelievo di saliva è meno invasivo, tuttavia questa tipologia di test difficilmente si presta allo screening rapido di numerose persone perché richiede un laboratorio attrezzato.

4

I controlli sierologici

I test sierologici, sia tramite prelievo che pungidito, non possono sostituire i tamponi (molecolare o antigenico) perché evidenziano la presenza di anticorpi contro il virus e rilevano l'avvenuta esposizione ma non sono in grado di confermare o meno un'infezione in atto. Il grado di sensibilità può variare dal 90 al 95%.

5

Le differenze

Tutti i test, anche i tamponi salivari, si differenziano in molecolari e antigenici. I test molecolari rilevano nel campione la presenza dell'Rna (acidi nucleici) del virus. Quelli antigenici, invece, vengono utilizzati per rilevare nel campione raccolto le proteine virali.

6

Accertare la positività

Il test ufficiale per accertare la positività al coronavirus è quello molecolare. Se si risulta positivi a quello antigenico, definito anche rapido perché l'esito si ottiene al massimo in trenta minuti, bisogna sottoporsi a quello molecolare per confermare la diagnosi ed escludere che si sia trattato di un cosiddetto "falso positivo".

7

La guarigione

Un paziente positivo al Covid-19 può definirsi guarito quando si verificano queste due condizioni: deve trascorrere un periodo di isolamento di almeno 10 giorni dalla comparsa dei sintomi ed effettuare un test molecolare con riscontro negativo eseguito dopo almeno 3 giorni dalla scomparsa dei sintomi.

8

I positivi di lunga durata

In caso di positività continua al test molecolare, il paziente può interrompere l'isolamento dopo 21 giorni dalla comparsa dei sintomi in caso di assenza di sintomi da almeno una settimana. È tuttavia il medico a decidere, sulla base delle condizioni del paziente, tenendo conto dello stato immunitario delle persone interessate.

Mal di collo?

Rivolgiti agli specialisti.

FisioSan



Il trattamento è efficace sia in fase acuta che cronica

Trattamenti e percorsi personalizzati

I percorsi di cura sono costruiti in base alle singole necessità, senza percorsi standard.

Esperienza e professionalità

Effettuiamo più di 20.000 trattamenti all'anno, garantendo sempre la massima professionalità.

Metodi innovativi basati su evidenze scientifiche

Siamo il primo Centro in Italia ad utilizzare la metodica RAM-DBC (documentation based care) dall'efficacia documentata scientificamente.



TRIESTE

Via Genova 21
040 3478678
fisiosants@libero.it

MUGGIA

Via Matteotti 2/c
040 0640351
fisiosanmuggia@libero.it

Poliambulatorio Fisiosan srl

Fisioterapia Ortopedica,
Colonna Vertebrale, Medical
Fitness e Sport Medicine

www.crcv.it
www.fisioterapiefisiosan.it

INSERTO A CURA DI MASSIMO RIGHI,
CARLO GRAVINA E FRANCESCO MARGIOCCO

HA COLLABORATO FEDERICO MERETA
REALIZZAZIONE GRAFICA ENRICO FACCINI

COVID, GUIDA
ALLE REGOLE
QUOTIDIANE

I chiarimenti su obblighi e divieti

L'autocertificazione per la spesa conveniente

A

Acquisti fuori Comune

Spostamenti vietati tra Comuni in zona rossa, tranne che per specifiche esigenze o necessità. La spesa giustifica lo spostamento. Se un Comune contiguo al proprio presenta una disponibilità, anche in termini di maggiore convenienza economica, lo spostamento per la spesa è consentito ma con autocertificazione.

B

Assistenza parenti e amici

È possibile andare ad assistere in casa parenti e amici anche nelle regioni che si trovano in zona rossa. Lo spostamento è concesso ma solo se si tratta di una condizione di necessità. Nel caso di persone anziane, o già affette da altre malattie, bisogna ricordarsi di comportarsi con cautela perché i contatti vanno limitati.

C

Rientro al domicilio

Chi viene sorpreso da un'ordinanza che identifica il Comune o la Regione di residenza come zona arancione o rossa, e in quel momento si trova in un'altra zona d'Italia, può, a partire dal 6 novembre scorso, rientrare per una sola volta al domicilio. Successivamente, valgono le limitazioni previste dalle ordinanze.

D

Le zone e i negozi

I generi alimentari si possono acquistare sempre nelle zone gialle, arancioni e rosse. Gli altri acquisti sono possibili in zona gialla e arancione mentre in zona rossa si può uscire di casa per acquisti diversi solo se si va nei negozi che possono restare aperti. L'elenco nell'allegato 23 del Dpcm del 3 novembre.

E

I pendolari per lavoro

In zona arancione e rossa ci si può muovere per lavoro perché quella lavorativa è una delle esigenze che consentono di poter raggiungere comuni o regioni diverse da quelle in cui si risiede. Servirà in ogni caso l'autocertificazione. La raccomandazione del governo è di incentivare, quando è possibile, il lavoro da remoto.

F

L'utilizzo delle biciclette

In zona rossa l'uso della bicicletta è consentito per raggiungere la sede di lavoro, il luogo di residenza o i negozi che vendono generi alimentari o di prima necessità. È inoltre consentito utilizzare la bicicletta per svolgere attività motoria nei pressi della propria casa o per fare attività sportiva.

G

La gestione degli orti

La cura dei terreni ai fini di autoproduzione, anche personale e non commerciale, integra il presupposto delle esigenze lavorative per cui è consentito anche nelle zone rosse e arancioni. Con l'autodichiarazione il soggetto interessato deve indicare anche le informazioni necessarie alla verifica del possesso del terreno.

H

Figli di genitori separati

Nelle zone rosse o arancioni gli spostamenti per raggiungere i figli minorenni presso l'altro genitore, o comunque presso l'affidatario, oppure per condurli presso di sé, sono consentiti anche tra Comuni di aree differenti. Tali spostamenti dovranno in ogni caso avvenire scegliendo il tragitto più breve.

La situazione epidemiologica in Italia è in continuo mutamento e, di conseguenza, cambiano spesso anche le limitazioni previste dal governo per frenare la curva dei contagi. I chiarimenti introdotti per decreto sono in continuo aggiornamento e nei box di fianco figurano alcune risposte alle domande più frequenti. Il Dpcm attualmente in vigore, quello che ha suddiviso l'Italia in tre zone (gialla, arancione e rossa), resterà in vigore con le sue norme almeno fino al 3 dicembre.

Salvo peggioramenti improvvisi, o decisioni prese singolarmente dai governatori, l'attuale situazione di ogni singolo territorio è destinata a restare immutata almeno fino al 27 novembre. Da quel giorno in poi, alcune Regioni potrebbero iniziare a cambiare colore.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ISTITUTO FISIOTERAPICO

MAGRI

MEDICINA FISICA
E RIABILITAZIONE

Via Silvio Pellico 8 - Trieste
Tel. 040 370530

www.istitutofisioterapicomagri.com

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

Via Delle Zudecche n° 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Fax 040 3479084
www.zudecche.it - zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/a - Trieste
Tel. 040 371155
Orario: Lunedì - Venerdì 8.00 - 19.00
www.poligardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA
Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze 338 1625356

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed
accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA E
MALATTIE DEL RICAMBIO

RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 3355260320
Casa di Cura Salus - Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040.3171111
www.francescodapas.com

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER
SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
infostudioauber.com

www.studioauber.it

STRUTTURA A MEDIA COMPLESSITÀ

CASA DELLA SALUTE IPPOCRATE

Visite specialistiche; Chiropratica;
Medicina dello Sport di Primo Livello;
Centro Medicina integrata;
15 specialità autorizzate

Via Fabio Severo 122 - Trieste
Tel. 040.5700322 | Cell. 3405013011
casadellasalute@live.it
www.casadellasaluteippocrate.com

CHIRURGIA PLASTICA

DR. COSTANTINO DAVIDE
SPECIALISTA IN CHIRURGIA
PLASTICA

Casa di Cura "Salus"
Via Bonaparte 6 - 34123 Trieste
Tel. +39 040 3171111

drdave@costantinodavide.com
cell. 335 6948680
www.costantinodavide.com

CENTRO AUDIOLOGICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI
ACUSTICI DIGITALI
DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775



QUANTITÀ E QUALITÀ DEL SONNO

C'è un legame profondo tra sonno e benessere. Dormiamo sempre meno e sempre peggio. DORMI, servizio elaborato dai ricercatori dell'Università di Pisa, ti permette di avere un tracciato della qualità e quantità del tuo sonno in modo da poter identificare oggettivamente la causa del problema ed affrontarla. Chiedi in Farmacia maggiori informazioni.

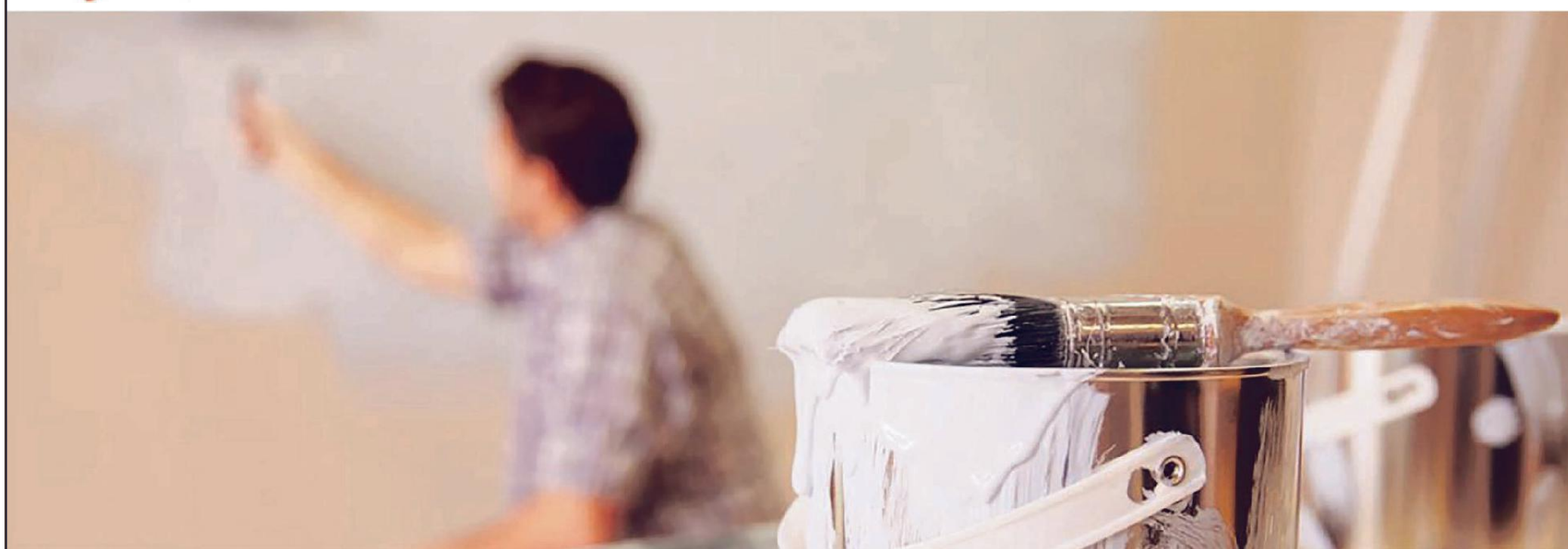
Via Oriani 2 - in Largo Barriera
LUNEDÌ - VENERDÌ 08.00 - 20.30
SABATO E DOMENICA 08.30-20.30
DISPONIBILE IL NUOVO
MONITORAGGIO DELLA



Russignan

Pitturazioni e Restauri

Dal 1963



Ristrutturazioni chiavi in mano
Opere edili
Pitturazioni interne ed esterne
Esecuzione di isolamento a cappotto
Opere in cartongesso
Pavimenti e rivestimenti in resina
Finiture di pregio

Via di Servola, 2/2 - TRIESTE • Tel. e Fax 040 8333522
Cell. 348 4464171 - 348 2283000 www.russignan.com

IL CASO

Un mix di metadone e farmaci Così è morto Buro in carcere

Il trentottenne era deceduto nella sua cella e sepolto in seguito senza funerale. L'autopsia ha rivelato l'overdose. Chiesti controlli sul giro di medicine al Coroneo

Gianpaolo Sarti

Nicola Buro, il trentottenne triestino trovato morto lo scorso luglio in una cella del Coroneo, è deceduto a causa di un mix di metadone e psicofarmaci. Lo rivela l'esito dell'autopsia disposta dal pm Maddalena Chergia, il magistrato che aveva avviato gli accertamenti sul decesso.

L'esito dell'esame autoptico conferma dunque i sospetti che erano stati ventilati sulla tragica vicenda. Anche perché, si scopre ora, nella stanza del carcere in cui dormiva il trentottenne erano state rinvenute numerose pillole.

Ma non è stato chiarito chi gliel'aveva fornite. E forse non si saprà mai, anche perché il pm ha chiesto l'archiviazione del fascicolo. Evidentemente non è possibile risalire al responsabile.

Il caso, però, mette in luce un'amara verità: in carcere c'è un giro di farmaci tra detenuti. Un giro che sfugge total-



Il trentottenne Nicola Buro, trovato morto nella sua cella del Coroneo. Non ha mai avuto un funerale

mente al controllo.

D'altronde non è la prima volta che al Coroneo si verificano decessi in circostanze analoghe. Molti ricorderanno ad esempio la morte per infarto del trentaseienne triestino Andrea Cesar. L'autopsia sta-

bilì che l'uomo aveva assunto eroina.

Ma com'è possibile che Buro, che aveva problemi di tossicodipendenza, avesse la disponibilità di tutti quei farmaci? Succede spesso che i detenuti accantonino le terapie

che ricevono. Poi, invece di assumerle, mettono i medicinali da parte per farne un uso improprio, in una sola volta, cercando lo stordimento o lo sballo. Alcuni detenuti, inoltre, si rivendono le terapie tra loro. Oppure le barattano, magari

in cambio di sigarette o altro.

«È chiaro che in carcere c'è un giro e che non ci sono controlli adeguati», spiega la Garante comunale per i diritti dei detenuti, l'avvocato Elisabetta Burla. «Bisogna capire come vengono somministrati i farmaci. Com'è possibile che i detenuti riescano ad accumularli? Inoltre – aggiunge – ritengo prioritario che ogni sezione sia dotata di defibrillatori e che vengano organizzati corsi per usarli correttamente».

L'avvocato Marta Silano e il collega Gianluca Brizzi, i legali che assistono la famiglia Buro, faranno comunque opposizione alla richiesta di archiviazione del caso. Vogliono che si faccia chiarezza sul traffico di farmaci in carcere. E chi li ha dati alla vittima.

Ma la vicenda ha purtroppo anche un altro lato triste: il trentottenne era stato sepolto senza che i familiari fossero avvisati. Cos'era successo? Ad autopsia avvenuta, la Procura aveva comunicato il nulla osta per la sepoltura all'ufficio di Stato civile del Comune. Ma il municipio, forse a causa degli inghippi delle procedure anti-Covid, non aveva avvisato i parenti.

Gli avvocati intendono ora domandare un risarcimento all'ente. L'ultima consolazione, forse, per una famiglia che non ha mai potuto portare l'ultimo saluto al proprio caro: la madre e la sorella hanno visto Nicola entrare in carcere e poi hanno trovato il suo nome su una tomba in cimitero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTO CAPPOTTATA

Spettacolare incidente in via Udine Un ferito lieve



L'auto cappottata in via Udine

Un'automobile si è cappottata ieri mattina in via Udine. L'incidente si è verificato attorno alle nove e mezzo. La vettura, una Lancia Musa, si è capovolta atterrando sul tetto. Le cause esatte del sinistro sono ancora in corso di accertamento.

Sul posto sono intervenuti la Polizia locale, i Vigili del fuoco e l'ambulanza.

Il conducente è rimasto leggermente ferito. Il tratto di strada è stato chiuso per rimuovere il veicolo e per i rilievi dell'incidente. —

TOP 100
di NORDEST ECONOMIA

Costruire il domani
IMPRESE, PROTAGONISTI E STORIE, BILANCI

192 pagine di analisi sulle prime 100 imprese del Triveneto. Aziende leader che guidano la riscossa contro la pandemia.

DAL 20 NOVEMBRE IN EDICOLA

A €8,90 + il prezzo del quotidiano

fuoriformat

Messaggero Veneto
di Venezia e Mestre
la Nuova

IL PICCOLO
Corriere Alpi

il mattino
di Padova
ALTO ADIGE

la tribuna
di Treviso
TRENTINO

ENNESIMO RAID DEI VANDALI

Il parco giochi di Altura di nuovo nel mirino della banda di writer

Danneggiate e sporcate le giostre dedicate ai bambini rimesse a posto solo un mese fa. L'ira della Circoscrizione

Lorenzo Degrossi

Ancora imbrattamenti nei parchi pubblici comunali. A diventare bersaglio dei writer, questa volta, i giardini di Altura, dove nei giorni scorsi sono stati sporcati e danneggiati tra i giochi destinati ai bambini del quartiere. Scivoli, altalene, casette e panchine sono stati presi di mira da anonimi "disegnatori" che, con l'utilizzo di un pennarello rosa fluo, hanno inciso disegni e firme all'apparenza privi di senso.

«Si tratta di scritte che erano state ripulite non più tardi di un mese fa dall'associazione "Oltre quella sedia" - spiega il presidente della settima Circoscrizione, Stefano Bernobich -. È sconcertante perché spiace constatare come, per qualcuno, le proprietà comuni non meritino evidente-



I giochi presi di mira dai vandali

mente di essere tenuto puliti».

Un'operazione chirurgica, secondo Bernobich, quella messa in atto dagli imbrattatori, visto che altri manufatti presenti nel rione, ma probabilmente più vicini alle telecamere o alle zone di maggior passaggio - come le panchine

degli autobus - non sono state prese di mira. «Ciò mi fa pensare che questi imbrattamenti siano stati realizzati fuori dagli orari di apertura del parco giochi - continua sconcertato il presidente del parlamentino -. È sicuramente frutto di una bravata: si scavalcano i cancelli e si dà sfogo

alle proprie frustrazioni dipingendo di rosa le parti che dovrebbero essere di tutti. Le puliremo di nuovo - anticipa Bernobich -, ma temo che a breve potrebbero riapparire le scritte perché evidentemente vedere questi oggetti puliti, a qualcuno fa venire la tentazione di lordarli nuovamente».

L'invito alla cittadinanza da parte di Bernobich è quello di segnalare eventuali avvistamenti di questi improvvisati writer. «Se qualcuno dovesse cogliere in flagranza durante l'orario notturno qualcuno di questi "poeti dei parchi" che avvisi pure la Polizia Locale o, al limite, ci informi recandosi presso la circoscrizione. Nel frattempo, prima di procedere alla pulizia, ho interessato della faccenda il Nis (Nucleo Interventi Speciali) della Polizia locale affinché possa venire a vedere e catalogare le scritte». Per la ripulitura la Circoscrizione conta di non ricorrere nuovamente all'ausilio delle Onlus. «L'associazione "Oltre quella sedia" aveva già rimesso a posto non solo il parco giochi di Altura, ma anche quelli di Borgo san Sergio e di via Frescobaldi - spiega sempre Bernobich - ma chiaramente non possiamo affidarci sempre all'opera caritatevole degli enti di beneficenza». Perciò provvederà la Circoscrizione, ovvero il Comune, alla cancellazione delle scritte. Un onere che, a causa di pochi, dovrà ricadere ancora una volta sulla comunità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bivacchi segnalati in via Montecchi Residenti di San Giacomo esasperati dai "festini" a base di alcol e musica

IL CASO

Musica ad alto volume, alcol e cibo consumati sui giochi per i bambini, lanci di petardi e schiamazzi che proseguono fino a tarda sera. Accade quasi ogni giorno, a detta dei residenti, a San Giacomo, nel giardino Bernetic di via Montecchi. Le festiciole abusive vedono coinvolti gruppetti di ragazzi, anche giovanissimi, che si danno appuntamento dal tardo pomeriggio, per poi stazionare nella zona spesso abbondantemente dopo le 22. Coprifuoco non rispettato quindi ma, come segnalano sempre gli abitanti del rione, anche assembramenti, dove le regole attualmente in vigore sono presto dimenticate.

«Al consumo di bevande si aggiunge il lancio di petardi - spiega una persona che vive non lontano - giocano a pallone, si sentono grida, fino a tardi, oltre alla radio ad alto volume, musica accompagnata pure da balli di gruppo». I cittadini chiedono più controlli, anche alla luce della situazione che si ripete



Una "festa" nel giardino

puntualmente ormai da giorni e che determina anche la presenza di immondizie, avanzi di cibo e imbrattamenti allo stesso parco giochi, dove le strutture sono state danneggiate e sporcate.

Il giardino di via Montecchi già in passato è stato più volte bersaglio di atti vandalici. La segnalazione su bivacchi serali e notturni a San Giacomo arriva dopo altre simili, registrate nei giorni scorsi in diverse zone della città, dove i ragazzi si ritrovano per bere, mangiare e ascoltare musica, in luoghi appartati, eludendo le limitazioni e le disposizioni legate alla situazione di emergenza. Un'abitudine inizialmente legata solo al week end, che si sta estendendo anche agli altri giorni della settimana. —

M.B.

LE PIU' BELLE FIABE DI TUTTO IL MONDO



Dall'Africa all'Oceania, dalla Cina al Giappone, fiabe e leggende popolano la fantasia dei piccoli con storie meravigliose di draghi, principesse, animali, streghe, orchi.

Questa raccolta comprende racconti di diversi Paesi, che narrano di luoghi esotici, di usi e costumi sconosciuti, di tradizioni e popoli lontani, in cui si ritrovano gli stessi sogni e la stessa magia che affascinano i bambini di tutto il mondo.

Sarà un fantastico viaggio attraverso luoghi e Paesi, per scoprire che abbiamo in comune molto più di quanto pensiamo.

A SOLI € 12,90 + il prezzo del quotidiano

Da mercoledì 18 novembre in edicola con **IL PICCOLO**

L'OPERAZIONE DELLA CAPITANERIA DI PORTO A MUGGIA

Sequestrati 4 quintali di cozze a Rabuiese

Uscivano da un allevamento della zona. Il camion, sovraccarico, non entrava in galleria e così è stato fermato al confine

Benedetta Moro / MUGGIA

Erano completamente prive di etichette le casse contenenti gli oltre quattro quintali di cozze che ieri sono stati sequestrati dal Nucleo Pesca della Capitaneria di porto di Trieste sul confine sloveno di Rabuiese. Il carico, si è scoperto in seguito, arrivava da un allevamento di mitili di Muggia ed era così voluminoso, oltre che pesante, che il camion frigorifero che le trasportava, per le dimensioni, non poteva nemmeno passare all'interno della piccola galleria di Muggia.

Per questo dal Lazzaretto il mezzo ha dovuto allungare il percorso, sconfinando in Slovenia per poi rientrare in Italia e attraversare il valico di Rabuiese, dove è avvenuta la "retata" durante i normali controlli sulla filiera che gli ispettori svolgono abitualmente. Sul valico questi ultimi hanno fermato e ispezionato il mezzo di trasporto con targa italiana, che non è stato sanzionato in quanto «il trasportatore fungeva solo da vettore mentre l'unico responsabile è in questo caso il concessionario», spiega il

maresciallo Nicola Bavila, capo del nucleo. La sanzione amministrativa alquanto salata, pari a 1500 euro, è stata dunque comminata ai concessionari degli impianti di miticoltura da cui provenivano i molluschi. Questo perché è stata violata la normativa vigente in materia di tracciabilità dei prodotti ittici (art.58 del Regolamento ce 1224/2009 – decreto legislativo 4/2012). I 4250 chilo-

Il carico era privo di etichette e destinato a rifornire i ristoranti della Puglia

grammi di cozze non avevano in pratica nessuna delle etichette previste, che devono contenere tutti gli elementi informativi per la catena di vendita e, in ultimo, per il consumatore finale, elemento fondamentale per garantire la sicurezza alimentare. I mitili, allevati nel golfo di Trieste, sarebbero stati trasportati prima a Chioggia, «una piattaforma di smistamento», aggiunge il mare-

sciallo Bavila. Una volta giunti in Veneto, parte poi delle cozze sarebbe stata trasportata fino alla Puglia. Resta rilevante infatti la richiesta di pescato che in questo periodo avanzano soprattutto le peschierie, visto che a causa del Covid in tutta la penisola i ristoranti sono aperti solo parzialmente o nelle zone rosse addirittura chiusi. Il quantitativo richiesto potrebbe poi aumentare con l'avvicinarsi del Natale e sarà quindi necessario sempre un maggior numero di controlli da parte delle Capitanerie di porto dell'intero paese. Le cozze ieri intanto sono state appunto sequestrate e saranno esaminate nella giornata di oggi dal servizio veterinario dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina (Asugi), che ne deciderà il rigetto in mare, se ancora vive o comunque utili per l'ecosistema, o la distruzione. O ancora il carico di mitili potrebbe essere dissequestrato per essere immesso nuovamente in commercio, se verrà determinata l'effettiva tracciabilità eseguita in concomitanza tra Asugi e la Capitaneria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un ispettore della Guardia Costiera di Trieste davanti al carico di cozze senza etichetta

DOPO LA LETTERA DEI VERDI D'OLTRECONFINE

La Regione plaude allo stop sloveno sulla ferrovia bis

TRIESTE

«È un bene che anche gli ambientalisti sloveni abbiano colto la gravità del pericolo al quale sono esposti la Val Rosandra e il suo ecosistema a causa al raddoppio della linea ferroviaria Capodistria-Divaccia e delle relative gallerie sotterranee, che rischia di portare al prosciugamento dei torrenti Rosandra e Ospio. Un pericolo concreto che la Regione ha più volte evidenziato negli ultimi due anni esprimendo la propria contrarietà all'opera, come ha fatto anche il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare a esprimere parere negativo sull'opera».

Lo ha dichiarato l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, dopo l'invio anche alla Regione di una lettera da parte dei Verdi della Slovenia che chiede il blocco dei cantieri per il raddoppio della linea ferroviaria.

Scoccimarro ha rimarcato che tale missiva più che alla Regione avrebbe dovuto essere inviata ai gruppi ecologisti operanti in Fvg, che paiono poco sensibili a questo tema» e ha evidenziato che «nonostante gli



Fabio Scoccimarro

accordi internazionali prevedano per questo tipo di opera il parere favorevole anche del nostro Paese, le autorità slovene hanno comunque dato il via ai cantieri. È quindi prioritario che il nostro governo, il parlamento e i nostri deputati a Bruxelles spronino le autorità slovene, nelle rispettive sedi di competenza, per ottenere la sospensione e la revisione di quest'opera fortemente impattante».

L'assessore regionale ha ricordato infine che «la contrarietà al cantiere da parte dell'amministrazione del Friuli Venezia Giulia è stata confermata anche nel corso dell'incontro bilaterale tra il governo sloveno e la Regione svoltasi a Capodistria nel novembre del 2019». —

L'INCONTRO CON I CAPIGRUPPO

Duino, Rsu della Cartiera in municipio: «Il 2021? Un orizzonte non roseo»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Organizzare corsi che possano favorire il rientro nel mondo del lavoro agli 87 dipendenti usciti dalla Burgo nel 2019. Dare vita a un accordo fra i sindaci dell'area giuliano isontina, per creare una rete capace di incrociare le esigenze di crescita delle aziende locali con le disponibilità della forza lavoro. Sono questi gli indirizzi maturati nel corso della seduta che la Capigruppo del Comune di Duino Auri-



La cartiera Burgo al Lisert

sina, presieduta da Chiara Puntar, ha dedicato al problema della cartiera di San Giovanni di Duino, alla presenza di tre esponenti delle Rsu, Massimo Baldan e Donatello Di Taranto della Cisl e Max Masia della Uil, mentre gli esponenti della Cgil, impossibilitati a partecipare, hanno delegato i loro colleghi a rappresentarli. «Abbiamo creato l'Info lav per mettere in collegamento le aziende e i lavoratori che hanno perso l'occupazione – ha ricordato Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina – e promosso incentivi e ammortizzatori sociali. Proseguiremo su questa strada – ha aggiunto – ma intanto possono dire che la Burgo si sta confermando un'azienda competitiva». «In effetti – ha confermato Masia – il 2020 doveva essere un anno positivo, perché altri stabilimenti del grup-

po hanno convertito la loro produzione a cartoncino, perciò per noi si è aperto spazio nel settore Roto offset oltre alla Carta rotocalco. Inoltre – ha proseguito – aziende concorrenti hanno smesso. Siamo però purtroppo alla vigilia di una nuova fermata da Covid che durerà per 60 giorni e questo non è un fattore positivo. Va poi ricordato – ha concluso – che molti dei nostri committenti si sono fermati, perciò l'orizzonte non è roseo, perché parecchi ordini sono stati rinviati al 2021».

«Siamo stati sempre attenti alle problematiche del mondo del lavoro – ha sottolineato Puntar – e alle esigenze del territorio e continueremo a farlo. Va ricordato – ha proseguito – che a marzo 2021 terminerà per un gruppo di lavoratori il periodo di Naspi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

La biblioteca di Muggia si illumina di azzurro per fare prevenzione

Luigi Putignano / MUGGIA

Il prospetto della Biblioteca comunale "E. Guglia" di Muggia è stato illuminato di azzurro per promuovere l'importanza delle visite urologiche per prevenire i tumori maschili. Un'iniziativa quella di "Percorso Azzurro – Lilt for men" per la diffusione della cultura della prevenzione e della lotta al carcinoma alla prostata, portata



La biblioteca "Guglia" illuminata

avanti dalla Lilt, che è importante proprio perché gli uomini sembrano in genere essere meno propensi a sottoporsi a visite preventive rispetto alle donne e, nella maggior parte dei casi, e effettuano una visita dall'andrologo o dall'urologo soltanto in presenza di un problema già esistente. «La prevenzione resta una delle armi più efficaci per sconfiggere il cancro» ha rimarcato il sindaco di Muggia Laura Marzi in relazione all'adesione del Comune di Muggia alla campagna di sensibilizzazione. «Siamo riconoscenti al Comune di Muggia per la sensibilità dimostrata nel sostenere in modo concreto – ha detto la presidente della lilt Trieste, Bruna Scaggian- te – anche con questa simbolica illuminazione, le campagne

della Lilt». È anche grazie a iniziative come queste che si fa pervenire alla popolazione il messaggio sull'importanza della prevenzione dei tumori, specie in questo periodo in cui le principali preoccupazioni sono rivolte all'emergenza Covid». Scaggian- te ha ricordato l'impegno della Lilt a realizzare un altro live con il Comune di Muggia per parlare con gli esperti di Asugi della Prostate Unit sulla prevenzione per gli uomini. Prosegue, quindi, l'impegno della giunta per spingere sulla prevenzione: a ottobre era stato realizzato un incontro in rete rivolto a tutti i cittadini interessati ad approfondire temi e argomenti riguardanti la prevenzione del tumore al seno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNALAZIONI

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040639749; piazza San Giovanni 5, 040631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391;

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	14,5
Via Carpineto	µg/m³	-
Piazzale Rosmini	µg/m³	9,1

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	6
Via Carpineto	µg/m³	7
Piazzale Rosmini	µg/m³	6

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	78
Basovizza	µg/m³	-

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

23 NOVEMBRE 1970

- Allarme stanotte al molo Fratelli Bandiera dove una vecchia chiatta in cemento armato è stata salvata dall'affondamento per una falla. Ha mezzo secolo e fu impiegata per costruire le scogliere di Barcola e Muggia.

- Questo pomeriggio, al Cinema Moderno, si esibirà la compagnia marchigiana di Luigina Bonora con uno spettacolo di marionette, destinato agli allievi delle varie scuole. In programma la fiaba "Biancaneve e i sette nani".

- Per gli incontri della Società artistico letteraria, lo scrittore Bruno Sanzin parlerà al Tommaseo del suo ultimo libro "Il proprio mondo nella vita e nel pensiero". La scrittrice Lida Fragiacomò leggerà alcuni brani.

- L' Associazione delle Comunità istriane ha onorato ieri la memoria dell'illustre patriota prof. Melchiorre Corelli, con lo scoprimento di un piccolo monumento funerario nel Camposanto di Sant'Anna.

- Davanti a 5500 spettatori paganti, per un incasso di lire 4 milioni 400 mila, la Triestina ha Battuto al "Grezar" il Treviso, grazie ad un'abile stoccata dell' "ex" Fregonese.

LE LETTERE

Parco del Mare-1
Su un tema simile ora serve un referendum

Alla fine sembra che i fautori del Parco del Mare siano riusciti a farlo partire, promettendo grandi risultati, come, ad esempio, la presenza di 600 mila visitatori all'anno, il che significa circa una media di duemila al giorno; dove li troveremo? Dove potteremo? Dove i loro mezzi di trasporto? Chi pagherà per il costo di realizzazione, visto che i proponenti avevano parlato di un costo di 40 milioni, dei quali dovevano essere sostenuti per 30 milioni dai privati, ma ora sembra che i privati ne tireranno fuori solo 23, mentre gli altri dovranno essere sborsati dal settore pubblico, cioè da noi. I promotori si sono documentati su quanto è il deficit dell'acquario di Genova, che pure gode di grande pubblicità sui mezzi di informazione, cosa che dubito si verificherebbe per il nostro Parco in progetto. Perché non viene fatto un referendum tra i cittadini per sapere se il progetto è gradito dalla maggioranza? Temo che i cittadini nonentino niente. Non era più semplice ampliare l'acquario già esistente, invece di creare il cosiddetto Salone degli Incanti di cui nessuno conosce il bilancio? Immagino che questa mia non sarà degnata di

AILETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni (segnalazioni@ilpiccolo.it), non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

risposta, come al solito, quando si criticano certe scelte pubbliche.

Bruno Sodomaco

Parco del Mare-2 Piuttosto un Museo della tecnica marina

Gentili lettori e lettrici de *Il Piccolo*, nel dibattito sul nuovo acquario che egemonizza l'attenzione della nostra comunità mi permetto di dire la mia piccolissima opinione. Dal punto di vista "ideologico", passatemi il termine, tra tutti i modi di cui Trieste dispone per enfatizzare il proprio rapporto col mare, un contenitore di habitat e specie marine mi sembra il più mortificante.

Strutture di questo tipo ce ne sono moltissime in diverse città italiane ed europee (anche Vienna, giusto per nominare una poco lontana). Trieste può - secondo me deve - puntare su un Museo della Scienza e della Tecnica del Mare, raccogliendo e rilanciando la vocazione scientifica che la nostra città non valorizza mai abbastanza. C'è solo l'imbarazzo della scelta su quello che il nostro territorio può disporre, provo a fare un elenco, per quanto incompleto, delle categorie: meccanica marina (qui Josef Ressel brevettò la prima elica, il dipartimento di Ingegneria Navale, uno dei più prestigiosi d'Italia, potrebbe collaborare con reciproco vantaggio), cantieristica (Fincantieri), portualità (Ursus, centrale idrodinami-

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- **COMPLEANNI** 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre

- **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25^a / 30^a / 40^a / 50^a / 55^a / 60^a e oltre

Le foto devono pervenire **almeno una settimana prima** del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, **con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.**

Non si accettano soprannomi o abbreviati.

Foto e dati possono essere comunicati **in due modi:**

via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;

per posta a: **Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.**

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.

ca, porto vecchio), regatistica (Barcolana), storica (Repubblica marinara di Venezia, l'Audace, gli affondamenti dei Mas, partenza migranti italiani), ricerca (il battiscafo Trieste che per primo toccò il fondo della Fossa delle Marianne, una collaborazione con l'Ogs), pesca (le tonnare nel nostro golfo, le saline in Borgo Teresiano e quelle di Sicciole), mondo subacqueo (ricordo la proposta di fare della diga un'area turistica per immersioni), le arti (la stazione marittima come Ellis Island ne Il padrino), cucina di mare, le assicurazioni fiorite con la navigazione e chi più ne ha più ne metta. Al momento non mi viene in mente una struttura nella nostra città che riesca a mettere insieme e valorizzare così tanti capitoli del pas-

sato e dell'ingegno del nostro angolo di Adriatico. Non si tratterebbe soltanto di un'operazione nostalgica dei bei tempi che furono, un simile museo potrebbe fare da volano a molte realtà locali per generare profitti nel tempo a venire. Esporre i frutti dei nostri centri di ricerca vorrebbe dire metterli in vetrina e valorizzarli. Ma soprattutto vorrebbe dire che nella mia città non voglio creare un espositore senza senso di pesci presi da ogni angolo del pianeta ma preferisco creare un palcoscenico dove posso esporre le nostre eccellenze, perché ne sono orgoglioso e perché voglio che diventino sempre più importanti insieme a Trieste.

Lorenzo Pellizzari

Covid

La coerenza manca nelle azioni di Fedriga

Il governatore regionale, quando il governo ci declassò da zona gialla ad arancione, gli si scagliò contro (secondo me fuori dalle classiche righe) dichiarando che la scelta era punitiva, non essendo la Regione da lui governata, della stessa parte politica. Pura "caciara". Poi si apprende che il "no-stro" si prepara a instaurare delle mini-zone rosse nel territorio della Regione. Poi che invece forse stringerà in tutto il Fvg. Forse ha utilizzato i famosi 21 parametri da lui pochi giorni fa aspramente contestati? O anche lui ha trovato la sua via di Damasco ed è stato favorevolmente folgorato? I tempi sono bui, non rendiamoli tenebrosi e tempestosi con uscite... pericolose. L'esempio, sempre pacato dell'assessore Riccardo Riccardi è lì a dimostrarlo. Lavorate con e per, non sempre contro.

Iginio Zanini

ELARGIZIONI

In memoria del dott. Enzo Delfin (23/11) da parte di Sandra e Giovanna 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

MONTAGNA

ANNA PUGLIESE

LA "TERAPIA DELLA FORESTA" COME PERCORSO SCIENTIFICO DI BENESSERE

Un nuovo modo per vivere, in modo sano, coinvolgente, la montagna. Immergendosi, consapevolmente, nella natura. Con il forest bathing e la forest therapy, attività con un approccio medico, basato su evidenze scientifiche, che nascono in Giappone, radicate in pratiche di ordine religioso, politico e sociale le cui radici sono millenarie. In generale, la Terapia Forestale ("Forest Therapy") consiste nel "visitare foreste e boschi per fini di rilassamento e svago e nell'inalare le sostanze volatili orga-

niche chiamate fitoncidi, o composti terpenoidi, (oli essenziali del legno) che hanno proprietà funzionali". La Terapia Forestale è diventata una pratica di medicina integrativa, preventiva e riabilitativa utilizzabile ai fini del contenimento dei costi socio-sanitari e di sviluppo socio-economico Sostenibile nella forma di nuovo servizio ecosistemico per la salute umana. Nella nostra regione, nelle Valli del Natisone, c'è la prima stazione di terapia forestale italiana, un centro dove la Forest Therapy non

viene banalizzata, proposta come un'attività da santoni o da "alternativi", ma come un vero percorso di benessere, di salute, scientifico, comprovato da dati reali. Il comitato scientifico dell'associazione, di cui fanno parte medici specialisti, ha individuato nella nostra regione, tra le nostre montagne, stazioni ideali per la pratica di terapia forestale sono già Sauris, in Carnia, Fusine in Valromana, nel Tarvisiano, San Leonardo, nella foresta delle Prealpi Giulie. Luoghi ideali perché garantiscono

un'ottima permanenza delle sostanze volatili, perché silenziosi, perché ricche di biodiversità, perché lontano da fonti inquinanti, di ogni genere. Luoghi dove ritrovarsi. È stato avviato un programma di formazione per operatori di forest bathing, con base nella foresta del Prescudin, vicino al lago di Barcis. E, appena sarà possibile, sono previsti incontri di forest bathing, aperti a tutti, nelle foreste più benefiche della regione. In montagna, in mezzo agli alberi. Circondati dalla natura. -

GIORNO & NOTTE

APPUNTAMENTI

Domani La Mediateca Cappella Underground

Domani alle 17 sulla pagina Facebook della Mediateca de La Cappella Underground nuovo appuntamento con “ABCinema con Blow Out” dedicato al maestro del brivido Stephen King. Sarà l'occasione per presentare il volume “Stephen King. Dal libro allo schermo” (ed. Minimum Fax) assieme al curatore Giacomo Calzoni.

Domani Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno domani se-

ra alle 19 su piattaforma Zoom. Marco Obersnel e Paola Gregoric (flauto e arpa) terranno un breve momento musicale dal titolo "Musicisti ma non solo!". Seguirà un dialogo tra un infettivologo e un epidemiologo: Roberto Luzzati e Fulvio Zorzut.

Mostra Le opere di Nicola Sponza

Nel rispetto delle ultime disposizioni sanitarie è possibile visitare fino a venerdì 27 novembre, alla galleria d'arte Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6 a Trieste, la mostra personale postuma di Nicola Sponza (Corfù 1914 – Trieste

1996). La rassegna espositiva, realizzata per il 25° anniversario della morte dell'artista, è un viaggio figurativo, romantico e delicato, che fa riscoprire l'armonia di luoghi vicini, con marine e paesaggi che escono e attraversano il tempo.

Nicola Sponza ha vissuto e lavorato a Trieste per oltre 50 anni, operando in ambito scenografico, pubblicitario, dell'arredamento e dell'illustrazione e ha partecipato anche alla XXV Biennale d'Arte di Venezia e alla Quadriennale di Roma e Torino del 1951, nonché a numerose esposizioni e concorsi di pittura, ottenendo premi e riconoscimenti.

Mercatino Bancarelle dell'usato

La Società San Vincenzo de' Paoli di Greta, organizza un mercatino dell'usato da mercoledì a venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Vengono offerti giocattoli, libri, dischi e DVD, bigiotteria.

Circolo Il rinnovo della "Sauro"

Le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo del Circolo marina mercantile “Nazario Sauro”, si terranno il 28-29-30 dalle 10.30 alle 12 e 16.30-18.

I nominativi dei candidati sono esposti all'albo nella sede sociale di viale Miramare, 40/a.

Alle 18 Vignette di Vile & Vampi

Il gruppo satirico Vile&Vampi compie 20 anni. Per celebrare l'evento arriva in libreria la raccolta con le migliori vignette prodotte, i cui diritti d'autore saranno interamente devoluti all'Associazione Goffredo de Banfield. Il libro “Vignette di Vile&Vampi” viene presentato oggi alle 18 in diretta online sui canali social (facebook e youtube) della De Banfield. Gli autori di Vox Pupoli, pre-

senti nella sede della onlus triestina in diverse stanze, saranno presentati da Flavio Furian.

Alle 16 Scrittura filosofica

Oggi nell'ambito del Dottorato interateneo Università di Trieste – Università di Udine “Storia delle società, delle istituzioni e del pensiero. Dal Medioevo all'Età Contemporanea”, dalle 16 alle 19 si terrà il seminario di Achille Varzi (Columbia University) che parlerà su “Avventure di scrittura filosofica”. Sulla piattaforma Teams. Iscrizioni: dottorato.stofil@units.it chiedendo i links per collegarsi.

CONFERENZA

Nel mondo delle fiabe c'è anche la storia degli sloveni

Mercoledì in diretta su Zoom incontro a cura del Centro Italiano Femminile

Francesco Cardella

Il culto, la struttura, la didattica ma soprattutto il valore della fiaba. Se ne parlerà nel corso di una conferenza online in programma mercoledì 25 novembre (alle 18, piattaforma Zoom) a cura del Centro Italiano Femminile, iniziativa organizzata in collaborazione con l'Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi e con il supporto della Confederazione Organizzazioni Slovene e la Biblioteca rionale “Fabio Saffi”.

L'incontro converge quindi sulla valenza culturale della fiaba, il genere narrati-

vo fantastico per eccellenza, al cui interno figura una tavolozza di stilemi e simboli distillati nell'incipit classico del “C'era una volta” e dell'epilogo a lieto fine.

La conferenza prende a modello per l'occasione la fiaba “La pera d'oro”, un racconto dello scrittore umorista, avvocato e drammaturgo sloveno Fran Milcinski, pubblicato lo scorso settembre sulla rivista online “Fare Voci”, un testo tradotto da Elena Cerkenic, una delle anime del Centro Italiano Femminile.

La scelta dell'opera si lega a un preciso retaggio storico che risale al 1934, quan-



Una rappresentazione del mondo delle fiabe. Mercoledì si parlerà in particolare della tradizione slovena

Tra gli ospiti Cristina Benussi Nevia Monaco e Marina Del Fabbro

do la polizia fece irruzione nella tipografia goriziana della casa editrice “Goriska Mohororjeva Družba”, sequestrando l'intera tiratura della raccolta di fiabe intitolata “La pera d'oro”, segnando così un nuovo atto di repressione nei confronti della cultura slovena del periodo. Della stessa opera sono poi rimasti solo pochi esemplari originali, uno dei quali conservato nella biblioteca “Dusan Cerne” di via Doni-

zetti a Trieste. Il focus sulla fiaba è contemplato sotto diversi profili e prevede una ricca partecipazione in termini di interventi, a cominciare da quello di Cristina Benussi, ordinario di Letteratura Contemporanea all'Università di Trieste, che illustrerà nel suo intervento il “valore culturale e letterario della fiaba”.

Il cartellone delle relazioni ospita anche la psicoterapeuta Nevia Monaco, che

tratterà la favola anche in chiave psicologica, e la docente Marina Del Fabbro, qui impegnata sul tema dal punto di vista educativo e della formazione del bambino. Tra le relatrici anche Antonella Farina. Ulteriori informazioni ai numeri: 3403845365 e/o 3290224074. Il link per il collegamento alla conferenza è <https://bit.ly/3kqTIqn> Meeting ID: 827 9172 2336 Passcode: 908970. —

FOTOGRAFIA

Evermind, ZeroPixel Festival mette in mostra i suoi scatti

A partire da oggi e per tre giornate successive, fino a mercoledì, ZeroPixel Festival presenterà, in diretta streaming sui suoi canali YouTube e Facebook alle 18, ben tre esposizioni che avrebbero dovuto essere ospitate al Magazzino 26 di Porto Vecchio e che verranno proposte in allestimento, per la fruizione dal vivo del pubblico, non appena le circostanze lo consentiranno.

Si parte oggi novembre alle 18, con la mostra personale di Davide Dionisio, vincitore della prima edizione del premio Scabar. L'esposizione, curata da Lorella Klun, s'intitola “evermind” e propone una raccolta di scatti, tra cui una miniserie realizzata durante i mesi di lockdown a Trieste, che ben rappresenta una visione contemporanea e una progettualità mirata che si avvalgo-

no di antichi procedimenti alchemici. E' una fotografia che, scrive Klun, “ama i tempi sospesi, si vela e si rivela con lentezza, assorbendo la luce fino a raggiungere densità ovattate e umorali pastosità”. Il premio Scabar, omaggio al maestro isontino della fotografia, è stato assegnato a Dionisio proprio perché, a giudizio della giuria, composta da Angela Madesani, Lucia Scabar e



“Palio” di Fabio Rinaldi, una delle foto in mostra

Michele Smargiassi, la sua fotografia è per alcuni versi vicina all'universo poetico di Scabar.

Domani alle 18 sarà la volta della personale di Fabio

Rinaldi “Palio di San Donato”: un reportage d'autore in bianco e nero sulla rievocazione storica che si celebra ogni anno a Cividale del Friuli, un tuffo nelle atmo-

sfere medievali, tra eventi e tornei che si susseguono lungo le vie della città. Anche quest'esposizione è curata da Lorella Klun.

Mercoledì sempre alle 18, infine, sarà presentata in diretta streaming e in collegamento con il Messico, la mostra “Hablando en plata”, una collettiva di autori messicani uniti dall'amore per le antiche tecniche di stampa. L'esposizione, curata da Angela Arziniaga González, propone opere sue e di Arturo Fuentes Francos, Arturo Talavera Negrete, Balam Enrique Ponce, Everardo Rivera, José Loreto Morales, Paulina Gabriela Pasos Pérez, Rafael Galván Montoto e Sergio Javier González Carlos. —

CULTURA & SPETTACOLI

Il romanzo

Nicola Lagioia racconta un efferato fatto di cronaca indagando le ragioni di un atto disumano senza giudicare ma interrogandosi su colpe e responsabilità che sono del tempo in cui viviamo

Nella “Città dei vivi” dietro il delitto Varani palpita il cuore del male

LA RECENSIONE

Federica Manzoni

Niente è più pericoloso per uno scrittore che raccontare un fatto di cronaca, peggio ancora se quel fatto ha i tratti dell'efferatezza e della gratuità, e più pericoloso ancora se il racconto ha l'ambizione di rappresentare un punto cieco da cui indagare chi siamo, chi siamo diventati. Il nuovo libro di Nicola Lagioia “La città dei vivi” (Einaudi, pagg. 459, 22 euro) non teme di prendersi questi rischi.

Il fatto di cronaca è il delitto Varani. Nel marzo 2016 due trentenni diversissimi tra loro, Marco Prato, pr alla moda della scena notturna romana, e Manuel Foffo, figlio di un piccolo imprenditore e sostanzialmente nullafacente, si chiudono in casa per due giorni e due notti in un trip di vodka e cocaina in dosi impressionanti. Perdono il senso del tem-

po, di quello che accade fuori, di se stessi.

SBALLO MORTALE

All'apice dello sballo convocano a casa il ventenne Luca Varani. Prato lo conosce appena, Foffo non l'ha mai visto, è un ragazzo di periferia che a volte si prostituisce. Quello che succede dopo è un delitto senza scopo e senza movente. Varani muore in un'agonia di sevizie.

Come si racconta un fatto del genere senza cadere nel voyeurismo morboso? E soprattutto perché lo si racconta?

Lagioia non risponde subito. E quando sembra dare una prima risposta, adducendo motivi biografici, sentiamo che non è solo questo a muoverlo. Non è sufficiente per essere trascinati in tanto orrore. Lagioia racconta senza sconti i fatti, il prima e il dopo delle vite dei tre ragazzi, con una profondità di documenti impressionante. E qui sta tutta la posta etica del racconto: ricostruisce con cura meticolosa, lavora sulla struttura e sulla lingua che sono entrambe calibratissime, la sua distanza dalla storia è quella esatta per non giudicare ma per stare in un contatto con tutti i personaggi senza omettere, senza enfa-

tizzare. Prende il fatto e le vite di tutti i coinvolti e, là dove il giornalismo aveva fatto scempio nel modo più sensazionalistico e morboso, dà invece una forma, che è prima di tutto una forma esatta e curata. Ed è forse in questo gesto estremamente letterario che la letteratura ritrova un suo senso.

Scartando i modelli a cui è facile accostarlo (da Capote, a Carrère a Cerami), questo libro fa tre cose insieme. Racconta una città, dei mondi, l'umano.

IL MARCIO DELLA CAPITALE

“La città dei vivi” infatti è forse uno dei romanzi più belli che siano stati scritti su Roma. La città simbolo dei tempi, la città da cui si vuole andare via, assuefatti dagli eccessi, dai travestimenti, dal cinismo, dalla rovina, dal tutto già accaduto, dall'anarchia impunita, dall'immondizia, da un potere che si guarda allo specchio e vede un teschio. Ma poi, una volta lontani, ci si accorge che la città regala molto più di quello che chiede in cambio. Una città che tiene insieme tanti mondi. I Foffo e i Prato, privilegiati figli di papà, e i ragazzi delle periferie come Varani. Da un lato i professionisti delle buone cause, la cultura ar-

Nel marzo del 2016 a Roma due amici seviziarono e uccisero un ragazzo sotto l'effetto di droghe e alcol

Un romanzo che ci restituisce Roma, la città degli eccessi che tiene insieme tanti mondi

cobaleno, il politicamente corretto da classe dominante, i bei vestiti, le vecchie canzoni di Dalida, la cocaina, il sesso causale e rapace, gli psicofarmaci, il vuoto, il vuoto, il vuoto. Dall'altro i giovani scatenati che non esibiscono nessuna cultura politica e per questo sono l'avanguardia più politica di tutte, vanno ai concerti di musica techno e balla-

no strafatti di md, hanno amori eterni e corpi bellissimi, perché il corpo è il loro patrimonio e la loro vendetta. E negli interstizi in cui i due mondi si toccano esplosione del senso dell'epoca.

DOMANDE E RISPOSTE

E poi arriva la possibile risposta al perché raccontare (leggere) questa storia. Più che una risposta è una domanda. Lagioia ci fa entrare nel cuore del male: un male multiforme, mobile, soprattutto contagioso. Se non si fossero incontrati, difficilmente Foffo e Prato avrebbero commesso il delitto per cui sono accusati. Ma il male si è propagato psicologicamente da uno all'altro, in un viaggio che ha preso due giorni e due notti per montare all'apice e poi cadere giù, lasciando il cadavere di un ragazzo in un appartamento dove si respira un'aria da omicidio rituale. E allora Lagioia ci pone davanti a una domanda decisiva: quando ai colpevoli diamo uno sfondo e una storia (l'infelicità familiare, le difficoltà caratteriali, i traumi), e quando ne diamo una anche alla vittima (che in quanto tale dovrebbe restare nuda e sacra) cosa rimane della responsabilità e del libero arbitrio?

Un ragazzo viene attirato da due ragazzi in un appartamento e ne esce morto. È possibile imputare “classicamente” il delitto ai due ragazzi, con il corredo di colpa e punizione, o dobbiamo arrenderci al pensiero di essere entrati in un tempo e in un mondo nuovi in cui questi concetti non valgono più niente? È una domanda vertiginosa, ma le pagine di questo libro sono lì proprio per dare una forma al nostro turbamento, senza assolvere o condannare, ma per guardare il mondo provando a capirlo, provando a capire qualcosa di noi stessi. E in fondo non è questo che chiediamo alla letteratura? —

IL SAGGIO

“Mad in Italy”, così siamo diventati in quarant'anni il popolo del trash

Gabriele Ferraresi per il Saggiatore spiega come non solo i nostri prodotti sono irriconoscibili ma anche noi stessi

Elisabetta de Dominis

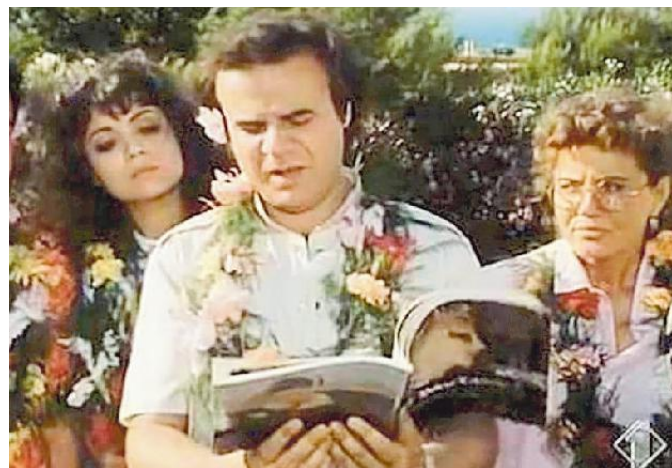
C'è da arrabbiarsi, da essere nerifurenti, proprio mad, a leggere *Mad in Italy. Manuale del trash italiano 1980-2020* (il Saggiatore, pagg. 423, euro

20) di Gabriele Ferraresi. Una cronistoria degli ultimi quarant'anni che attesta la miseria intellettuale in cui versa la nazione, la quale per carenza di cultura ha perso la propria identità, fatta di valori appresi attraverso fatica, studio, lavoro.

Ci sono due Italie: una made e una mad. Ci siamo sempre vantati dei nostri prodotti made in Italy, che tutti gli altri Paesi ci invidiavano, perdendo di

vista che con la globalizzazione non solo essi spesso, non essendo più fatti in Italia da ingegni e mani italiani, non erano più riconoscibili, anzi la loro natura era snaturata, ma che noi stessi stavamo diventando irriconoscibili nell'aspetto e persino nei modi di vivere e di porci al prossimo.

Parliamoci chiaro: dobbiamo essere impazziti, mad, perché ci siamo involgariti; siamo diventati trash, coatti. E chi



Jerry Calà nella serie televisiva dell'87 "Professione vacanze"

non lo è, non è randy, non fa tendenza, non è nessuno. E via le pube a sfilare orgogliose delle loro protesi a ciglia di struzzo, unghie da strega, labbra a

salvagente, sopracciglia per voli pindarici, capelli argentei da regina del Trono di Spade; mentre i bulli ostentano barbe da guerriglieri dell'Isis, taglio

di capelli da SS, braccialetti di perline che neanche l'ultimo dei Mohicani si infilerebbe al polso. E così agghindati e tatuati come vichinghi ce ne andiamo per le strade del Belpaese e siamo bruttissimi.

Ma fosse tutto qua: il costume in cui ci siamo identificati ha finito per deteriorare tutti i costumi: i mores. Siamo scostumati. Cosicché più ci agghindiamo, più appaiamo nudi e crudi nel nostro modo di essere amorali.

Cosa ci è successo? Volevamo folleggiare e siamo usciti dai binari della moralità. Est modus in rebus, sunt certi denique fines, quos ultra citraque nequit consistere rectum: c'è una misura nelle cose, ci sono determinati limiti, al di là e al di qua dei quali non può sussi-



DEDICA
ONLINE

Hisham Matar presenta "Un punto di approdo"

Prosegue oggi con la presentazione dell'ultimo libro di Hisham Matar, "Un punto di approdo" (Einaudi) il festival Dedicata 2020, nella sua edizione online. Dalle 21, sul canale Youtube e il profilo

Facebook Dedicata Festival sarà disponibile la conversazione registrata fra Hisham Matar, collegato da Londra e il critico d'arte Fulvio Dell'Agnese, nel convento San Francesco di Pordenone. Un'ora



fitta in cui il premio Pulitzer racconterà "Un punto di approdo", incontro con la città di Siena e i maestri della pittura medievale, una delle sue grandi passioni (il titolo originale è infatti "A month in Siena", 2020). Il primo folgorante incontro di Matar (laureato in architettura) con la

pittura della Scuola senese risale ai suoi giorni da studente a Londra, poco dopo che il padre era sparito nelle prigioni di Gheddafi senza più fare ritorno. Venticinque anni più tardi, in cerca di rigenerazione e quiete, Matar parte per la città culla di quella tradizione artistica.

L'ANTICIPAZIONE

Fullin: «Jane Austen ed io ci assomigliamo. Scriviamo d'amore e siamo zitelle»

Esce domani il nuovo libro dell'autore e attore triestino edito da Mgs Press. La scrittrice inglese tra le "babe"



Alessandro Fullin autore di "Jane Austen Cuguluf" (Mgs Press)

L'ANTPERIMA

Corrado Premuda

Ci sono poche cose più autenticamente inglesi di Jane Austen. La vita di provincia, i dialoghi taglienti intorno a fumanti tazze di tè in cui si consumano le più intricate tempeste amorose, e poi l'analisi dei comportamenti sociali e l'esplorazione dei caratteri dei tanti personaggi sono elementi che appassionano schiere di lettori. Ma se Jane Austen finisce nella penna di **Alessandro Fullin** e viene raccontata come figura di una storia surreale ambientata in un palazzo affacciato sulle rive poco distanti dalla statua di Nazario Sauro, diventa di colpo incredibilmente



triestina. È quello che succede in "Jane Austen Cuguluf" (Mgs Press, pp. 82, euro 9), nuova esilarante incursione dell'attore e autore teatrale nel suo dialetto d'origine. La vicenda inizia nel 1830 nel palazzo della baronessa Sufiarefole, nobile di origine greca che per mantenere le spese della grande magione decide di affittare una stanza vista mare attraverso il servizio di Airbnb. A rispondere all'annuncio è nientemeno che la grande scrittrice inglese che subito viene coinvol-

ta in una discussione femminile sulla cellulite e interviene con una metafora: "Noi babe inglesi semo come el formaio lateria: piasemo anca coi busi!" Il motivo che porta la Austen a Trieste è molto concreto: a causa del successo delle sorelle Bron-të, in Gran Bretagna i suoi romanzi non vendono più e lei è stata costretta a emigrare; sceglie la nostra città dal momento che per pubblicare un libro ha trovato un editore locale disponibile, ovvero Carlo Giovanella (editore di Mgs Press, ndr). La conoscenza del dialetto triestino alla Austen l'ha assicurata, già in patria, un giovane scrittore che le impartiva lezioni private: James Joyce. Nel palazzo vive anche la sorella della baronessa, Ponziana, che ha un debole per l'alcol: in passato teneva una rubrica sul Piccolo, "La frasca", con segnalazioni sulle migliori osmize del Carso. Un compito affidato-le in virtù di qualche diploma da sommelier? "No no, el diretor del Piccolo me lo ga dà perché iero piuttosto conossuda nel ambiente." Jane Austen inquadra subito le donne triestine e nota come al secondo appuntamento con un uomo hanno già capito le cose fondamentali: "se la Natura xe stada generosa con el mato, se el bubez in question ga idea de dover meter le man e soprattutto se el paga lu el conto quando se va in osmiza." La scrittrice annota che le triestine al bar vanno già alle 11 per un Prosecco, "el tè, se costre, lore lo bevi solo in

ospedale." Jane Austen è un'autrice molto amata da Alessandro Fullin. "Posso dire di aver letto tutti i suoi romanzi", dice l'autore, "Povera Jane, un po' ci somigliamo: scrivere tanto d'amore essendo zitella, come me! Stiamo ad ascoltare gli altri che ancora si dibattono nelle pene d'amore, come mosche impigliate nella tenda, quando noi ci sentiamo già perfettamente sereni e impieghiamo il nostro tempo in modo ben più proficuo. C'è chi si dedica all'arazzo, chi ricama cuscini, chi colleziona tazzine Déco e dice alle amiche di essere felice di non avere un uomo tra i piedi. Io, come Penelope, mi illudo che Ulisse torni un giorno, ma spero che sia il più tardi possibile perché ho molto da fare: devo scrivere i miei romanzi in triestino e dipingere mele come se fossi la figlia di Cézanne." In questi mesi di isolamento Fullin come trascorre le giornate? "Personalmente sono felicissimo di stare a casa a dipingere e non sentire il rumore del mondo, così non impongo agli altri la mia presenza che è davvero poco desiderabile, perché io mi definirei "una simpatica da lontano", cioè una di quelle persone che è meglio vedere sul palco che trovarselo davanti all'uscio di casa. Come certe zie, che sanno già dove si trovano il divano e il mobiletto dove è nascosto il Marsala." In occasione dell'uscita del libro, la pasticceria Pirona ha realizzato un nuovo dolce, il Jane Austen Cuguluf. —



Nicola Lagioia pubblica per Einaudi "La città dei vivi" ispirato al delitto Varani del 2016 Foto Archivio Agf

stere la rettitudine.

Lo scrisse Orazio e lo ripeteva il nostro prof di latino come un mantra. Tutto cancellato da qualche stilista, vip, blogger che abbiamo preso ad esempio come fosse un dio in terra. Oggi traduciamo da ignoranti: "ognuno ha il suo modo di fare le cose". E chiudiamo qua, convinti che ognuno debba essere libero di fare come gli pare: fare schifo e calpestare il prossimo.

La metamorfosi del travet italiano in trash inizia a fine 1980 quando vede sullo schermo il ragionier Fantozzi e si ripromette di fare di tutto per non assomigliargli. L'anno seguente si trasforma in paninaro e comincia a nutrirsi ai Burgi. Nell'82 l'Italia vince i mondiali e chi ci tiene più? L'11 lu-

glio del 1984 con la morte di Enrico Berlinguer, i comunisti cominciano a scomparire. Bettino Craxi firma con la Chiesa un nuovo concordato e il cattolicesimo non è più religione di Stato. Lo stesso anno viene fuori che Mike Bongiorno ha le corna perché sua moglie si è risposata a Las Vegas con Walter Fusari. Berlusconi lancia la televisione commerciale e la Rai perde il monopolio. Nell'87 l'italiano medio s'indottrina su Beautiful. Umberto Bossi diventa Senatur e sdogana la canottiera di Fantozzi. Jerry Calà rivela al popolo come suda-



no i ricchi nella miniserie Professione vacanze. L'ambizione è diventare yuppy. Nel 1990 arriva il cellulare: è uno status symbol e pure uno strumento di controllo del coniuge. Tutti possono diventare famosi con il Karaoke di Fiorello. Silvio Berlusconi scende in campo nel '94 dichiarando: «L'Italia è il Paese che amo». Craxi fugge ad Hammamet. Nel 2002 Emanuele Filiberto di Savoia fa il testimonial dei sottaceti dimostrando che anche un principe può essere trash. Legittimiamo le gesta di Nicole Minetti e di Ruby con lo zio faraone, gli amori di Vladimir Luxuria e di Belen, la preghiera in diretta di Barbara D'Urso assieme a Matteo Salvini... Come siamo caduti in basso! —

IL LIBRO

Cacciari: «Dialogo con l'amico Muti sui nessi tra pittura, musica e fede»

Il filosofo e il direttore d'orchestra si confrontano ne "Le sette parole di Cristo" Lo spunto? Il legame tra la "Crocifissione" di Masaccio e la note di Haydn

Alex Pessotto

Al centro di un dialogo tra **Riccardo Muti e Massimo Cacciari** pubblicato da pochi giorni per il Mulino, **"Le sette parole di Cristo"** (pagg. 140, euro 12), è un'intensa riflessione tra pittura e musica.

Il dipinto da cui il libro prende avvio è la "Crocifissione" del Masaccio, che viene collegata a "Le sette ultime parole del nostro Redentore in croce" di Franz Joseph Haydn. «Da qualche anno dirigo per il Mulino una collana intitolata "Icône" che si propone di esplorare il rapporto tra immagine e pensiero – racconta Cacciari –. Diversi autori a partire da un'im-

agine e da ciò che in loro suscitava, hanno sviluppato un tema. Con il maestro Muti si è ipotizzato che un discorso analogo potesse veni-



re affrontato anche nel campo dell'ascolto: provocando una catena di riflessioni, un'immagine può anche accompagnarsi a un'esecuzione musicale, generare un'armonia. E può trattarsi di un suono solo oppure, come Muti ha affrontato in questo libro, di una grande partitura».

Cacciari, l'immaginazione viene stimolata in maniera differente da un dipinto piuttosto che da una musica?

«La musica è la meno rappresentativa delle arti. Anche l'arte astratta contemporanea, per esempio in Kandinskij,



Massimo Cacciari e Riccardo Muti al Festival di Ravenna Foto da RavennaToday

vuole quasi essere mimesi della musica, tant'è vero che il pittore russo chiama i suoi primi lavori astratti "Composizioni". Tuttavia, pur essendo certamente non raffigurativa – nemmeno le melodie più banali vogliono rappresentare le onde del mare o gli uccellini dei boschi – la musica provoca nella nostra mente immagini».

Come nasce il collegamento tra il dipinto di Masaccio e la partitura di Haydn?

«Muti racconta appunto che eseguendo quella musica di Haydn aveva davanti agli oc-

chi, per così dire, la "Crocifissione" del Masaccio conservata al Museo di Capodimonte, a Napoli: la musica gli produceva nell'anima quell'immagine e viceversa quell'immagine per lui è indissociabile da quella musica».

Qual è il suo rapporto con il maestro Muti?

«Mi sento molto amico di Muti e spero che la cosa sia ricambiata. Conosco il maestro da molti anni, precisamente da quando ci fu l'incendio della Fenice: generosamente, proprio con i complessi della Feni-

ce, diresse un concerto alla Scala per raccogliere fondi per il teatro. In seguito, sono andato spesso al Ravenna Festival e, nell'ambito dell'iniziativa, ho fatto con lui due-tre conferenze. Inoltre, ho avuto l'onore di conferirgli la laurea honoris causa in filosofia nel 2004, quand'ero preside a San Raffaele. Quindi, abbiamo continuato a sentirci, a frequentarci».

Muti ha anche diretto il concerto per la riapertura della Fenice, nel dicembre 2003...

«Allora non ero sindaco e non fui partecipe della cerimonia d'apertura».

Forse, la vera protagonista del dipinto del Masaccio non è il Cristo, ma la Maddalena...

«È lei che sta ai piedi del Cristo, in quella posa di sofferenza superiore a quella della Madonna e di Giovanni. È un'icona di grande significato, che esprime il grido del Cristo, malgrado non sia il Cristo a gridare. È un'immagine molto inquietante e forse sono questi i motivi per cui Muti la sente così vicina al lavoro di Haydn».

Anche i tempi attuali sono di grande dolore. Si sta mediamente peggio rispetto alla primavera?

«Certo, il dolore è superiore. Ci sono ovviamente i malati gravi, ma ci sono pure quei milioni di cittadini, infinitamente più numerosi dei malati, che non vedono un futuro. È questa la vera malattia che sta affliggendo il Paese. In primavera c'era molta più speranza, con la gente che sventolava le bandiere e cantava sui balconi: ora di cantare e di sventolare bandiere nessuno ha più voglia. Ci sono milioni di persone in angoscia perché colpite dalla crisi. E ci si ammala pure di angoscia: non c'è solo il Covid, anche se si parla solo del virus. Si soffre per le malattie fisiche, ma pure per quelle dello spirito, che possono essere ancora più gravi. Tutti erano sicuri che in autunno si sarebbe affrontato il problema con molta più efficacia rispetto alla primavera, mentre ora ci accorgiamo di una responsabilità grave: gli ospedali non sono stati attrezzati in maniera adeguata. Siamo in attesa che la vita diventi ancora più difficile».

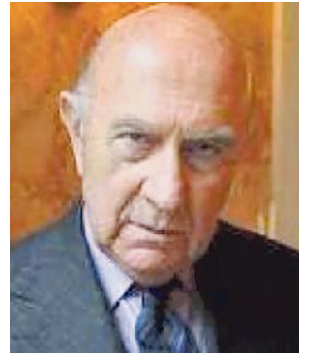
Quanto occorre avere speranza?

«La speranza deve essere fondata, non cieca. E sarebbe fondata se si facesse tutto quanto è possibile fare nel piano dell'organizzazione sanitaria, se non ci fossero problemi tra Governo, Regioni e amministrazioni locali, se si stanziassero risorse sufficienti per sostenere i settori più colpiti. Ma non facendo nulla di tutto questo che fondamento può avere la speranza?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUTTO

Addio Modenese portò a Milano la grande moda



Beppe Modenese

MILANO

Mondo della moda in lutto per la scomparsa di Beppe Modenese, promotore del Made in Italy, morto l'altra notte. Avrebbe compiuto 91 anni il 26 novembre. Fu lui a dare impulso alle sfilate di Milano, trasformando il capoluogo lombardo nella capitale del fashion. Imprenditore, manager, esperto nella comunicazione, ebbe un ruolo fondamentale nell'alleanza di successo tra il settore dell'industria e quello dello stile, contribuendo alla nascita nel 1958 della Camera Nazionale della Moda, di cui poi diventò presidente (e tuttora presidente onorario). Sotto di lui l'associazione, nata per disciplinare, coordinare e promuovere lo sviluppo della moda italiana, ha avuto un ruolo fondamentale per completare la trasformazione del settore in uno dei comparti trainanti del made in Italy. Ma la sua grande impresa è stata aver portato la moda a Milano, lanciando il capoluogo lombardo come capitale mondiale del fashion alla fine degli anni '70. Nel 1978 creò la prima rassegna del prêt-à-porter Modit (poi Momi-Milano Collezione) con tutte le sfilate riunite in Fiera. —

MUSICA

Arriva "Take it slow" degli Artica e torna il british rock anni Novanta

Elisa Russo

«"Take it slow", prendila con calma, racchiude molto bene il senso del nostro lavoro, fatto senza forzare i tempi e con la massima tranquillità. Il titolo è un invito a vivere più serenamente, cercando di rallentare il ritmo caotico che ci travolge ogni giorno»: il debutto discografico degli Artica arriva il 4 dicembre per l'etichetta Volcano Records, a raccontarlo è il compositore dei brani, nonché cantante e chitarrista, il monfalconese Stefano Tanzariello. Completano la formazione i goriziani Luca Bortolin alle chitarre e Riccardo Zamolo (già con Der Himmel über Berlin e Marongiu & I Sporaccioni)

alla batteria mentre il bassista Alessio Marocco abbandona il progetto a registrazione ultimata. Le sonorità sono quelle del british rock anni '90 (ma con una spolverata d'attualità) e in particolare gli Artica sono mossi da un grande amore dichiarato per gli Oasis: «Mi hanno stregato all'età di 10 anni - racconta Tanzariello - e sono stati loro a farmi venire voglia di prendere in mano una chitarra e provare a portare la mia musica alla gente. Non mi siedo mai pensando "ora scrivo una canzone alla Oasis" ma lascio che sia la musica a portarmi dove vuole. Mi viene spontaneo scrivere pezzi con sound british perché è la musica che ascolto da quando so-



Il gruppo monfalconese-goriziano degli Artica

no ragazzino ma cerco anche di variare, soprattutto rinforzando la zona ritmica in fase di definizione del pezzo, in modo da dare il nostro tocco alle canzoni».

"Take it slow" sarà in vendita in tutti i principali store digitali e si potrà richiedere anche il disco stampato fisicamente; contiene dieci inediti, in parte è stato registrato agli East Land recording di Cormons, il mix e la produzione sono a cura di Francesco Blasig. La più grande soddisfazione raccolta in questi anni? «Per la band - risponde il cantante - sicuramente trovare più di una casa discografica interessata alla distribuzione del disco. Per me il discorso è forse un po' più ampio perché ho visto le canzoni nascere e le vedo ora finite al meglio. Diciamo che questo album è un po' come un figlio nel mio caso».

Il gruppo conta già la partecipazione alle selezioni di Sanremo Rock, il podio al Blue Note Festival di Gorizia e al Ronki'n'roll Festival: «A Monfalcone - dicono - co-

nosciamo molti musicisti della zona e ci sono tante band valide, il problema è la visibilità per i gruppi che come noi fanno pezzi inediti, ci sono alcuni festival interessanti come il Ronki'n'roll che dà la possibilità alla musica inedita di essere ascoltata, diverso è il discorso relativo a pub e gestori di locali che si trovano a dover fare i conti con la crisi e diventa sempre complicato trovare la quadra per esibirsi. Trieste è una piazza molto importante secondo noi e stiamo approfittando di questa "pausa covid" per prepararci al meglio in modo da farci trovare pronti appena si potrà ripartire con il live. Speriamo intanto che questa pausa induca il pubblico ad ascoltare nuova musica e più artisti sconosciuti, visto che i grossi nomi sembrano stiano attendendo tempi migliori per le loro uscite discografiche. Noi ci prepareremo alla ripartenza, penso che la musica dovrà cambiare ancora una volta e sicuramente prenderà piede il concetto di concerto in streaming».

SPORTLUNEDÌ



Tre squilli dell'Unione per restare in alta quota

Le reti di Giorico, Petrella e Mensah piegano la Fermana
La Triestina riscatta Salò e mercoledì recupera a Gubbio

ESPOSITO, ROBERTI E RODIO / ALLE PAGINE 30-31

La gioia di Davis Mensah autore della terza rete della Triestina contro la Fermana (Foto Lasorte)

LA STORIA

Maglia di Jordan all'asta, raccolta di fondi per portarla a Trieste

Raffaele Baldini / TRIESTE

«Riportiamo la maglia di Jordan a Chiabola».

La pagina “Michael Jordan in Trieste”, presente sulle principali piattaforme social, si occupa da anni di diffondere notizie e curiosità sulla storica partita svoltasi a Chiabola il 26 agosto 1985, postando foto, video, interviste a giocatori e staff dell'epoca. L'obiettivo finora è stato creare un punto

di riferimento per gli appassionati di quello che è passato alla storia come “Shattered Backboard” (Tabelloni frantumati) game ma ora c'è un ulteriore ambizioso obiettivo: riportare la storica divisa neroarancione lì, dove tutto ebbe inizio.

L'ideatore, Erik Filipac, è un graphic designer e grande appassionato di basket (gioca dall'età di 3 anni). Nel tempo libero si è appassionato alla vicenda che legò per sempre Jor-

dan alla storia della pallacanestro di Trieste. Assieme al fratello ha creato la pagina. Racconta: «Siamo stati di recente contattati dal direttore dell'e-Commerce della Sotheby's la nota casa d'aste con sede a New York, che ammirando il nostro lavoro ci ha mandato in anteprima foto e notizia della messa all'asta della divisa utilizzata da Jordan in quella partita, che subito dopo venne autografata e donata a Bepi Stefa-



Michael Jordan

nel. La cifra così come l'impresa di riportarla qui è mastodontica, ma abbiamo pensato di fare comunque un tentativo. Ho contattato il Comune di Trieste che ha dato da subito la piena disponibilità e supporto ad esporre la divisa a Chiabola permanentemente, se vincessimo l'asta, e ho creato immediatamente una pagina su GoFundMe.com - <https://www.gofundme.com/f/MichaelJordanin-Trieste> - per dare vita a questa raccolta fondi».

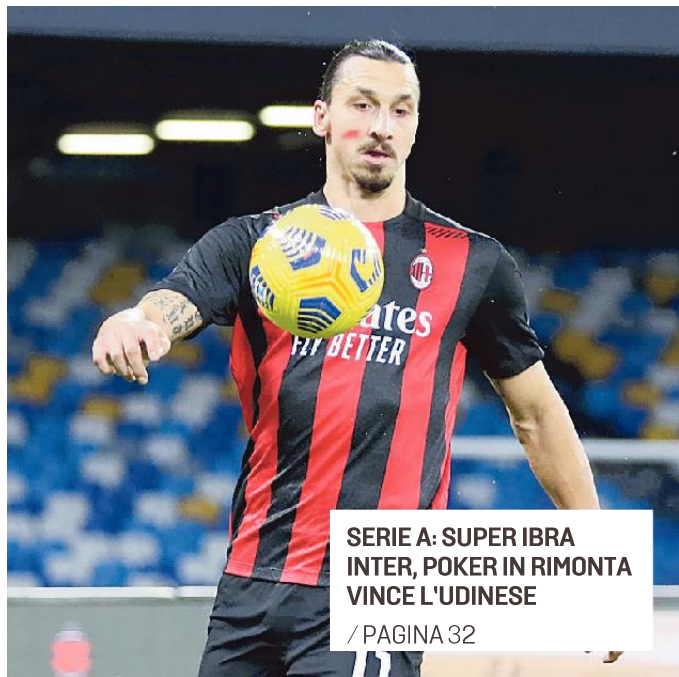
L'obiettivo è fissato a 700mila euro. Le proiezioni di riferimento, riportate da Sotheby's stimano che il valore a fine asta online (3 dicembre) possa aggirarsi sui 500mila dollari. Raccogliendo la cifra prefissata, si punta a vincere l'asta e

utilizzare il resto dei fondi per alcune iniziative: esposizione della divisa al palaChiabola, con un adeguato sistema di sicurezza e un'assicurazione “Oggetti di valore”; affissione di una targa commemorativa dell'incontro all'esterno del Palasport; creazione di una mostra permanente nell'atrio; affissione di una targa commemorativa all'interno, accanto alla divisa, munita di QR code collegato ad una pagina web con l'elenco dei donatori; creazione e manutenzione del sito web ufficiale e infine organizzazione dell'evento di inaugurazione della mostra. Qualora non venisse raggiunta la cifra per l'acquisto, i fondi verrebbero devoluti alla Fondazione Lucchetta Ota D'angelo Hrovatin. —

DOTT.
OSVALDO PALOMBELLA
SPECIALISTA IN
MEDICINA DELLO SPORT

VISITE MEDICHE PER:
IDONEITÀ SPORTIVA AGONISTICA
IDONEITÀ SPORTIVA NON AGONISTICA

RICEVE SU APPUNTAMENTO c/o "Zudecche Day Surgery" - Via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 - Cell. 338 4867339



**SERIE A: SUPER IBRA
INTER, POKER IN RIMONTA
VINCE L'UDINESE**

/ PAGINA 32

BASKET



Davide Alviti da oggi al raduno della Nazionale

Allianz, settimana decisiva per sapere con chi ripartire

Per l'Allianz comincia la settimana della verità: nei prossimi giorni infatti Eugenio Dalmasson scoprirà con quanti uomini potrà cominciare a lavorare in vista della ripresa del campionato il prossimo 6 dicembre quando dopo quasi un mese e mezzo i biancorossi dovrebbero affrontare un incontro. In questa settimana infatti i giocatori positivi si sottoporranno a nuovi tamponi per poter tornare ad allenarsi. «Non sarà facile ri-

prendere visto che a causa della positività prima degli avversari e poi dei nostri atleti ci manca da tempo l'adrenalina del match» ricorda Dalmasson.

Intanto oggi Davide Alviti lavora con il ct azzurro Sacchetti con gli altri 15 convocati in vista delle sfide a Tallinn.

In serie A2 debutto vincente di Udine a Mantova con 5 puti di Deangeli, a secco Schina. —

DEGRASSI / APAG. 33

Gli alabardati tornano al successo

L'Unione è sul pezzo e con un tris pesante stende la Fermana

Successo prezioso per la squadra di Gautieri (in tribuna) che domina i marchigiani favorita dal gol lampo di Giorico al 2'. Poi vanno in rete anche Petrella e Mensah

TRIESTINA	3
FERMANA	1

Marcatori: pt 2' Giorico, 28' Petrella, st 7' De Pascalis, 19' Mensah

Triestina (4-3-1-2): Offredi; Tartaglia (73' Rapisarda), Capela, Lambrughi (63' Ligi), Brivio; Giorico, Lodi, Rizzo; Petrella (46' Calvano, 63' Maracchi), Mensah, Gomez (93' Butti). All. Lotti - Coletti

Fermana. (4-3-1-2): Ginestra; De Pascalis, Manetta, Manzi, Mordini; Iotti, Grbac, Labriola (46' Raffini); Liguori (68' Demirovic); Boateng (83' Cremona), Neglia. All. Antonioli

ARBITRO: Kumara (Verona).
NOTE Angoli Triestina 12, Fermana 5. Ammoniti: Gomez, Lambrughu, Capela; Manetta, Grbac, De Pascalis.

Ciro Esposito / TRIESTE

L'Unione trova per la prima volta in questa stagione una prestazione senza cali di tensione. Ed ecco che al Rocco arriva la vittoria più netta e non solo per il rotondo 3-1. E poco importa se la Fermana è sembrata una squadra, forse anche perché colpita subito, tra le meno attrezzate di quelle incontrate finora dagli alabarda-

ti. Il merito è anche dei ragazzi di Gautieri che nelle due frazioni di gara gestite dagli ospiti (una decina di minuti nel primo tempo e altrettanti a inizio ripresa) hanno saputo rispondere con i gol. Ieri insomma quella difficoltà, che pur si è vista, in alcune fasi con gli avversari capaci di un atteggiamento più aggressivo sono state corrette in fretta. E in questo la lezione di Salò, anche se domenica scorsa gli avversari erano di tutt'altro spessore, è stata metabolizzata. E quando l'Unione è capace di partire forte e di ribattere colpo su colpo, il suo quoziente tecnico fa la differenza.

PARTENZA VIVA Gautieri, che segue il match dalla tribuna in collegamento live con Coletti, ha qualche uomo in più da spendere. Concede una pausa a Rapisarda e Calvano con gli innesti del fido Tartaglia e di Lodi con Giorico ad agire da interno sinistro. Proprio la vivacità di Tartaglia a destra ispira il gol lampo del vantaggio. Cross del terzino uscita a vuoto di Ginestra e Giorico su secondo palo scaglia la palla in rete dopo una carambola sulla traversa. Il vantaggio dopo 2' fa ben sperare an-

che perché la Fermana ha un attacco poco pungente.

LA DIFESA Eppure, dopo una sciagurata conclusione di piatto di Mensah che si mangia il raddoppio, i marchigiani prendono il sopravvento sul centrocampo alabardato. Niente di tale ma al 7' l'intervento di Offredi è provvidenziale su una sciabolata dalla distanza di Mordini. Gli uomini di Antonioli schiacciano nella loro metà campo Lodi e compagni che subiscono il gioco ma non rischiano quasi nulla.

IL RADDOPPIO Ma proprio nel momento migliore della Fermana la Triestina trova la rete della sicurezza. Il merito va in gran parte a Mensah. Davis ruba la palla a sinistra a Manetta, penetra in area e mette il pallone al centro, velo di Gomez e rete a botta sicura di Petrella. È un'azione speculare alla rete segnata all'Imolese. Segno che gli schemi provati in settimana alla lunga pagano.

Il secondo sigillo del mini-bomber di fatto mette in ghiaccio la prima frazione e l'unica nota negativa è l'uscita dal campo zoppicante proprio di Petrella.

IL CAMBIO E proprio la punta non rientra dagli spogliatoi

(distorsione alla caviglia) sostituito da Calvano, con Giorico che va a fare il trequartista. L'Unione controlla abbastanza agevolmente la situazione e potrebbe passare al 3' proprio su un cross al vol di Calvano che Gomez non raccoglie. Ma la difesa si addormenta al 7' e consente a De Pascalis un comodo sinistro che si infila alla destra di Offredi.

IL COLPO DEL KO Ma stavolta la Triestina non arretra e tre minuti più tardi affonda. La conclusione di Rizzo da buona posizione è deviata in corner. Sull'angolo calciato da Lodi la palla filtra per Mensah che da due passi di testa firma la sua prima rete. La Fermana barcolla e l'Unione si rende pericolosa ma purtroppo Calvano si fa male ed esce (entra Maracchi) mente il bravo Capela può proseguire bendato. Si rivede anche Ligi per Lambrughi. Le velleità degli ospiti sono fermate da Offredi (ottimo su Iotti) al 40'. Nel finale il giovane Butti ha anche la soddisfazione di esordire. Finisce 3-1. L'Unione tiene botta e punta sul recupero di mercoledì Gubbio per rosicchiare punti alle prime. Non sarà facile ma provarci è un dovere. —



LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE B

Risultati: Giornata 12

Feralpisalò - Padova	3-1
Matelica - Cesena R.C.	2-2
Modena - Sudtirol	1-2
Perugia - Gubbio	0-0
Ravenna - Sambenedettese	1-1
Triestina - Fermana	3-1
VirtusVecom - Mantova	1-1
Vis Pesaro - Carpi	3-2
Arezzo - Fano	RINV.
Legnago - Imolese	RINV.

Prossimo turno: 29/11

Imolese - Arezzo	28/11 ORE 20.45
Fano - VirtusVecom	ORE 15
Gubbio - Feralpisalò	ORE 15
Sambenedettese - Legnago	ORE 15
Sudtirol - Perugia	ORE 15
Carpi - Triestina	ORE 17.30
Cesena R.C. - Modena	ORE 17.30
Fermana - Matelica	ORE 17.30
Mantova - Ravenna	ORE 17.30
Padova - Vis Pesaro	ORE 17.30

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. SUDTIROL	25	12	7	4	1	20	7	13
02. PADOVA	23	12	7	2	3	21	10	11
03. FERALPISALÒ	23	12	7	2	3	19	14	5
04. PERUGIA	22	12	6	4	2	16	11	5
05. MODENA	20	12	6	2	4	15	8	7
06. TRIESTINA	20	11	6	2	3	14	11	3
07. CARPI	18	12	5	3	4	15	12	3
08. MATELICA	18	12	5	3	4	19	21	-2
09. CESENA R.C.	18	12	5	3	4	19	16	3
10. SAMBENEDETTESE	17	11	4	5	2	12	9	3
11. VIRTUSVECOMP	16	12	3	7	2	12	9	3
12. MANTOVA	15	11	4	3	4	17	14	3
13. LEGNAGO	12	10	2	6	2	9	8	1
14. IMOLESE	12	11	3	3	5	8	11	-3
15. VIS PESARO	11	12	3	2	7	11	18	-7
16. RAVENNA	10	12	3	1	8	10	22	-12
17. FERMANA	9	11	2	3	6	6	14	-8
18. GUBBIO	8	11	1	5	5	8	13	-5
19. FANO	5	10	0	5	5	6	14	-8
20. AREZZO	3	8	0	3	5	7	20	-13

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO

Davis incontenibile davanti Offredi, due parate decisive



Il migliore

7,5 Mensah

È l'anima dell'attacco della Triestina. Davis continua a crescere: fa un assist, segna il primo gol stagionale ne sbaglia un altro, ma soprattutto corre e si rende utile fino alla fine.

7 Offredi

Cancellati con i fatti gli errori di Salò con due parate decisive. Un applauso

6,5 Tartaglia

Un gran rientro fatto di grinta e qualità. Cala nella ripresa com'è normale

7 Capela

Gioca senza maschera e non commette nemmeno un errore. Una sicurezza.

6,5 Lambrughi

Dirige con il piglio da capitano il reparto arretrato. Una prova di sostanza

6 Brivio

Concentrato in difesa ancora non brillantissimo nelle discese.

6 Lodi

Un po' meglio in impostazione ma non ancora decisivo nelle giocate.

6 Rizzo

Il centrocampista manca di quella brillantezza sfoggiata nelle prime partite ma comunque la sua presenza si fa sentire in copertura e non solo.

7 Giorico

Si adatta bene sia da interno che poi nella ripresa alle spalle di Mensah e Gomez. Ha anche il merito di trovarsi pronto all'appuntamento con il gol.

7 Petrella

Dà fantasia alla manovra d'attacco e trova il secondo gol al Rocco capitalizzando un'azione pregevole dei compagni. Peccato per l'infortunio alla caviglia che non lo farà giocare per un po'.

6,5 Gomez

Sta pagando un po' la fatica ma comunque è sempre utilissimo e abile nella finita che ha consentito il gol a Petrella.

6 Maracchi

Subentrato a Calvano si è prodotto in alcune accelerazioni del suo repertorio.

6 Ligi

Buona mezz'ora al rientro dal Covid

Gli alabardati esultano: la vittoria con la Fermana cancella il passo falso di Salò. A destra, il gol di Davis Mensah (Foto Lasorte)



L'amministratore unico si prende il palcoscenico vista la squalifica del tecnico ed elogia soprattutto l'atteggiamento della Triestina

Milanese: «La squadra mi è piaciuta perché ha cercato sempre il gol»

IL DOPO PARTITA

Con lo squalificato Gautieri in tribuna e Coletti a guidare le operazioni, a fine partita tocca all'au Mauro Milanese. Del resto, dopo le polemiche seguite alla sconfitta di Salò e a quei primi venti minuti da incubo sulle rive del Garda, era proprio l'amministratore unico alabardato a chiedere una pronta risposta alla squadra. Una reazione che secondo Milanese è arrivata: «Sì, ho avuto dalla squadra una buona risposta, l'approccio è stato importante, anche se dobbiamo migliorare in tante cose, so-



Mauro Milanese

prattutto nelle transizioni negative e positive: qualche volta ci allunghiamo un po' troppo, o torniamo troppo lentamente con gli attaccanti o saliamo lenti con i difensori. Ma sta-

volta devo dire un bravo a tutti». Anche se non tutto è filato liscio, la prestazione della Triestina ha soddisfatto Milanese: «È stata una buona partita, ben interpretata da mister Gautieri e mister Coletti. In certi attimi siamo ancora un po' leggeri, con qualche sbaglio di troppo e alcuni passaggi forzati, ma nell'arco della partita abbiamo fatto bene, siamo stati quasi sempre pericolosi, abbiamo attaccato la profondità e in questo Mensah è stato fondamentale. Poi come ho detto c'è stato un buon approccio, abbiamo segnato subito ma poi abbiamo continuato a spingere per fare il secondo gol e il terzo». Un tasto que-

sto particolarmente caro a Milanese, perché in effetti poi le partite si possono sempre riaprire all'improvviso: «Già, perché poi come succede - spiega l'amministratore unico - un gol degli avversari può arrivare e si riapre la partita, e magari prendi paura. Quindi bene aver continuato ad attaccare per il secondo gol e ottima la pronta reazione una volta arrivata la loro rete». Naturalmente dopo questa vittoria sarà fondamentale trovare continuità nelle due trasferte di Gubbio e Carpi che aspettano l'Unione in pochi giorni. «Intanto le vittorie danno fiducia - sottolinea Milanese - ma è chiaro che mercoledì a Gubbio noi dobbiamo andare per vincere, altrimenti cancelleremo questa bella vittoria». Purtroppo ci saranno nuovamente delle assenze: «Credo che sia Petrella che Calvano debbano fare i conti con una distorsione a una caviglia. Puntiamo invece a recuperare Capela, che ha avuto qualche punto di sutura nella zona del sopracciglio sinistro». —

ANTONELLO RODIO

IL PROTAGONISTA

Giorico in versione jolly «Mi adatto a ogni ruolo Bravi ma non perfetti»

Guido Roberti / TRIESTE

Una prova di grande spessore, novanta minuti ben orchestrati nel doppio ruolo di mezzala e vertice alto. Daniele Giorico, dimenticati i giorni di isolamento e ritrovati i minuti nelle gambe a Salò, è indubbiamente uno dei giocatori più brillanti di Triestina-Fermana. Un gol prezioso in avvio di gara, miglior viatico per scardinare una squadra rognosa come quella compagine marchigiana. «Era una partita difficile, siamo stati bravi e fortunati a sbloccarla subito» conferma il numero 24. «Abbiamo rischiato qualcosa dopo il primo gol prevalentemente per errori no-

stri ed è una cosa sulla quale dobbiamo migliorare. Bravi a fare il secondo gol, mentre quello subito poteva essere una mazzata come ci era successo ad Arezzo, ma abbiamo dimostrato di aver capito la lezione e siamo riusciti a chiuderla». Con quel gol in avvio, scongiurato il rischio di una Fermana ferma sulle barricate. «La C è basata sugli episodi, noi dobbiamo essere bravi a portarli dalla nostra parte perché le partite sono equilibrate. La Fermana è una squadra molto fastidiosa sulle ripartenze, noi dobbiamo concentrarci sui nostri errori e perfezionarli». Un Giorico duttile, in un momento di grandi sacrifici per

tutti. «Ho fatto la mezzala e poi ho giocato dietro le punte e ancora mezzala, ma sappiamo che questo è un momento in cui stiamo recuperando dei giocatori. Tra infortuni e Covid c'è stato un dispendio da parte di tutti, se serve cambiare posizione in partita va bene». Il tempo di rifare non c'è, mercoledì a Gubbio su un campo ostico all'Unione. «Abbiamo una rosa ampia, faccio un augurio a Valentini e Litteri che devono ancora rientrare nel gruppo. Noi abbiamo avuto certamente più defezioni rispetto ad altre squadre ma siamo lì. A Gubbio sarà difficile, ha bloccato il Perugia e questo ci dice che il campionato è questo, nessuno ti regala nulla». Gubbio sarà peraltro la prima di due trasferte. Come affrontarle? «Una settimana importante, noi siamo stati bravi a resettare la sconfitta di Salò e venivamo comunque da 5 risultati utili. Adesso abbiamo due trasferte ma noi dobbiamo restare attaccati alla vetta perché poi abbiamo tutti gli scontri diretti e dovremo farci trovare pronti». —



Daniele Giorico infila la porta difesa da Ginestra al 2' di gioco

NEL MATCH SERALE I ROSSONERI SI CONFERMANO IN VETTA

Doppietta di Ibra e gol di Hauge il Milan espugna il San Paolo

Grande prestazione per la capolista che ha la meglio su un Napoli inconcludente
Espulso Bakayoko. Inutile la rete di Mertens. Lo svedese uscito per infortunio



L'acrobatico gesto con cui Ibra ha siglato di ginocchio il gol del 2-0

NAPOLI

Una doppietta di un inossidabile Ibrahimovic e il sigillo di Hauge confermano il Milan in vetta alla classifica, grazie al successo in casa del Napoli per 3-1. Una vittoria firmata per gran parte proprio dallo svedese, che risponde a Ronaldo riprendendosi anche il primo posto della classifica marcatori a quota 10 centri. Terzo ko stagionale e secondo di fila al San Paolo (non basta Mertens) per la squadra di Gattuso, che alla prossima ospiterà anche una Roma in gran forma. Il match è aperto e godibile sin dalle prime battute. Al 20' Ibrahimovic sigla il vantaggio rossonero: sul cross pennellato di Theo Hernandez, lo svedese anticipa Koulibaly e di testa la mette all'angolino dove

Meret non può arrivare. I partenopei reagiscono prepotentemente e al 27' vanno per un paio di volte in pochi istanti vicinissimi al pareggio, prima con Mertens (respinto bene da Donnarumma), poi con Di Lorenzo che colpisce una clamorosa traversa in mischia da due passi. Gli azzurri tentano di spingere anche nella ripresa, ma al 54' per il Milan sale ancora una volta in cattedra Ibrahimovic, che di ginocchio appoggia in rete lo 0-2 su assist di Rebic. Il Napoli non ci sta e neanche una decina di minuti più tardi riapre il discorso con Mertens, poco dopo però Bakayoko rimedia un'espulsione (doppio giallo). Nel finale Ibra esce per infortunio, poi Hauge, al primo sigillo in serie A, chiude i conti sul 3-1 per il Milan. —

NAPOLI	1
MILAN	3

Napoli (4-2-3-1): Meret, Di Lorenzo, Manolas, Koulibaly, Mario Rui, Ruiz (44' st Elmas), Bakayoko, Politano (23' st Petagna), Lozano (10' st Zielinski), Insigne, Mertens. All. Gattuso

Milan (4-2-3-1): G. Donnarumma, Calabria, Kjaer, Romagnoli, Hernandez, Kessie, Bennacer, Saelemaekers (28' st Castillejo), Calhanouglu (43' st Krunic), Rebic (28' st Hauge), Ibrahimovic (33' st Colombo). All. Pioli

Arbitro: Valeri di Roma

Marcatori: pt 20' Ibrahimovic; st 9' Ibrahimovic, 17' Mertens, 49' Hauge.
Note: espulso Bakayoko st 20' per doppia ammonizione. Ammoniti: Rebic, Kessie, Mario Rui, Castillejo e Calabria.

SAMPDORIA	1
BOLOGNA	2

Sampdoria (4-1-4-1): Audero, Bereszynski, Coley, Yoshida, Regini (25' st Jankto), Ekdal, Candreva, Thorsby, Silva (20' st Ramirez), Damsgaard, Quagliarella. All. Ranieri

Bologna (4-2-3-1): Skorupski, De Silvestri, Tomiyasu, Danilo, Hickey, Schouten (34' st Medel), Svanberg (24' st Dominguez), Orsolini (41' st Sansone), Soriano, Barrow (41' st Vignato), Palacio. All. Mihajlovic

Arbitro: Marinelli di Tivoli

Marcatori: pt 7' Thorsby, 44' Regini (aut.); st 7' Orsolini.
Note: ammoniti Hickey, Palacio, Ramirez, Thorsby, Mihajlovic; espulso Ranieri al 41' st per proteste.

ROMA	3
PARMA	0

Roma (3-4-2-1): Mirante; Ibanez (8' st Juan Jesus), Cristante, Mancini; Karsdorp, Villar (35' st Diawara), Veretout, Spinazzola (34' st Bruno Peres); Pedro (35' st Pellegrini), Mkhitaryan; Borja Mayoral (20' st Carles Perez). All. Fonseca

Parma (5-3-2): Sepe; Grassi (37' st Busi), Osorio (18' st Brunetta), Bruno Alves, Gagliolo, Pezzella (40' st Iacoponi); Kucka (17' st Kurtic), Cyprien, Sohm; Inglese, Gervinho (17' st Karimoh). All. Liverani

Arbitro: Manganiello di Pinerolo

Marcatori: pt 28' Borja Mayoral, 32' e 40' Mkhitaryan.

VERONA	0
SASSUOLO	2

Verona (3-4-2-1): Silvestri, Ceccherini (23' st Udogie), Magnani, Dawidowicz, Tameze, Barak, Ilic (22' st Veloso), Dimarco, Zaccagni, Di Carmine (33' st Salcedo) Kalinic (38' pt Colley). All. Juric

Sassuolo (4-2-3-1): Consigli, Toljan (19' st Ayhan), Chiriches, Ferrari, Rogério, Lopez (35' st Obiang), Locatelli, Berardi, Djuricic (28' st Traore), Boga (34' st Marlon), Raspadori (28' st Muldur). All. De Zerbi

Arbitro: Chiffi di Padova

Marcatori: pt 42' Boga; st 30' Berardi.
Note: ammoniti Dimarco, Lopez Locatelli e Marlon.

NEROAZZURRI IN RIMONTA, LA FIORENTINA CADE IN CASA

Pazza Inter, ribalta lo 0-2 e batte il Toro Prandelli, esordio ko

INTER	4
TORINO	2

Inter (3-4-1-2): Handanovic, D'Ambrosio (20' st Skriniar), Ranocchia (29' st De Vrij), Bastoni, Hakimi, Barella, Gagliardini (20' st Lautaro), Young (29' st Perisic), Vidal, Lukaku, Sanchez (40' st Nainggolan). All. Conte

Torino (3-5-2): Sirigu, Bremer, Lyanco, Nkoulou, Singo, Meité, Rincon (40' st Edera), Linetty, Ansaldo, Verdi (42' pt Bonazzoli), Zaza (48' st Millico). All. Conti

Arbitro: La Penna di Roma

Marcatori: pt 47' Zaza; st 15' Ansaldo (rig), 19' Sanchez, 22' e 39' (rig) Lukaku, 45' Lautaro.
Note: ammoniti Verdi, D'Ambrosio, Bastoni, Young e Singo.

MILANO

L'Inter se la vede brutta, ma alla fine trionfa in rimonta con il Torino dopo esser stati in svantaggio di due reti. 4-2 il finale con la doppietta di Lukaku e i sigilli di Sanchez e Lautaro a ribaltare le reti di Zaza e Ansaldo. La squadra di Conte torna così a vincere dopo due pareggi in fila. Il primo tempo di San Siro non è di quelli da ricordare per i nerazzurri, mai realmente pericolosi e autori di una prestazione sottotono. Le migliori occasioni da gol le creano i granata, che trovano il vantaggio al 2' di recupero, al termine di una bellissima azione corale conclusa alla perfezione da Zaza dopo un tocco magnifico di Meite. L'Inter ha bisogno di una reazione nella ripresa, ma al 61' arriva l'episodio che permette al Torino di raddoppiare:

Young entra scomposto su Singo in area, l'azione prosegue ma l'arbitro viene richiamato al Var e assegna il penalty: Ansaldo realizza e fa 2-0. La squadra di Conte però non ci sta e in un attimo riapre il discorso con le reti di Sanchez e Lukaku che portano la gara sul 2-2. La veemente reazione d'orgoglio porta i frutti nel finale, quando Lukaku ribalta tutto realizzando la doppietta e il rigore del 3-2, mentre allo scadere Lautaro chiude i conti sul 4-2.

A Firenze ritorno amaro in panchina in serie A per Cesare Prandelli. Il neotecnico della Fiorentina è stato sconfitto nella gara casalinga col Benevento di Pippo Inzaghi. A decidere la sfida il gol di Improta al 7' della ripresa: Insigne soffia palla a Biraghi e serve Improta che dal limite piazza la palla all'angolino.

FIORENTINA	0
BENEVENTO	1

Fiorentina (4-2-3-1): Dragowski, Milenkovic, Pezzella, Igor (12' st Lirola) Biraghi, Amrabat (27' st Borja Valero), Duncan (10' st Pulgar), Kouamé (10' st Cutrone), Castrovilli, Ribéry (44' pt Saponara), Vlahovic. All. Prandelli

Benevento (4-3-2-1): Montipò, Letizia (21' st Maggio), Glik, Caldirola, Barba, Hetemaj, Schiattarella, Improta (38' st Tello), Sau (1' st R. Insigne), Ioniata, Moncini (33' st Lapadula). All. F. Inzaghi

Arbitro: Ghersini di Genova

Marcatore: st 7' Improta.
Note: ammoniti: Glick, Letizia, Hetemaj, Lirola e Biraghi.

BOCCATA D'OSSIGENO PER I BIANCONERI

Basta solo un lampo di De Paul e l'Udinese piega un bel Genoa

Edi Fabris / UDINESE

Boccata d'ossigeno per l'Udinese nel duello sul fondo con il Genoa ma senza vera gloria, con una rete bella ma episodica di De Paul contro un avversario più determinato, seppure incapace di concludere, al quale in pieno recupero il Var ha annullato il gol del pari di Scamacca. Più Genoa che Udinese anche nel primo tempo, con baricentro e pressing rossoblù e manovra gestita da Sturaro contro una multinazionale bianconera il cui gioco passa attraverso i piedi di De Paul ma senza che le punte, Okaka e Pussetto, impensieriscano Perin. Occasioni che arrivano quindi ai liguri, con Bani al 21' a spedire alto di testa un cross al bacio da

sinistra di Pellegrini e un tiro dal limite di Badelj deviato oltre la traversa da Musso. Come un fulmine a ciel sereno l'Udinese passa in vantaggio al 34', con Pereyra a imbeccare De Paul al limite dell'area genoana e il capitano a infilare sulla destra Perin con un rasoiera secco a fil di palo. Nella ripresa dopo una decina di minuti Maran inserisce Zajc e Shomurodov. Nelle file bianconere si rivede Mandragora per Arslan, mentre Lasagna prende il posto di Pussetto. L'Udinese sfiora il bis al 37' con una punizione di De Paul che centra la traversa. Nel finale miracolo di Musso su Scamacca e nella mischia successiva lo stesso attaccante mette dentro ma il Var annulla per off-side. —

UDINESE	1
GENOA	0

Udinese (3-5-2): Musso; Becao, Nuytink, Samir; Larsen, De Paul, Arslan (st 11' Mandragora), Pereyra (st 45' Maken-gno), Zeegelaar; Pussetto (11' st Lasagna), Okaka. All. Gotti

Genoa (3-5-2): Perin; Biraschi (st Galdaniga), Bani, Masiello (st 43' Destro), Ghiglione, Sturaro (st 11' Shomurodov), Badelj, Lerager, Pellegrini (st 35' Parigini); Pandev (st 11' Zajc), Scamacca. All. Maran

Arbitro: Calvarese di Teramo

Marcatore: pt 34' De Paul.
Note: ammoniti: Masiello, Arslan, Musso; espulso Perin al st 50' per fallo da ultimo uomo.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 8

Crotone - Lazio	0-2
Fiorentina - Benevento	0-1
Hellas Verona - Sassuolo	0-2
Inter - Torino	4-2
Juventus - Cagliari	2-0
Napoli - Milan	1-3
Roma - Parma	3-0
Sampdoria - Bologna	1-2
Spezia - Atalanta	0-0
Udinese - Genoa	1-0

Prossimo turno: 29/11

Sassuolo - Inter	28/11 ORE 15
Benevento - Juventus	28/11 ORE 18
Atalanta - Verona	28/11 ORE 20.45
Lazio - Udinese	ORE 12.30
Bologna - Crotone	ORE 15
Milan - Fiorentina	ORE 15
Cagliari - Spezia	ORE 18
Napoli - Roma	ORE 20.45
Torino - Sampdoria	30/11 ORE 18.30
Genoa - Parma	30/11 ORE 20.45

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
MILAN	20	8	6	2	0	19	8	11
SASSUOLO	18	8	5	3	0	20	9	11
ROMA	17	8	5	2	1	19	11	8
JUVENTUS	16	8	4	4	0	17	6	11
INTER	15	8	4	3	1	20	13	7
ATALANTA	14	8	4	2	2	18	14	4
NAPOLI	14	8	5	0	3	16	10	6
LAZIO	14	8	4	2	2	13	13	0
VERONA	12	8	3	3	2	10	7	3
SAMPDORIA	10	8	3	1	4	12	13	-1
CAGLIARI	10	8	3	1	4	14	17	-3
BOLOGNA	9	8	3	0	5	13	14	-1
SPEZIA	9	8	2	3	3	11	15	-4
BENEVENTO	9	8	3	0	5	11	20	-9
FIORENTINA	8	8	2	2	4	10	13	-3
UDINESE	7	8	2	1	5	7	11	-4
PARMA	6	8	1	3	4	8	16	-8
TORINO	5	8	1	2	5	14	20	-6
GENOA	5	8	1	2	5	7	16	-9
CROTONE	2	8	0	2	6	6	19	-13

SERIE A

Allianz, settimana della verità Il coach: «La conta per Roma»

I giocatori positivi attesi dai tamponi per poter riprendere gli allenamenti
Dalmasson: «Ci manca l'adrenalina delle partite da 40 giorni, non sarà facile»



Un time out di Eugenio Dalmasson

Roberto Degrassi / TRIESTE

Per l'Allianz inizia la settimana della verità. A partire da domani infatti in casa biancorossa si inizierà il rito dei tamponi di controllo sui dieci componenti del gruppo squadra risultati positivi al Covid e si potrà ibituire se e con quanti uomini Trieste potrà riaffacciarsi al campionato il 6 dicembre al PalaEur contro la Virtus Roma.

Nel frattempo infatti la serie A si ferma per gli impegni della Nazionale, da oggi

gi in raduno a Roma con Davide Alviti tra i sedici convocati che si contendono le dodici maglie per la trasferta a Tallinn dove affronteranno nella "bolla" estone Macedonia del Nord e Russia.

Oggi - senza Alviti, che era tra i pochi biancorossi negativi - l'Allianz riprende gli allenamenti individuali. All'Allianz Dome si ritroveranno in pochi intimi, lo staff tecnico, i giocatori non contagiati e tre giovani. Eugenio Dalmasson attende il responso dei tamponi prendendola con filosofia. «Nei

prossimi giorni i positivi si sottoporanno nuovamente ai tamponi e speriamo di poterli riavere a disposizione per la prossima settimana. Nel frattempo i negativi che si allenano vengono seguiti con i test rapidi e giovedì si sottoporranno nuovamente al controllo molecolare per la conferma che sono scampati al contagio».

Se tutti risultassero negativi da lunedì prossimo finalmente gli allenamenti tornerebbero ad affollarsi? «Attenzione - ammonisce il coach biancorosso - Chi è ri-

sultato positivo dopo il via libera dai tamponi deve sottoporsi ai test medici per l'idoneità agonistica. C'è il rischio che qualche altro giorno se ne vada per completare tutti i controlli».

In sostanza, nella migliore delle ipotesi Trieste avrà cinque giorni a disposizione per preparare il ritorno sul parquet dopo 40 interminabili giorni di assenza. L'ultima partita di campionato disputata dall'Allianz risale infatti allo scorso 25 ottobre quando perse sul terreno di Valmaura contro l'HappyCasa Brindisi.

Un'astinenza da record, a stagione in corso. Un record che nessuno invidia. «Quaranta giorni senza la tensione e l'adrenalina legati a un incontro sono tantissimi - conferma Dalmasson - Prima per tre settimane abbiamo cercato di sopperire alle partite rinviate per le positività di giocatori avversari con allenamenti finalmente al completo. Appena ci siamo rilassati contenti di avere 15 giocatori a disposizione ecco che abbiamo dovuto affrontare la tegola dei casi all'interno del nostro gruppo. Dovremo recuperare il lavoro interrotto con pochi giorni a disposizione e sino a questo fine settimana non sapremo ancora quanti uomini saranno effettivamente arruolabili per la trasferta romana del 6 dicembre».

L'unica nota positiva in questo bollettino più nero che biancorosso è l'avventura in azzurro di Davide Alviti. «Gli auguro di andare in Estonia - conclude il coach - ma anche se non dovesse accadere Davide è riuscito comunque a entrare nel giro della Nazionale e questo, oltre ad essere un riconoscimento al suo lavoro, deve diventare un ulteriore stimolo per migliorare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE

Venezia ha solo il quintetto e Milano suona la nona Il derby è delle Vu nere



Resta ultima la Fortitudo di Meo Sacchetti

Luca Gatto / TRIESTE

Milano suona la nona, batte anche Venezia e si conferma capolista imbattuta del campionato. Primato solitario confermato per la formazione di Messina che tiene a distanza Brindisi, vittoriosa su Brescia al termine di un match molto combattuto. Contro una Reyer dimezzata dagli effetti del Covid, l'Armani soffre per un tempo poi, approfittando delle rotazioni pressoché nulle della compagine di De Raffaele, prende il largo chiudendo sull'86-72. A Venezia l'onore delle armi e il grande merito di averci creduto nonostante che, alle spalle del quintetto formato da Stone, Bramos, Chapell, Daye e Fotu ci fossero a referto Casarin e tre giovanissimi. Parte forte l'Umana, 5/5 da tre e parziale di 13-21 che mette in crisi l'Olimpia. Milano reagisce ma non scappa perché l'8/12 dai 6.75 consente agli ospiti di rientrare negli spogliatoi a contatto con l'avversaria. Nel secondo tempo sono Leday (20), Delaney (16) e Shields (14) a prendere per mano l'Armani e condurla al successo.

Soffre ma la spunta Brindisi, a fatica contro una Germania che al PalaPentassuglia ha lasciato intravedere le potenzialità di un roster certamente superiore alla

attuale classifica. Brescia avanti a lungo, nel finale il 62-69 per i lombardi sembra decretare la fine della lunga striscia positiva della formazione di Vitucci che invece, grazie a un parziale di 12-2 firmato Harrison-Zanelli si rimette in corsa e alla fine la spunta 74-71 centrando l'ottavo successo consecutivo.

Riflettori puntati sulla Unipol Arena dove andava in scena il derby bolognese. Si impone 91-71 la Virtus di Djordjevic che con 14 punti dell'emergente Pajola punisce duramente la Fortitudo e acuisce la crisi di un'avversaria alla quale non può bastare l'alibi delle assenze di Aradori e Fantinelli. Torna alla vittoria Cantù che piega 101-85 una Virtus Roma ancora molto rimaneggiata. Pancotto sfrutta il fattore campo e una condizione atletica in decisa crescita per tornare al successo mettendo in evidenza la prova del giovane Procida, 15 punti e un 5/6 al tiro da tre punti che fa brillare gli occhi al coach marchigiano. Colpo esterno della Openjob Metis Varese che passa sul campo della Dolomiti Energia Trento con 20 punti di Scola e 15 di Strautins (Ruzzier 6 in 35 minuti), posticcio serale che ha visto Delfino con 19 punti portare Pesaro al successo sui reggiani. —

SERIE A2

Nel debutto vincente di Udine Deangeli 5 punti, Schina a secco

TRIESTE

Inizia con un largo successo in trasferta il campionato di A2 dell'Apu Old Wild West Udine. La formazione di Matteo Boniciolli si impone 99-81 sul parquet di Mantova contro un avversario che nelle scorse settimane era stato decimato dalle positività. Grande attesa nelle file udinesi per i due giovani dell'Allianz Pallacanestro Trieste in

prestito, nell'ambito di una collaborazione che aveva portato nella scorsa stagione anche Strautins in Friuli.

Lodovico Deangeli è stato impiegato per 14 minuti realizzando cinque punti (una tripla e due su due dalla lunetta) con tre rimbalzi, due perse, un fallo fatto e tre subiti. Non è stato invece impiegato Matteo Schina ma per il play l'avventura con l'Apu è appena cominciata: è arriva-

to da pochi giorni in doppio tesseramento con la Pontoni Falconstar Monfalcone. Il miglior realizzatore nelle file friulane è stato il lungo Pellegrino autore di 17 punti.

Dodici punti per Spanghero nella sconfitta interna di Orzinuovi con Piacenza. Rinvitata Urania Milano-Tezenis Verona che avrebbe messo di fronte Stefano Bossi e Francesco Candussi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lodovico Deangeli

Basket Serie A Maschile

Acqua S. Bernardo Cantù' - A/X Armani MI	71-89
Banco Sardegna SS - Happy Casa Brindisi	87-100
Openjob Varese - Virtus Roma	98-88
Pallacanestro Brescia - Dolomiti Trento	73-80
Reyer Venezia - Allianz Trieste	RINV.
Unahotels RE - Fortitudo Bologna	RINV.
Virtus Bologna - Carpegna Pesaro	RINV.
De Longhi Treviso - Vanoli CR	RINV.

PROSSIMO TURNO: 22/11/2020

A/X Armani MI - Reyer Venezia
Acqua S. Bernardo Cantù' - Virtus Roma
Allianz Trieste - De Longhi Treviso
Carpegna Prosciutti Pesaro - Unahotels RE
Dolomiti Trento - Openjob Varese
Fortitudo Bologna - Virtus Bologna
Happy Casa Brindisi - Pallacanestro Brescia
Vanoli CR - Banco Sardegna SS

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
A/X Armani MI	16	8	0	711	544
Happy Casa Brindisi	14	7	1	715	626
Reyer Venezia	10	5	2	561	536
Banco Sardegna SS	8	4	4	709	690
Dolomiti Trento	8	4	4	634	637
Virtus Bologna	8	4	3	580	556
Carpegna Prosciutti Pesaro	8	4	3	568	549
Openjob Varese	6	3	5	660	704
Unahotels RE	6	3	2	394	382
Pallacanestro Brescia	4	2	6	598	645
Virtus Roma	4	2	6	589	688
Vanoli CR	4	2	4	484	524
De Longhi Treviso	4	2	3	416	464
ALLIANZ TRIESTE	4	2	3	380	390
Acqua S. Bernardo Cantù'	4	2	3	374	400
Fortitudo Bologna	2	1	6	570	608

IL CASO



Sopra la gioia dei giocatori del Ponziana dopo la vittoria dei play-off della stagione 2007-2008 che consentirono ai veltri di tornare in Promozione. Si riconoscono Bampi, Marzari, Beacco, Danieli, Rushiti e di spalle capitan Licciulli e mister Vailati. A destra due foto dell'Aurisina: sopra un match casalingo con il Sagrado, sotto l'ultima formazione, quella del 2016-17 che non riuscì a chiudere il campionato per mancanza di giocatori

Ponziana e Aurisina cancellate dall'anagrafe del calcio Fvg

La Fvg ha fatto decadere i due club che da anni non svolgono più attività. I biancocelesti sono "rinati" nella fusione col Chiabola. I carsolini scompaiono

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Il rituale colpo di spugna della Fvg sulle compagini societarie inattive si è portato via Aurisina e Ponziana. L'Asd Aurisina e l'Asd Ponziana sono sparite dall'anagrafe del calcio dopo decenni di militanza nei campionati dilettantistici del Fvg.

Nessuna sorpresa, comunque, poiché le due squadre, nate nella prima metà del Novecento si erano già dichiarate (più o meno espressamente) inattive qualche anno fa ed il comunicato ufficiale n.45 della Lnd Fvg, altro non ha fatto che sancirne la decadenza ai sensi dell'art. 16.2

delle Norme Organizzative Interne della Federcalcio. L'Aurisina, già "Associazione Sportiva Cava Romana" negli anni '50, scompare dai campi da calcio a partire dal marzo del 2017 non disponendo dei giocatori necessari per portare regolarmente a termine il campionato. Non che questo fosse un problema particolarmente sentito tra le fila della dirigenza che in più di un'occasione ha schierato atleti non tesserati e privi di una copertura assicurativa, con i gravi riflessi civili e penali che un malore od un infortunio avrebbero potuto innescare. Quel campionato i carsolini lo finiranno in tribunale

nel 2018, quando il giudice sportivo infliggerà alla società biancorossa 3 mila euro di ammenda e qualcosa come 30 punti di penalizzazione (mai scontati) oltre alle 62 giornate di squalifica totali comminate ai nove giocatori coinvolti e i 20 mesi di inibizione a presidente ed alcuni dirigenti.

Epilogo meno amaro ma non per questo dolce, quello che il destino ha riservato al Ponziana, sodalizio che ha visto la luce nel lontano 1912 con il nome di Circolo Sportivo Ponziana. Matricola n.38910, i Veltri per qualche anno sono stati capaci di farsi rincorrere dalla storia giocan-

do al confine di tante cose. Dopo anni di militanza in serie C, nel 1946 il Maresciallo Tito invitò il Ponziana nel massimo campionato jugoslavo insediando quello che da molti è stato definito "un avamposto nemico in Italia". Fu così che dal 1947 al 1949 nella stessa città, pur divisa in due zone al termine della guerra, si giocarono la serie A con la Triestina, e la Prva Liga con l'Amatori Ponziana: per due stagioni a Trieste sfilarono Juventus e Partizan Belgrado, Milan e Stella Rossa, Inter e Dinamo Zagabria fino al ritorno sotto l'egida della Fvg, non senza attriti e polemiche con quel "tradimento"

che sfociò in severe squalifiche ai giocatori biancocelesti. Nella stagione 1959-60 arriva lo scudetto dei dilettanti in Prima categoria e dopo anni di militanza in serie D di cui si ricordano i due mitici derby contro la Triestina, il club scivola, trovando il proprio equilibrio in Promozione fino al 2014, quando l'allora presidente Alessandro Davanzo rinunciò ad ogni attività dopo appena quattro partite di campionato, riservandosi di schiudere la porta solo quando lo stadio "Ferrini", in disuso ormai da anni, sarà rimesso a nuovo ritornando finalmente a disposizione. L'appello è stato sì raccolto, ma dalla Triestina che in sinergia con il Comune ha recentemente avviato il progetto di recupero dell'impianto. Dei biancocelesti se ne è occupato comunque il Chiabola, che nel 2016 pur di non far scomparire del tutto un simile baluardo sportivo, vi ha forgiato il nome in Chiabola Ponziana, club quest'anno alle prese con un promettente campionato di Eccellenza. Ma intanto, il Ponziana, non esiste più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMARCORD

Quando i veltri si esaltarono contro l'Unione

TRIESTE

Il 1° dicembre 1974 è in programma il derby triestino (siamo in serie D) che mancava dal 1928: da una parte c'è il Ponziana, dall'altra la Triestina. È una splendida giornata di sole e 21 mila tifosi si danno appuntamento al "Grezar". Nella vigilia del match è scomparso per un'epatite virale fulminante l'alabardato Paolo Pierbattista per un'epatite virale fulminante. In campo il Ponziana gioca benissimo e alla fine a decidere è un gol di Miorandi che fa continuare ai biancocelesti.

Nel match di ritorno, davanti a 20 mila spettatori, va discesa una bellissima partita con tante occasioni, la Triestina spreca, ma anche il Ponziana sbaglia: segna l'alabardato Dri, poi nella ripresa Magris para un rigore a Veneri e al 91' Jannuzzi firma il pari con un gol rocambolesco. —

L'INIZIATIVA

Azzurra in vetta al torneo e prima per solidarietà con il calendario benefico

Matteo Femia / GORIZIA

Il cielo è Azzurra sopra Gorizia sul fronte della solidarietà. La società di patron Peresson si conferma in prima linea nell'aiutare gli altri: è un gesto davvero da prima della classe, quale l'Azzurra è nel girone D di Seconda categoria momentaneamente fermato dal Covid-19, quello fatto dal club goriziano con la pubblicazione per il se-



Un'immagine del calendario

condo anno consecutivo di un calendario nel quale i giocatori e lo staff azzurrino si prestano simpaticamente per la promozione di una raccolta fondi a favore di Go4Go-Odv, realtà impegnata su progetti di assistenza socio-sanitaria a cui andranno i proventi della vendita del calendario stesso.

Un'anteprima c'è nella foto che pubblichiamo accanto all'articolo: ma ovviamente ce ne saranno molte altre all'interno della bella iniziativa che l'Azzurra ha voluto portare nuovamente avanti dopo il successo ottenuto lo scorso anno. «Sosterremo in questo modo — spiega la società — un progetto di cardioprotezione che riguarda la nostra amata città. Ringraziamo Propix Fotografia Gorizia per la grandissima pro-

fessionalità, generosità e pazienza dimostrata e Grafica Goriziana Sas che ci permetterà di avere il tutto stampato su carta, pronto per la consegna».

A breve saranno diffusi dettagli riguardo giorno e modalità di presentazione del calendario e su come poterlo prenotare per tempo. «Più nello specifico — aggiunge il club — daremo i fondi necessari per l'acquisto di un defibrillatore da installare in città, coprendo anche le spese di manutenzione per dieci anni e un corso di formazione Blsd per 10 persone».

L'auspicio del club era quello di presentare il calendario non in videoconferenza ma dal vivo, possibilità che però al momento è ancora remota. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ECCELLENZA

Samo Tomasetig al Sistiana

Nuovo arrivo in casa del Sistiana Sesljan. Il sodalizio del presidente Andrea Disnan ha ufficializzato l'ingaggio di Samo Tomasetig, classe 2002, nato a Monfalcone ma residente a Medeazza, difensore centrale cresciuto nel Kras Repen, trasferitosi poi al Bilje (Slovenia).

GINNASTICA FEMMINILE

L'Artistica '81 è quarta nella final six di Napoli Bronzi: «Straordinarie sarà ancora serie A1»

Il gruppo di Diego e Carolina Pecar strepitoso nella trave
Il presidente: «Pronti per il 19.mo anno nel gotha nazionale»

Micol Brusaferrò / TRIESTE

Un anno tosto tra Covid, allenamenti ripresi e interrotti, palestre interdette e poi riaperte agli agonisti. Ma la squadra femminile di ginnastica dell'Artistica '81 chiude al meglio il campionato di serie A1, con un'ottima prestazione a Napoli, dove il gruppo ottiene il quarto piazzamento nella finalissima, la Final Six conquistata nei mesi scorsi. La società quindi il prossimo anno gareggerà ancora nella massima serie, per il 19esimo anno successivo.

Un risultato inatteso, quello del week end appena trascorso, e ricco di soddisfazioni, soprattutto per i parame-



LA COPPIA DI ALLENATORI DELL'ARTISTICA '81 CAROLINA E DIEGO PECAR

tri completamente ribaltati nell'ultimo appuntamento, con la competizione che si è giocata sul piano delle sfide uno contro uno delle ginnaste, e non solo con i punteggi complessivi delle squadre. Una difficoltà in più.

Nella prima parte della gara, sabato, le ginnaste si sono classificate terze, nella fase successiva, ecco la quarta posizione conclusiva, con le atlete Giovanna Novel, Anna Danieli, Tea Ugrin, Vittoria Usoni e il prestito Francesca Noemi Linari.

«Sono molto contento – commenta l'allenatore Diego Pecar, che ha seguito il gruppo insieme a Carolina Pecar – tutte hanno dato il



Le ginnaste triestine Giovanna Novel, Anna Danieli, Tea Ugrin, Francesca Noemi Linari e Vittoria Usoni

massimo, senza errori, soprattutto alla trave abbiamo stravinto negli esercizi, è stata determinante nel punteggio finale. E sono state brave anche perché la formula di gara era nuova e particolarmente complessa. Si giocava sul fronte individuale, motivo per cui è stato fondamentale adottare una nuova strategia prima di affrontare le prove. Le nostre ginnaste si sono giocate la due giorni con grande determinazione, e sono davvero orgogliosi di tutte. Certo con il sistema precedente saremmo arrivate

terze, ma va bene così».

Grande gioia espressa anche dal presidente dell'Artistica '81 Fulvio Bronzi. «Sono felice per queste ragazze, che nel 2020 hanno fatto molti sacrifici, dopo mesi difficili sul fronte della preparazione, considerando gli stop legati al Covid – dice – si meritano questo risultato brillante perché so che ce l'hanno messa tutta. Ed è un onore per me constatare che ci avviamo verso il 19esimo anno di serie A, motivo di orgoglio per tutta la città». E Bronzi ci tiene a ringraziare particolar-

mente anche Diego e Carolina Pecar: «A loro va un pensiero speciale, perché per tre volte hanno fatto su e giù in pulmino da Trieste a Napoli negli ultimi mesi, considerando le varie gare, di serie A e non solo, che lì si sono disputate. Hanno dimostrato, ancora una volta, un attaccamento e una passione verso questo sport che sono impagabili».

La squadra, sostenuta dalla Bcc di Staranzano e Villesse, è rientrata a Trieste ieri, in tarda serata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Medvedev vince le Atp finals l'austriaco Thiem messo ko Sinner: «Voglio migliorarmi»

ROMA

Il russo Daniil Medvedev ha vinto le Atp Finals a Londra battendo in finale l'austriaco Dominic Thiem col punteggio di 4-6, 7-6, 6-4. Il 24enne Medvedev, n. 4 al mondo, non ha perso nemmeno un incontro nell'evento che chiude la stagione del tennis. In semifinale aveva battuto Rafa Nadal e in precedenza Novak Djokovic, Alexander Zverev e Diego Schwartzman.

«Quando vinci un torneo so-

no belle emozioni ma io cerco sempre di migliorarmi e visto che nella finale a Sofia avevo perso il secondo set ho cercato subito di capire perché: avevo spinto di meno». Jannik Sinner, ospite ieri a Che tempo che fa, ha spiegato in poche parole cosa lo ha portato in solo un anno dalle profondità della classifica Atp fino al n.37 al mondo, una cavalcata che gli ha fatto meritare i complimenti di tanti campioni, da Federer a Nadal, da Djokovic a McEnroe. —



Il russo Medvedev ha vinto le Atp Finals

ra e concedere il bis dopo il successo di ieri, ma per la Shiffrin è comunque un ritorno da sorriso. Per la dominatrice di questa due giorni – in 1. 49. 05 – è invece la 16ma vittoria in carriera e la quinta in serie negli ultimi cinque slalom speciali di coppa del Mondo Evidentemente il suo allenatore italiano, l'ex tecnico azzurro Livio Magoni, sta facendo un lavoro eccellente avendo comunque a disposizione un'atleta fuori classe.

Seconda la svizzera Michelle Gisin in 1. 49. 36 e terza come ieri l'austriaca Katharina Liensberger in 1. 49. 55. Miglior azzurra, con una buona prova anche in questa gara, è stata anche oggi Irene Curtoni, ottava in 1. 50. 27. È l'unica delle italiane che al momento

è in grado di stare almeno a ridosso dei migliori. Nelle tante gare disputate a Levi questo ottavo posto è poi per Irene il miglior risultato in assoluto.

Nella classifica finale c'è poi solo Federica Brignone, ma 24ma in 1. 52. 10. Il tutto mentre Marta Bassino ha inforcato nella manche decisiva e le giovani leve Martina Peterlini, Serena Viviani, Lara Della Mea e Marta Rossetti non sono riuscite a qualificarsi per la seconda discesa. La constatazione chiara dopo queste due gare di slalom a Levi è così che per l'Italia in questa disciplina c'è ancora tanto lavoro da fare. Ma è comunque Shiffrin, più ancora di Vlhova, a catturare l'attenzione di tutto il mondo dello sci dopo questi due gare finlandesi. —

MOTO GP

Oliveira vince in casa Morbidelli è terzo gioisce Bastianini Titolo alla Ducati

ROMA

La gioia di Enea Bastianini, neo campione del mondo della Moto2, e di Miguel Oliveira, primo in MotoGP sul circuito di casa. Ma anche il tributo di applausi che ha accolto Andrea Dovizioso e Valentino Rossi al rientro nei rispettivi box. L'uno ha corso l'ultima gara con Ducati (che ha vinto il titolo costruttori), mentre l'altro ha salutato la Yamaha ufficiale. E ancora, il coraggio di Tony Arbolino in Moto3. Partito dalla 27/a posizione per colpa di una qualifica sciagurata, il lombardo ha tagliato il traguardo quinto.

Una rincorsa forsennata che non gli è bastata per agguantare il titolo, perso a favore dello spagnolo Arenas per appena 4 punti. Sono le immagini che resteranno nella memoria del GP di Portimao, ultimo atto del motomondiale 2020, miracolosamente portato a termine a dispetto del coronavirus. Dopo Franco Morbidelli e Francesco Bagnaia, la Moto2 ha un altro re azzurro. Il riminese Bastianini, 22 anni, ha indossato la corona in Portogallo, dove è giunto quinto nella ga-

ra vinta dall'australiano Remy Gardner. L'iride è il suo meritato premio, ma anche ai sacrifici che per alimentare la sua passione ha sostenuto papà Emilio, commerciante ambulante di abbigliamento. I modelli su due ruote di Enea sono Casey Stoner e Rossi. Corre con il numero 33 perché la prima volta che è salito su una minimoto aveva tre anni e tre mesi. Il 2020 è stata una stagione «fantastica» per i risultati, tre vittorie, nessuna pole, ma grande costanza di risultati, segno di una maturità sportiva ormai solida. Che gli era già valsa il passaggio in MotoGP, dove gareggerà in sella alla Ducati del team Esponsorama.

Il fratello di Valentino, altro frutto della VR46 Academy, è giunto secondo a Portimao, dietro l'australiano Remy Gardner, chiudendo con un distacco di 9 punti da Bastianini nella classifica piloti. Nella gara della MotoGP sono saliti sul podio anche Jack Miller (Ducati) e Franco Morbidelli (Yamaha), mentre il neo campione Joan Mir si è ritirato dopo un contatto con Francesco Bagnaia, a sua volta out per un problema fisiologico. —

SCI - SLALOM FEMMINILE

La Shiffrin soltanto quinta prima la slovacca Vlhova Curtoni (8ª) migliore azzurra

LEVI

Il quarto tempo nella prima manche e addirittura il nono nella seconda parlano un linguaggio cronometrico incontestabile. E così alla fine del secondo slalom speciale di Levi sommando i due tempi la campionessa Usa Mikaela Shiffrin si è ritrovata solo quinta, una posizione quasi incredibile per lei, vera collezionista di vit-

torie e di podi. Ma evidentemente, dopo i 300 giorni di assenza dall'agonismo in conseguenza della improvvisa quanto incredibile morte del padre Jeff, caduto dal tetto di casa, Mikaela non ha ancora completamente ritrovato se stessa sugli sci, e si è ritrovata come persona.

Così, il secondo slalom speciale di Levi ha visto la slovacca Petra Vlhova vincere anco-

PALLAMANO

«Italia più forte in difesa, ora la qualificazione»

Il triestino Dapiran dopo il confronto con la Norvegia vicecampione del mondo: «Esperienza importante, giocando bene»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Reduce dal match di qualificazione a Euro 2022 contro la Norvegia, avversaria di livello mondiale (sono i vicecampioni del mondo) che ha messo gli azzurri a dura prova, Gianluca Dapiran, colonna della Pallamano Trieste, è rientrato in città con il carico di entusiasmo che l'esperienza con la maglia azzurra gli ha regalato.

Il confronto con i campioni scandinavi ha consentito all'ala giuliana di confrontarsi contro una delle migliori realtà del panorama pallamanistico mondiale.

«È stata una grande esperienza - conferma Dapiran - con la nazionale avevamo

già affrontato avversarie importanti come Russia e Ungheria ma una squadra del livello e del prestigio della Norvegia mi mancava. Grandissima squadra, avversari di livello mondiale che mi hanno colpito per la capacità di mettere al servizio della squadra le incredibili qualità individuali».

Inserita in un girone che comprende anche Bielorussia e Lettonia, l'Italia guarda ora con speranza a una possibile qualificazione che non doveva passare dal match giocato a Pescara.

Eppure, nonostante il risultato alla fine sia stato davvero severo per i colori azzurri, la nazionale in ogni caso qualcosa di positi-

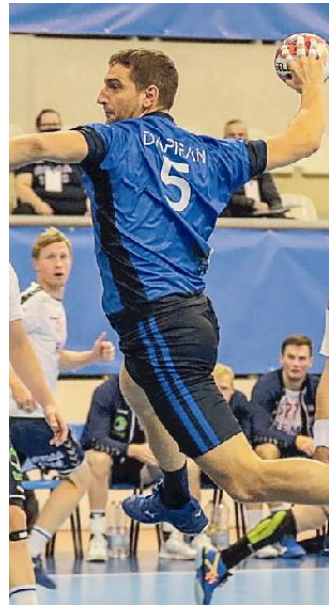
vo è riuscita a farlo vedere sul campo.

«Credo di sì - sottolinea Gianluca - abbiamo iniziato benissimo la partita tenendo un'avversaria così forte per oltre tre minuti senza gol. Alla lunga però non abbiamo retto, non siamo riusciti, la loro forza d'urto ma devo dire che quando siamo riusciti ad alzare la qualità della nostra difesa, in alcuni momenti della partita, siamo riusciti a esprimere una pallamano di buon livello».

Un raduno, quello appena trascorso in Abruzzo, che ha permesso a Dapiran di confrontarsi con i compagni di squadra che giocano nel campionato italiano ma

anche con chi, come Bulzmini e Savini in Spagna o Parisini in Francia, giocano all'estero.

Come si vivono le problematiche legate al Covid negli altri Paesi? «Devo dire che di questo non abbiamo parlato molto - confida Dapiran - alla fine ci siamo concentrati sul lavoro che dovevamo fare in campo e sulla partita che avremmo giocato. Le problematiche nel resto d'Europa, comunque, sono le stesse che stiamo vivendo qui in Italia. Per noi atleti convivere con il virus significa prestare doppiamente attenzione a qualsiasi situazione può essere potenzialmente a rischio. Per noi, per le nostre famiglie



L'azzurro Gianluca Dapiran

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ma anche per i compagni di squadra con cui condividiamo la quotidianità degli allenamenti e delle partite».

Rientrato a Trieste Dapiran ha visto la sua squadra fermarsi, dopo aver rinviato la partita con Merano, è toccato posticipare anche quella di domani contro Molteno.

«Speravamo non succedesse, sapevamo che prima o poi sarebbe accaduto - conclude Gianluca - Cerchiamo di ridurre al minimo gli effetti di questo stop forzato lavorando in palestra e cerchiamo di farci trovare pronti per la prossima trasferta a Bolzano. Sperando si possa giocare».

Pallavolo: fissata la ripresa della serie B dopo la sospensione a causa del virus

Cus e New Virtus tornano a giocare alla fine di gennaio

TRIESTE

Prima sì, dopo no, poi il posticipo alla terza giornata, e quindi, dopo l'ultimo dpcm il rinvio definitivo a gennaio 2021. La pandemia non ha risparmiato nemmeno i tornei di serie B nazionali di pallavolo, che interessano le due formazioni di vertice del volley triestino e territoriale, il Cus Trieste maschile e la New Virtus Pallavolo alla seconda stagione consecutiva in B2 rosa.

Un nuovo rinvio, dunque, sullo start dei campionati: per i due team della cadetteria, si dovrà attendere gennaio per iniziare le competizioni, come conferma una nota della Federvolley nazionale. La Fipav ha stabilito difatti che l'attività riguardante i Campionati Nazionali di serie B riprenderà il week-end del 23 e 24 gennaio, stabilendo una data certa. Dando seguito così a quanto annunciato a metà mese saranno presentate nel prossimo Consiglio Federale, in programma venerdì prossimo, le nuove formule e la struttura dei Campionati Nazionali.

Un saluto e un colpo di spugna definitivo dunque al calendario precedentemente stilato, e dopo il 27 si dovrebbe conoscere la nuova "struttura" pensata per lo svolgimento dei tornei, sempre che nelle settimane successive non peggiorino nuovamente i dati.

«La Fipav alla luce delle restrizioni contenute del 3 novembre e nel prendere atto della situazione epidemiologica che sta progressi-



Il Cus Trieste

vamente peggiorando, ha stabilito per la pallavolo indoor di sospendere l'attività di interesse nazionale di ogni ordine e grado - ad eccezione dei campionati nazionali di Serie A la cui organizzazione rimane di competenza delle Leghe - rinviandola a gennaio 2021».

Le attività di allenamento restano possibili nei limiti delle norme governative, regionali e locali, a discrezione dunque di leggi regionali e singolari del Coni o dei Governi regionali e nel rispetto dei protocolli federali. Si sarebbe dovuto iniziare dapprima tra 7 ed 8 novembre, poi il posticipo al terzo turno del girone di andata, previsto per quest'ultimo fine-settimana.

Ma non vedremo dunque in campo né New Virtus femminile né il Cus prima del 23 gennaio, il tutto per il doveroso adattamento di regole, campionati e comportamenti, alle prioritarie esigenze di tutela della salute connesse al rischio di diffusione e alla morbidità del covid-19. —

A.T.

PALLAVOLO



Immagini di archivio di una partita di pallavolo femminile

Troppi i contagi in regione l'appello della Fipav allo stop raccolto da tutte le società

Andrea Tricoli / TRIESTE

Capitolo allenamenti delle squadre di pallavolo: sì o no? La situazione a livello di contagi e pericolosità del momento invitava certo alla prudenza e alla stretta osservanza dei provvedimenti proposti da Stato, enti regionali e locali e dalle federazioni, ma, nelle pieghe della libertà e delle interpretazioni, per molte società e addetti ai lavori sono sorti più di qualche dubbio.

La Federvolley centrale a livello romano ha risposto che le indicazioni o le regole sulle attività di allenamento non appartengono alla giurisdizione federale, per cui le uniche autorità preposte

eventualmente ad un provvedimento di sospensione o limitazione restano quelle governative, regionali e locali.

Tra i dubbi inerenti all'utilizzo delle palestre, alle autocertificazioni, e all'orario limite del coprifuoco delle 22, la libertà dunque data sul tema dello svolgimento degli allenamenti per società svolgenti attività "nei campionati di interesse nazionale" è stata relegata ai singoli, creando qualche imbarazzo e dubbio.

Ecco allora arrivare le "esortazioni", gli inviti calorosi rivolti dal presidente della Fipav territoriale locale Paolo Manià, e dal numero 1 regionale Alessandro Michelli sulla linea di quanto già

espresso dal vertice regionale del Coni Brandolin. Questo uno stralcio di quanto scritto personalmente da Manià alle società del volley locale.

«... La situazione emergenziale, che nella nostra Regione sta subendo una preoccupante recrudescenza, ha portato a dei ragionamenti cautelativi su più fronti e sia il presidente del Coni Fvg, Giorgio Brandolin, sia il presidente Fipav Fvg, Alessandro Michelli, hanno esortato a non proseguire le attività di allenamento. Oltre a ciò, l'ultima ordinanza regionale (n. 41, dd. 12/11/2020), ha vietato anche lo svolgimento delle lezioni di educazione fisica a livello scolastico.

Tutto ciò considerato, e pur non potendo vietare lo svolgimento degli allenamenti, riteniamo di esortare tutte le nostre società di pallavolo affiliate a prender coscienza della situazione straordinaria che stiamo vivendo, invitandole ad interrompere le attività in palestra fino a nuove indicazioni».

L'intento dei due presidenti e comitati è in fondo quello di preservare l'attività sportiva, non certo di soffocarla, ritenendo che una pausa, in questo momento, sia il modo migliore per aiutare la società, contenere la curva dei contagi e mirare ad uno scopo fondamentale delle asd sportive, quale quello della salute propria e altrui.

Molte dunque le società che si sono fermate a causa della pandemia: dal Cgs Coselli, Evs ed Azzurra, ad Olympia, Pall. Altura, Poggi, Kontovel, Volley Club e tante altre.

A queste poi si unisce il comunicato stampa rilasciato dagli enti sportivi della comunità di lingua slovena.

«In considerazione della situazione sanitaria venutasi a creare e delle nuove istruzioni del Ministro della salute Roberto Speranza, che ci ha incluso nelle zone arancione del Paese. In sintonia con il nuovo decreto del presidente Massimiliano Fedriga, che non consente l'educazione fisica nelle scuole, e viste le indicazioni del presidente Manià, che consiglia di interrompere l'attività in palestra, i presidenti dei progetti Zalet e dello Sloga Tabbor hanno preso la difficile e spiacevole decisione di sospendere per il tempo richiesto le attività. In questo momento difficile, la salute di tutti i nostri giocatori di pallavolo, allenatori e collaboratori, ha la precedenza. Questo è il compito principale allo stato attuale: offrire il nostro contributo per frenare la diffusione del virus COVID-19».

Si andrà avanti così fino a domenica prossima, o forse fino alla scadenza del dpcm attuale, prevista per il 3 dicembre prossimo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTO & MOTORI

LA NOVITÀ

Toyota lancia la “Gr” volto ribelle della Yaris buona per rally e strada

Costa 40mila euro, il tre cilindri a trazione integrale è il top Tecnologia ibrida che rispetta ambiente e assetto sportivo

Omar Abu Eideh

Nel temperato dottor Jekyll conviveva anche l'oscuro signor Hyde. Un dualismo supremo, quello nato dalla penna di Stevenson, che in campo automobilistico trova sponda in Toyota, marca sotto il cui ombrello convivono valori apparentemente antitetici: la tecnologia ibrida, ad alto tasso ambientalista, e la sportività, ad alto tasso adrenalinico.

Ecco quindi che nei centri di ricerca e sviluppo del costruttore giapponese, mentre un team di ingegneri progettava una Yaris elettrificata e super efficiente, un'altra

squadra di tecnici ne concepiva una versione estrema, ispirata al mondo dei rally, competizione in cui Toyota è rientrata nel 2015 e ha trionfato nel 2018. Se la Yaris Hybrid vuole rivolgersi alle masse che considerano l'automobile un mezzo di mera utilità, la Yaris Gr è fatta per ammalare una sparuta minoranza di appassionati, che già la considerano una versione Manga dei loro sogni proibiti. A ben guardarla, la Gr ha proprio l'aspetto della ribelle: lunga quattro metri, vanta carreggiate generose, passaruota assai muscolosi, una silhouette che strizza l'occhio ai coupé e un frontale

pronto a inghiottire la strada. La sezione frontale del telaio deriva dalle altre Yaris, ma quella posteriore è stata ereditata dalla Corolla, da cui la Gr riprende le sospensioni indipendenti. Il tetto è fatto di carbonio forgiato, cofani e portiere di alluminio. La sua meccanica, poi, fa storcere il naso a perbenisti ed ecologisti dell'ultima ora: motore 1.6 turbo da 260 CV di potenza, 361 Nm di coppia motrice e una sofisticata trazione 4x4. Un pedigree che ha il suo prezzo: 39.900 euro. Tanti. Il valore collezionistico, però, è assicurato.

Ma lo spettacolo offerto giustifica il costo del biglietto



La grinta della Yaris Gr

to? Certamente sì: la Gr brilla per agilità, stabilità e determinazione. Lo sterzo è svelto e ben calibrato ed è collegato a un avantreno rapido e mordace, che fa di tutto per agguantare il punto di corda, anche quando si entra in curva a gas spianato. A quel punto ci pensa la trazione integrale a sparare la Gr sul rettilineo successivo, col motore che spinge forte ai medi re-

gimi e fino a limitatore. Tutto ciò a dispetto della configurazione a tre cilindri – la più potente sul mercato – e dei pregiudizi che la accompagnano: permette alla GR di scattare da 0 a 100 all'ora in 5,5 secondi e la spinge fino ai 230 km/h.

Molta della magia della Yaris Gr sta nel retrotreno, che si muove verso l'esterno della curva quanto serve per li-

mitare al minimo il sottosterzo e mettere il muso dell'auto nella direzione giusta. Il resto lo fa il grip, elevatissimo: merito della gommatura generosa – i Michelin Pilot 4S 225/40 sono installati su cerchi forgiati da 18” –, del peso contenuto (quello a vuoto è di 1.280 kg) e della trazione integrale. Persino l'assetto inneggia alla dicotomia: la taratura è più che vivibile sulle strade di tutti i giorni ma nella guida a limite, in pista, cede il giusto a rollio e beccheggio. Nota di merito per i freni, potenti, modulabili e assai resistenti alla fatica. Due i difetti: la posizione di guida alta e qualche impuntamento nell'innesto della terza marcia del pur ottimo cambio manuale a 6 marce, che in scalata fa la doppietta in automatico.

Perché Toyota, leader della tecnologia ibrida, investe in sportive e gare? Perché «le corse di auto sono vitali per lo sviluppo dell'industria automobilistica» e sono «un'opportunità per spingere al limite le prestazioni di un veicolo, consentendo di scoprire nuovi modi per far progredire la tecnologia». Parole illuminate, pronunciate nel 1952 dal fondatore, Kiichiro Toyoda. E la Yaris Gr è figlia di questa filosofia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TECNOLOGIA DA FORMULA 1 E NOME LUNGHISSIMO: È LA GLA 45 S 4MATIC+ AMG

Mercedes, un'anima da supercar nel cuore di un crossover compatto

MILANO

Chi pensa che la Formula 1 attuale sia staccata dalla realtà e che le sue tecnologie non abbiano nulla a che vedere con le auto di serie, dovrebbe affondare il pedale del gas collegato al 2 litri benzina, ovviamente turbo, sviluppato da Mercedes Amg. La spinta poderosa dei suoi 421 Cv e 550 Nm, gli farebbero sorgere più di un dubbio. Sono cifre che su queste ci-

lindrate solitamente appartengono all'universo del tuning, dove le preoccupazioni per l'affidabilità e il rispetto delle omologazioni sono priorità (per così dire) secondarie.

Qui, invece, ci troviamo di fronte al motore di serie con la più alta potenza specifica in circolazione, insidiato solo dal nuovo 3.0 V6 Maserati che però si trova sotto il cofano di una supercar. Il 4 cilindri di Stoccarda, invece, si può ave-



La nuova Mercedes Gla 45 S 4Matic+ Amg

re sia sulla classe A che sulla sua declinazione a ruote alte ed è proprio l'applicazione in una crossover compatta a stupire. L'articolata sigla Gla 45 S 4Matic+ Amg non lascia presagire il trasformismo di cui è capace questa Mercedes, tanto a suo agio nel traffico cittadino quanto tra i cordoli di un circuito. Una versatilità derivante da regolazioni elettroniche accurate e da componenti di alto livello, che infatti si pagano: l'assegno base è di 67.230 euro ma è puramente teorico, perché vanno aggiunte alcune dotazioni che con un listino del genere ci si aspetterebbe di trovare nella dotazione di serie, come il display del sistema di infotainment da 10,25 pollici, la connettività con Android Auto e Apple CarPlay, il carica-

tore wireless per lo smartphone, il blind spot assist e la regolazione lombare per i sedili. Insomma, superare i 70.000 euro è un attimo, ma a questo prezzo ci si porta a casa un'auto che ha solo una concorrente diretta, l'Audi RS Q3. Come quest'ultima, anche la Gla ha la trazione integrale, con il differenziale posteriore dotato di due frizioni singole per gestire al meglio la coppia su ogni singola ruota. La velocità massima è di 265 km/h e l'accelerazione da 0 a 100 km/h si chiude in 4,3 secondi. In altre parole, si può andare a caccia di supercar facendo finta di guidare un crossover compatto e sfruttandone la flessibilità nella vita quotidiana. Infine, è anche facile. — AL.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

Un ufficio su ruote la Mini del futuro Così Bmw disegna l'auto post-Covid

Nell'era degli hashtag e del distanziamento sociale, gruppo Bmw non poteva che affidarsi a un evento in formato digitale, il #NEXT-Gen 2020, per presentare la sua visione del futuro a breve e medio termine. Lo stesso che coincide con due modelli a quattro ruote.

Bmw ha presentato un Suv 100% elettrico, denominato iX e destinato a cambiare i paradigmi stilistici e tecnologici del costruttore.

Mini, invece, scommette sul prototipo Vision Urbanaut, un po' monovolume e un po' salotto, ma sempre all'insegna delle emissioni zero e di un elevato carico tecnologico. E se a livello stilistico non ci sono punti di contatto evidenti fra i due modelli, in comune c'è la volontà di andare oltre il concetto di automobile odierno. Ma anche oltre quello di scooter, come dimostra il Definition Ce 04, che antici-

pa un motociclo elettrico e connesso pensato per il commuting.

La iX, invece, rappresenta una summa di tutto il meglio di quanto attualmente disponibile in fatto di elettrificazione, guida autonoma e connettività: sarà prodotta nello stabilimento di Dingolfing dalla seconda metà del 2021. Sotto la scocca ci sono due motori elettrici collegati a una batteria ad alto voltaggio, concepi-



La Bmw "iX" su strada

ta per fare a meno di materie prime critiche, come le cosiddette terre rare che trovano applicazione nella costruzione di superconduttori e magneti. L'auto

svilupperà una potenza massima di oltre 500 CV, avrà un'autonomia di oltre 600 chilometri e potrà essere caricata dal 10 all'80% della sua capacità in meno di 40 minuti.

«L'iX è compatibile con il 5G, riceverà nuove e migliorate funzioni di guida e parcheggio automatizzato» promette Frank Weber, responsabile dello Sviluppo. Sofisticata l'architettura costruttiva, caratterizzata da uno spaceframe in alluminio e un'innovativa gabbia in carbonio.

Ancor più avveniristica e formalmente essenziale la Mini Vision Urbanaut, concepita per vivere il veicolo

tanto in marcia quanto durante lo stallo. Ed è proprio la tecnologia a rendere gli interni spaziosissimi in relazione alle dimensioni esterne (è lunga 4,46 metri): merito della compattezza della meccanica a zero emissioni. Il tema della lounge su ruote non è una novità assoluta del settore, ma era sparito dai radar da qualche tempo a questa parte, complici la crisi dei saloni dell'automobile e il Covid, che hanno un po' fiaccato l'estro dei designer.

La Vision Urbanaut è configurata per vivere la quotidianità ma anche per poterne fuggire appena possibile. (o.a.e.)

Scelti per voi



Vite in fuga
RAI 1, 21.25
Silvia, devastata dalla scoperta che la sera del delitto Claudio (**Claudio Gioè**) si trovava con Gloria, la sua amante, tenta inutilmente di mettersi in contatto con lei perché testimoni l'innocenza del marito.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Le dinamiche della casa più famosa d'Italia sono sempre più complicate. Alfonso Signorini, con **Pupo** e Antonella Elia come opinionisti, tiene le redini del seguitissimo reality show.



Assassin's Creed
RAI 2, 21.20
Grazie a una tecnologia che sblocca i ricordi genetici, Callum (**Michael Fassbender**) sperimenta le avventure del suo antenato Aguilar. Scoprirà di discendere da una misteriosa società segreta.



Logan - The Wolverine
ITALIA 1, 21.15
Anno 2029 e i mutanti sono ormai sulla via dell'estinzione. Wolverine (**Hugh Jackman**) si è indebolito e vive nascosto al confine del Messico. Ma quando una donna con una bambina lo intercetta ...



Report
RAI 3, 21.20
Sigfrido Ranucci conduce il programma di inchieste. Tutte le puntate sono disponibili anche sul web: su.raiplay.it, con video e anticipazioni; sul sito www.report.rai.it, con materiali e documenti inediti.

Apparecchi acustici delle migliori marche
Prova gratuita fino a 30 giorni

CENTRO UDITO
l'arte del sentire

Non privarti del piacere di sentire...
Apparecchi acustici a 1.400,00 € l'uno
rateizzabili in 10 comode rate

Chiamaci allo 0481 095079
per una consulenza gratuita anche a domicilio

Il centro acustico alla portata di tutti

CENTRO UDITO a RONCHI DEI LEGIONARI
Via Verdi, 4 tel 0481 095079
il mercoledì e il venerdì dalle 9.30 alle 12.30

PILE 3€ a confezione

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.15 Rai Parlamento Punto Europa Attualità	
6.45 Unomattina Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Att	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo.	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Vite in fuga Serie Tv	
23.25 SetteStorie Attualità	
0.35 S'è fatta notte Spettacolo	
1.05 RaiNews24 Attualità	
1.40 Il caffè di Raiuno Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.00 Charlie's Angels Serie Tv	
7.50 Good Witch Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 - Giorno Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att	
14.00 Ore 14 Attualità	
14.55 Detto Fatto Attualità	
16.35 Un caso per due Serie Tv	
17.30 Resta a casa e vinci Rai Parlamento	
18.00 Telegiornale Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Rai Tg Sport Attualità	
18.50 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Assassin's Creed (1ª Tv)	
Film Avventura ('16)	
23.15 Una Pezza di Lundini Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TGR Buongiorno Italia Att	
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità	
8.00 Agorà Attualità	
10.00 Mi manda Raitre Att	
11.00 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc	
14.00 Tg Regione - TG3 Att	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari Att	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 #Maestri Attualità	
16.05 Aspettando Geo Att	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 - TG Regione Att	
20.00 Blob. America me senti?... Attualità	
20.20 Che succ3de?	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Report Attualità	
23.15 Il terremoto, Irpinia 1980 Attualità	

RETE 4	4
6.20 Finalmente Soli Fiction	
6.45 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina Attualità	
7.05 Stasera Italia Weekend Attualità	
8.00 Miami Vice Serie Tv	
9.05 Major Crimes Serie Tv	
10.10 Carabinieri Fiction	
11.20 Ricette all'italiana Lifestyle	
12.00 Tg4 Telegiornale Att	
12.30 Ricette all'italiana Lifestyle	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Att	
15.30 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
16.45 Perry Mason - Arringa finale Film Giallo ('89)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att	
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarta Repubblica Attualità	
0.45 Tv Story Superstar Spettacolo	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Pillola Gf Vip Lifestyle	
16.20 Il Segreto (1ª Tv) Telenovela	
17.10 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce dell'Insofferenza Spettacolo	
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.00 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati	
7.30 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati	
8.00 Anna dai capelli rossi	
8.30 Una mamma per amica Serie Tv	
10.20 The mentalist Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson	
15.25 The Big Bang Theory	
15.55 Young Sheldon Serie Tv	
16.45 The Middle Serie Tv	
17.40 Friends Serie Tv	
18.05 Grande Fratello Vip	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Amici - daytime (1ª Tv)	
19.30 C.S.I. New York Serie Tv	
20.20 C.S.I. Serie Tv	
21.15 Logan - The Wolverine Film Fantascienza ('17)	
23.55 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà Attualità	
17.00 Senti chi mangia Lifestyle	
18.10 The Good Wife Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.	
21.15 Grey's Anatomy Serie Tv	
23.05 Private Practice Serie Tv	

TV8	8
15.50 Domeniche da Tiffany Film Drammatico ('10)	
17.30 Vite da copertina (1ª Tv) Documentario	
18.25 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate	
19.25 Cuochi d'Italia - All Stars (1ª Tv) Show	
20.25 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Show	
21.35 Gomorra - La serie Serie Tv	
23.20 Piacerre Maisano Attualità	
NOVE	NOVE
15.30 Chi diavolo ho sposato? Traditi Attualità	
18.00 Delitti a circuito chiuso (1ª Tv) Documentari	
19.00 Little Big Italy Lifestyle	
20.30 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 Aspirante vedovo Film Commedia ('13)	
23.30 Passione sinistra Film Commedia ('13)	

20	20	20
14.00 iZombie Serie Tv		
15.55 Chuck Serie Tv		
17.35 The Flash Serie Tv		
19.20 Person of Interest Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Un milione di modi per morire nel West Film Commedia ('14)		
23.30 John Rambo Film Az ('08)		
1.25 Training Day Serie Tv		
2.45 Walker Texas Ranger Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.00 Seal Team Serie Tv		
14.45 Ghost Whisperer Serie Tv		
16.20 Scorpion Serie Tv		
17.50 Ransom Serie Tv		
19.20 Seal Team Serie Tv		
20.55 Just for Laughs Gags Spettacolo		
21.20 Il Trono di Spade Serie Tv		
22.45 Stranger Tape in Town Lifestyle		
23.15 E venne il giorno Film Drammatico ('08)		
0.50 X-Files Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
13.20 Quando l'alba si tinge di rosso Film Western ('68)		
15.25 The Truth about Charlie Film Commedia ('02)		
17.30 Tomahawk, scure di guerra Film West ('51)		
19.15 A-Team Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger		
21.00 Human Rights Attualità		
21.05 L'isola dell'ingiustizia - Alcatraz Film Drammatico ('95)		
23.35 Prima che sia notte Film Drammatico ('00)		

RAI 5	23	Rai 5
15.45 TEATRO Scrivimi un omicidio Spettacolo		
17.20 Beethoven: Sinfonie N.1 E N.6 Spettacolo		
18.35 Rai News - Giorno Att		
18.40 Aharon Appelfeld. Kaddish per i bambini		
19.30 Sepulveda Lo Scrittore Del Sud Del Mondo Doc		
20.25 This Is Art Documentari		
21.15 Nessun Dorma Documentari		
22.15 Nico Film Poliziesco ('88)		

RAI MOVIE	24	Rai
12.15 Il duello Film Western ('16)		
14.10 I tre implacabili Film Western ('63)		
15.40 Prigionieri del ghiaccio Film Azione ('12)		
17.30 Quell'ultimo ponte Film Guerra ('77)		
20.05 Stanlio e Ollio - Teste dure Film Comico ('38)		
21.10 The Homesman Film Western ('14)		
23.15 Il sentiero della violenza Film Western ('58)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.35 Arctic Air Serie Tv		
17.20 Provacì ancora Prof! Fiction		
19.10 Che Dio ci aiuti Fiction		
21.20 Tale e quale show Spettacolo		
0.05 La porta rossa Fiction		
2.10 La dama velata Serie Tv		
3.55 Piloti Serie Tv		
4.15 Arctic Air Serie Tv		
5.00 Vento di Ponente Serie Tv		

CIELO	26	cielo
15.00 MasterChef Italia 6		
16.20 Fratelli in affari		
17.15 Buying & Selling		
18.10 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare UK Lifestyle		
19.30 Affari al buio Doc		
20.25 Affari di famiglia		
21.20 Piccolo Buddha Film Drammatico ('93)		
23.50 Svizzera: le schiave del sesso Documentari		

PARAMOUNT	27	
14.00 Garage Sale Mystery: Il vestito da sposa Film Drammatico ('15)		
16.00 Chronicle Mysteries - Ritrovati Film Poliziesco ('19)		
18.20 La casa nella prateria Serie Tv		
19.30 Strega per amore Serie Tv		
21.10 La rapina perfetta Film Thriller ('08)		
23.00 Caos Film Poliziesco ('05)		

TV2000	28	TV2000
16.00 La piccola cenerentola Telenovela		
17.30 Il diario di Papa Francesco		
18.00 Rosario da Lourdes Att		
18.30 Tg 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Le parole della Fede Att		
20.00 Rosario da Lourdes Att		
20.30 Tg 2000 Attualità		
20.50 Tg TG Attualità		
21.10 In principio era Film Drammatico		
22.50 Donne che sfidano il mondo Documentari		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.25 Private Practice Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Hawthorne - Angeli in corsia Serie Tv		
19.20 I menù di Benedetta Lifestyle		
20.25 Senti chi mangia Lifestyle		
21.30 Little Murders by Agatha Christie Serie Tv		
23.20 Little Murders by Agatha Christie Serie Tv		

LA 5	30	5
14.45 Grande Fratello Vip		
15.10 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.50 Mamma che Natale da cani! Film Comm ('09)		
19.40 Ricci & Capricci Serie Tv		
19.50 Uomini e donne		
21.10 Rosamunde Pilcher: Quando Meno Te Lo Aspetti... Film Drammatico ('17)		
23.10 Inga Lindstrom - Tango di mezza estate Film Drammatico ('10)		

REAL TIME	31	Real Time
7.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA Documentari		
10.45 Fatto in casa per voi		
12.45 Cortesie per gli ospiti		
14.45 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo		
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
20.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle		
21.25 Vite al limite Documentari		
23.10 Vite al limite Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.45 Elementary Serie Tv		
12.55 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
14.55 Elementary Serie Tv		
16.55 Profiling Serie Tv		
19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		
21.10 Omicidi a Sandhamn (1ª Tv) Serie Tv		
23.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv		
1.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.35 Bones Serie Tv		
17.25 The Closer Serie Tv		
19.25 Colombo Serie Tv		
21.10 C.S.I. New York Serie Tv		
22.00 C.S.I. New York Serie Tv		
22.50 CSI Serie Tv		
0.35 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
4.30 Tgcom24 Attualità		
4.35 Bones Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.05 A caccia di tesori Lifestyle		
16.00 Lupi di mare Doc		
17.50 Life Below Zero Documentari		
18.45 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari		
19.40 Nudi e crudi XL Lifestyle		
21.25 I signori dell'oceano (1ª Tv) Lifestyle		
22.20 I signori dell'oceano (1ª Tv) Lifestyle		
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling		

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG alla fine Onda ver-
regionale; **11.05:** Presentazio-
ne programmi; **11.09:** Trasmis-
sioni in lingua friulana; **11.20:**
Psicologia della vita quotidiana:
Gli invisibili; **11.55:** Disport: Il
Curling bisicci. Il Sumo in FVG.
L'Amatori Ponziana di Trieste;
12.30: Gr FVG; **13.29:** Mi chia-
mano Mimi La musica dell'Orche-
stra Rai dal vivo. Il trombettista
S. Flaibani. Il violista L. Ranieri.
"Impressioni brasiliane" di Re-
spighi; **14.40:** Caro luogo ti
faccio mio: La Grotta Doviza a
Villanova della Grotte; **15:** Gr
FVG; **15.15:** Trasmissioni in
lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in
Istria. 15.45: Gr; **16:** Sconfina-
menti: Presentiamo l'inserito
InPiù Spettacoli de "La Voce del
Popolo" e un'iniziativa del Centro
di Ricerche Storiche di Rovig-
no.
Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale
orario e saluto dal vivo; **7:** GR del
mattino; Buongiorno; **7.30:**
Fiaba del mattino; Calendariet-
to; **8:** Notiziario e cronaca regio-
nale; **8.10:** Primo turno: Comin-
ciamo bene; **9:** Primo turno; **10:**
Notiziario; **10.10:** Magazine; **11:**
Studio D; **12.59:** Segnale orario;
13: GR ore 13; **13.30:** Settimana-
le degli agricoltori; **14:** Notiziario
e cronaca regionale; **14.10:**
Parliamo di musica; **15:** #Bume-
rang; **17:** Notiziario e cronaca
regionale; **17.30:** Libro aperto:
Drago Jančar: In Ljubekzen tudi -
14. puntata; **18:** Eureka; **18.40:**
La chiesa e il nostro tempo;
18.59: Segnale orario; **19:** GR
della sera; Musica leggera slove-
na; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
20.15 Jack Folla, un dj nel braccio della morte	13.00 Ciao Belli
21.07 Ascolta si fa sera	14.00 Summer Camp
21.10 Posticipo Campionato Serie B	17.00 Pinocchio
23.05 Radio1 Plot machine	19.00 Buonasera DeeJay
	20.30 Say Waaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	14.00 Capital Records
16.00 Numeri Uni	17.00 Tg Zero con Edoardo
18.00 Caterpillar	Buffoni e Mary Cacciola
20.00 Decanter	20.00 Vibe con Massimo Oldani
21.00 Back2Back	22.00 Into The Night con
22.35 Soggetti Smarriti	Sergio Mancinelli
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.50 Tre Soldi	17.00 Albertino Everyday
20.05 Radio3 Suite - Panorama	19.00 Andrea Mattei
20.30 Il Cartellone: Verbier Festival	22.00 DeeJay Time in the Mix
23.00 Il Teatro di Radio3	23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
	21.00 Nobili bugie Film Sky Cinema Comedy
	21.00 Sobibor Film Sky Cinema Drama
	21.00 L'asilo dei papà Film Sky Cinema Family
	21.00 Il giocatore Film Sky Cinema Suspense
	21.15 Un sacco bello Film Sky Cinema Collection
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION
21.15 Animali fantastici: I crimini di Grindelwald Film Cinema 1	15.35 Supernatural Serie Tv
21.15 Beyond the Lights Film Cinema 2	16.25 The Vampire Diaries
21.15 Miliardi Film Cinema 3	17.10 iZombie Serie Tv
23.15 Amarsi un po'... Film Cinema 3	18.00 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
23.20 Resta con me Film Cinema 2	18.50 Supernatural Serie Tv
	19.35 The Vampire Diaries
	20.25 iZombie Serie Tv
	21.15 The 100 (1ª Tv) Serie Tv
	22.05 The Flash Serie Tv

TV LOCALI

SKY ATLANTIC

14.40	Penny Dreadful Serie Tv
16.30	Deadwood Serie Tv
18.40	Yellowstone Serie Tv
21.15	Fargo - La serie (1ª Tv) Serie Tv
23.15	Fargo - La serie Serie Tv
1.15	The Pacific Serie Tv
3.10	We are who we are Serie Tv
5.00	Deadwood Serie Tv

PREMIUM CRIME

14.40	Dark Blue Serie Tv
15.30	Hannibal Serie Tv
16.20	The Closer Serie Tv
17.05	Frequency Serie Tv
17.55	Dark Blue Serie Tv
18.45	Hannibal Serie Tv
19.35	The Closer Serie Tv
20.25	Frequency Serie Tv
21.15	Prodigal Son Serie Tv
22.05	Blindspot Serie Tv

TELEQUATTRO

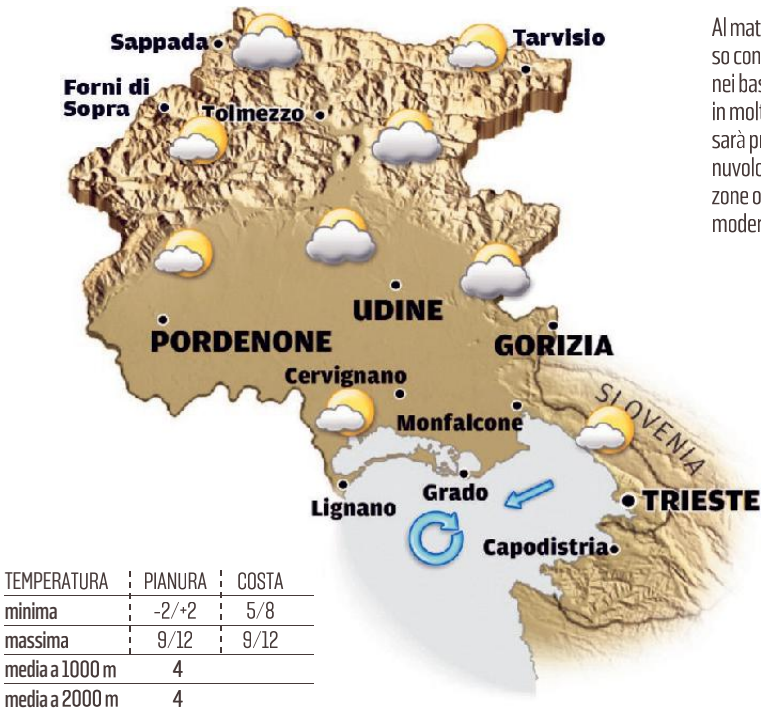
05.00	Rotocallo adnkronos
05.55	Il notiziario - domenica
07.00	Sveglia Trieste!
10.00	Ginnastica dolce 2020
10.20	Zumba 2020
10.40	Pilates 2020
12.40	Macete (stag. 2020/2021)
13.00	Il notiziario straordinario -
16.35	Tai chai 2020
16.50	Salus tv
17.10	Il notiziario - meridiano - R 2019/2020
17.30	Trieste in diretta
18.35	Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
19.00	Macete (stag. 2020/2021)
19.30	Il notiziario ore 19.30
20.00	Il notiziario straordinario -
20.30	Il notiziario - r 2020
21.00	Il caffè' dello sport
22.30	Macete (stag. 2020/2021)
23.00	Il notiziario - R 2020
23.30	Il notiziario - r
00.00	Trieste in diretta - 2020 -
01.00	Il notiziario - R 2020
01.30	Il notiziario - r edizione straordinaria
02.00	Macete Live replica (autunno 2020)

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/+2	5/8
massima	9/12	9/12
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	4	

Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso con marcata inversione termica nei bassi strati, gelate a fondovalle e in molte zone di pianura; in giornata sarà probabile cielo da variabile a nuvoloso. In serata sulla costa e sulle zone orientali inizierà a soffiare Bora moderata.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: giornata stabile e soleggiata ovunque, con qualche locale velatura.
Centro: tempo ma con brinate a valle; qualche annuvolamento su Adriatiche e piovvaschi su Est Sardegna.
Sud: ancora qualche rovescio tra Sicilia orientale e Calabria ionica, in prevalenza poco o parzialmente nuvoloso altrove.
DOMANI
Nord: sole prevalente su Alpi e pedemontane, qualche foschia in pianura, locali addensamenti in Romagna.
Centro: più sole sui versanti tirrenici e Sardegna, nuvoloso sull'Adriatico con occasionali brevi pioviggini non escluse.
Sud: variabilità su Sicilia e Calabria con qualche temporale su Est Sicilia, nubi sparse in Adriatico.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,0	11,3	41%	56 km/h	Pordenone	-1,8	10,2	55%	13 km/h
Monfalcone	1,1	11,6	52%	48 km/h	Tarvisio	-7,2	4,1	82%	19 km/h
Gorizia	-3,0	12,2	56%	16 km/h	Lignano	4,3	11,7	52%	31 km/h
Udine	-2,7	10,7	66%	21 km/h	Gemona	-1,9	11,3	51%	30 km/h
Grado	6,3	10,9	41%	36 km/h	Piancavallo	-6,5	4,8	59%	13 km/h
Cervignano	-3,0	12,3	63%	18 km/h	Forni di Sopra	-2,7	7,0	56%	13 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	16,0	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	16,0	0,10 m
Grado	quasi calmo	15,0	0,10 m
Lignano	quasi calmo	15,0	0,10 m

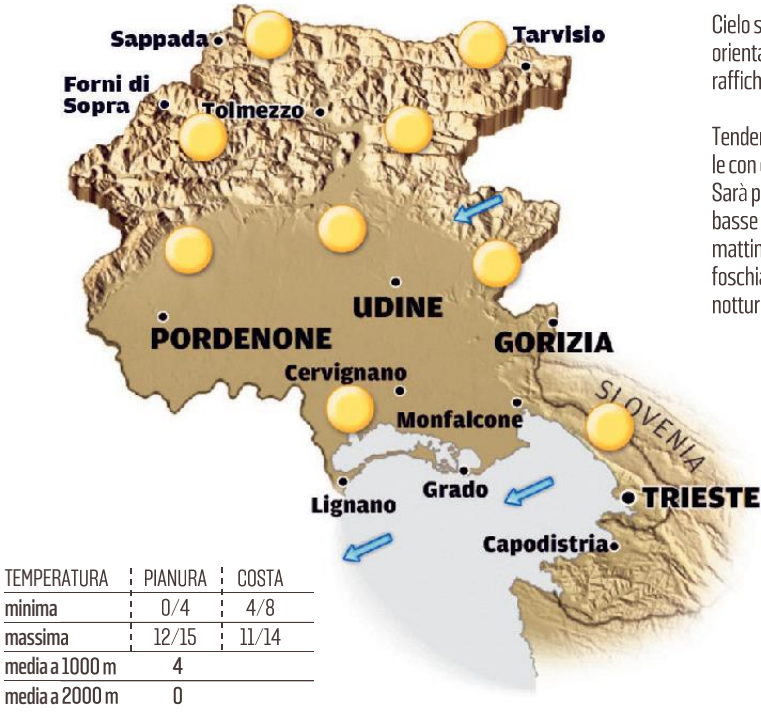
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	11
Atene	9	15
Barcellona	6	15
Belgrado	-1	8
Berlino	6	10
Bruxelles	9	10
Budapest	-4	5
Copenaghen	8	9
Francoforte	1	8
Ginevra	1	8
Klagenfurt	-2	6
Lisbona	12	18
Londra	8	11
Lubiana	-5	6
Madrid	2	13
Mosca	-3	-2
Parigi	4	11
Praga	-1	7
Salisburgo	2	8
Stoccolma	5	7
Varsavia	2	7
Vienna	-4	6
Zagabria	-3	5

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	3	11
Aosta	-2	10
Bari	8	14
Bologna	-1	10
Bolzano	-2	8
Cagliari	7	18
Catania	15	18
Firenze	0	12
Genova	6	10
L'Aquila	0	7
Messina	5	10
Milano	14	19
Napoli	9	15
Palermo	15	18
Perugia	3	8
Pescara	5	10
R. Calabria	12	18
Roma	5	15
Taranto	11	15
Torino	2	10
Trapani	-2	11
Venezia	4	12
Verona	2	11

DOMANI IN FVG



Cielo sereno. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, con raffiche più sostenute a Trieste.

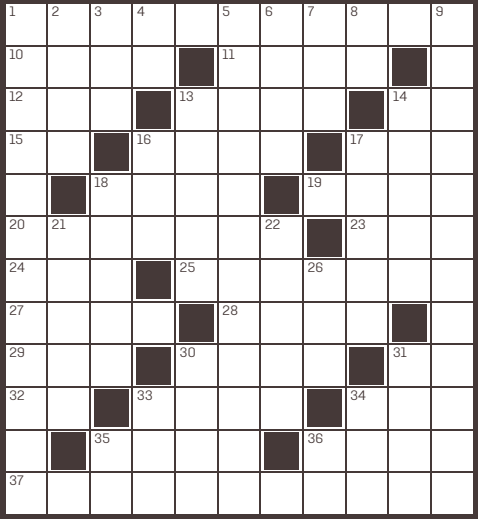
Tendenza per mercoledì: tempo stabile con cielo in prevalenza sereno. Sarà possibile, la presenza di nubi basse nel fondovalle tarvisiano al mattino e la locale formazione di foschia sulla bassa pianura nelle ore notturne.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/4	4/8
massima	12/15	11/14
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	0	

IL CRUCIVERBA

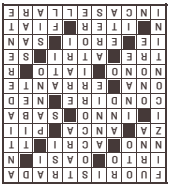
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Lo è la jeep - 10 Ispido - 11 Luogo di pace - 12 Nord Nord-Ovest - 13 Pungenti - 14 Uguali nel piatto - 15 Doppie nelle zanzare - 16 A lato del bacino - 17 Devoti - 18 Canto patriottico - 19 Umberto poeta - 20 Insaporire - 23 Il Flanders dei Simpson - 24 Popolazione della Terra del Fuoco ormai estinta - 25 Nomade - 27 Alle spalle dell'ottavo - 28 Possono formarlo le vocali "a" ed "e" - 29 I minuti di un round - 30 Gli ingressi degli atenei - 31 L'inizio della sequenza - 32 Il dittongo in cielo - 33 I più prodi in campo - 34 Si abbrevia con una S - 35 Un percorso di legge - 36 Storico marchio automobilistico - 37 Sistemare metodicamente dei concetti.

VERTICALI: 1 Bassani raccontò il loro giardino - 2 Raccoglie i voti degli elettori - 3 L'orecchio in medicina - 4 Viene dopo il pi greco - 5 Presta aiuto - 6 Il peso che si detrae - 7 La sigla che indicava l'ex-Repubblica di Salò - 8 Chiusura dei solai - 9 Un fondo comune a molte padelle - 13 La Lennox cantante - 14 L'Himalaya lo separa dall'India - 16 Congiunge a Liverpool - 17 Un tessuto di lana cardata - 18 Inutile, infruttuoso - 21 Viene macchiato dall'infamia - 22 Le casse statali - 26 Il mitico figlio di Crespo - 30 Il dio Marte per i Greci - 31 Bacino carbonifero tedesco - 33 C'è chi non dimostra la propria - 34 Espressione di concessione - 35 Il centro del cunicolo - 36 Iniziali di Leali.



» NUOVA SEDE «
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**

Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti: c/c postale
22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.

Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983.

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli



Oroscopo

ARIETE

21/3 - 20/4



Rimanete al vostro posto, non forzate le situazioni, dovete procedere con molta abilità. Sono in arrivo notizie interessanti sul piano affettivo. Amore.

TORO

21/4 - 20/5



Non lasciatevi prendere dal nervosismo o da troppe incertezze. Il vostro segno è soggetto ad influssi prevalentemente favorevoli e fortunati. Più comprensione.

GEMELLI

21/5 - 21/6



Dedicate la lavoro il tempo strettamente necessario e, se possibile, concentratelo nella mattinata in modo da potervi riposare nel pomeriggio.

CANCRO

22/6 - 22/7



Non impauritevi se avete davanti a voi una giornata impegnativa, affrontatela con pazienza e vedrete che ve la caverete benissimo. Tempo per le persone che amate.

LEONE

23/7 - 23/8



L'andamento della vostra attività conoscerà un momento di stasi: procederà lento ed incerto. Non irritatevi e non fate nulla per accellerarlo. Incertezze anche in amore.

VERGINE

24/8 - 22/9



Il vostro cielo odierno è reso estremamente dinamico ed interessante da molte stelle amiche, che assecondano le vostre iniziative e vi rendono irresistibili.

BILANCIA

23/9 - 22/10



Sarete risentiti per il comportamento presuntuoso e saccente di un familiare. Sarà necessario chiarire un malinteso. Dedicate più tempo al riposo.

SCORPIONE

23/10 - 22/11



Siete coscienti di quel che valete e dove potete arrivare. Dovrete solo frenare l'impazienza. Occupatevi di più delle questioni affettive. Controllate il malumore in serata.

SAGITTARIO

23/11 - 21/12



Cercate di prendervela con più calma e riflessione. Evitate le discussioni. Le questioni importanti si trovano sotto influssi molto positivi. Importante la vita affettiva.

CAPRICORNO

22/12 - 20/1



Grazie all'aiuto degli astri riuscirete a seguire i diversi impegni professionali con molta tenacia e motivazione. Avrete anche le risposte attese da tempo.

ACQUARIO

21/1 - 19/2



Un impedimento burocratico non vi permetterà di prendere decisioni immediate riguardo un progetto. La vita sentimentale comincerà presto ad offrirvi tanta sicurezza.

PESCI

20/2 - 20/3



Potete affrontare con un pizzico di fortuna qualsiasi situazione. In questo delicato momento bisogna controllare l'andamento delle finanze. Organizzazione nel lavoro.

Stesso indirizzo
Stessa convenienza
...MA MOLTO PIÙ GRANDE!

DOMANI 24 NOVEMBRE RIAPRE

SME
GRADISCA

Via Palmanova 3



TELEFONIA
E SERVIZI

INFORMATICA

FOTOGRAFIA

FILM

STAMPA
FOTO

AUDIO/VIDEO

VIDEOGAME

FITNESS
MOBILITÀ

STRUMENTI
MUSICALI
E DJ

CAPSULE
CAFFÈ

INFANZIA E
GIOCATTOLE

CASALINGHI

PULIZIA E
RIASSETTO CASA

REGALO

CARTOLERIA
UFFICIO

DECORAZIONI
NATALIZIE
E ARTICOLI
STAGIONALI

PICCOLI E GRANDI
ELETTRODOMESTICI

ELETTRODOMESTICI
INCASSO

CLIMA
COMFORT

CONDIZIONATORI
STUFE A LEGNA

SALUTE E
BELLEZZA

Tel. 0481.368.511 www.sme.it